

SPORT

DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Bari-Inter	2-1	1
Brescia-Napoli	2-1	1
Empoli-Vicenza	3-2	1
Juventus-Bologna	3-2	1
Lazio-Fiorentina	1-4	2
Milan-Parma	1-1	X
Piacenza-Roma	3-3	X
Sampdoria-Lecce	1-1	X
Udinese-Atalanta	1-0	1
Ravenna-Pescara	2-1	1
Reggina-Genoa	2-0	1
Novara-Pro Vercelli	2-1	1
Catania-Trapani	3-2	1
Montepremi:	L. 14.773.433.770	
Ai punti 13	L. 167.879.000	
Ai punti 12	L. 4.145.000	

TOTOGOL

1	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
21	
Montepremi: L.	12.815.226.886
Ai punti 8 L.	512.609.000
Ai punti 7 L.	3.211.500
Ai punti 6 L.	79.600

TOTIP

1.a corsa:	1
2.a corsa:	2
3.a corsa:	X
4.a corsa:	X
5.a corsa:	1
6.a corsa:	2
corsa +:	4
Ai punti 14 L.	283.192.000
Ai punti 12 L.	9.727.000
Ai punti 11 L.	706.000
Ai punti 10 L.	82.000

LA MOVIOIA

Tra il dire e il fare

di Roberto Covaz

Tra le righe dell'invito (comparso ieri sul Corsera) a partecipare, a Milano, alla sua festa d'addio all'agonismo, Manuela Di Centa faceva riferimento allo sport quale mezzo per abbattere diversità e avvicinare i popoli. Parole molto alte e piene di significato che, però, ci hanno fatto venire a mente quanto detto poche sere fa, in un convegno alle Generali, da Gabriella Paruzzi. Interrogata sulla storica rivalità tra Di Centa e Belmondo, la candida Paruzzi aveva risposto: «Non è che tra Manu e Stefania ci sia rivalità. E' che proprio non si parlano». Chissà se nel nuovo corso della Di Centa ci sarà anche l'abbattimento della diversità con la Belmondo.

CALCIO SERIE A Una tripletta di Inzaghi regala ai bianconeri la vittoria sul Bologna e la matematica conquista del tricolore - E il Bari completa la festa

Lo scudetto alla Juve: una sVentola all'Inter

Ultima al Friuli con successo dell'Udinese dei miracoli - Incredibile contestazione dei tifosi al Milan

UDINE Centouno anni di vita e venticinque scudetti. Il titolo è della Juventus, il veleno, alla fine, rimane solo nella coda: gli ultimi 90' di campionato - probabilmente per tutti sabato: un anticipo del futuro prossimo venturo? - serviranno solo per stabilire chi dovrà accompagnare Napoli e Lecce in serie B: con Atalanta e Brescia rischia anche il Piacenza. E in palio (con Udinese, Parma, Roma e Fiorentina in Uefa e Lazio in Coppa delle Coppe) c'è pure un posto in Intertoto accanto alla Samp: la volata è fra Milan e Bologna.

Centouno anni di vita e venticinque scudetti. Senza dimenticare le polemiche dei giorni scorsi e i brividi del caldo pomeriggio di ieri di maggio in cui è accaduto davvero di tutto, anche se poi è finita come doveva finire. Grazie a Kolyanov e a Ronaldo c'è stata anche una bella manciata di minuti - quasi allo scadere dei primi tempi - in cui sembrava che il tricolore fosse tornato in discussione. Ma non si erano fatti i conti con SuperPippo. Inzaghi un-due-tre. Una tripletta per festeggiare uno scudetto toccando il proprio record di segnature stagionali, 27: cosa può chiedere di più alla vita un attaccante?

E mentre l'Udinese (tra le lacrime di Bierhoff e la commovente di Zaccaroni: fra una settimana, finalmente, ci dirà che ne sarà del suo futuro ma intanto si gode questo momento dalla bellezza indescrivibile) vola sul podio del campionato con uno storico terzo posto, il Milan ha conosciuto la più pesante contestazione della sua storia recente: sei minuti è rimasta sospesa la partita con il Parma. Poi, si è sbloccata anche grazie ai gol del...Bari. Già, l'Inter, trafitta nello spirito da quel che raccontavano le radio-line, sentiva nelle gambe le emozioni di Parigi ha alla fine dovuto fare i conti con la gran voglia di salvarsi del Bari. E l'invito alla festa è stato firmato da Phil Masinga e Niki Ventola.

Storie di gol, storie di uomini: Ventola è già proprio dell'Inter, Masinga è ancora di quella Salernitana che ieri ha raggiunto la matematica certezza del ritorno in serie A dopo cinquant'anni, senza nemmeno aver la forza di sorridere, pensando a quel mare di fango che ha portato la morte nelle sue contrade. «Pregavo, pensavo ai miei cari e mi distraevo con l'idea della Salernitana in A» ha raccontato quel giovane fotografo strappato alla morte dopo essere rimasto sepolto per quarantott'ore. Anche questo è il calcio. Guido Barella

● Nelle pagine II-III-IV

SERIE C2

Sul campo del quasi derelitto Leffe (1-1) gli alabardati rischiano di compromettere l'accesso ai play-off

La Triestina si complica la vita

Disastrosa prova della difesa e Vinti para un rigore

GINNASTICA

La Bremini «tricolore» si prepara ai mondiali

TRIESTE Titolo nazionale over 15 di alta specializzazione per la triestina Martina Bremini che ha preceduto la seconda di soli 25 centesimi di punto. Martina ora si prepara per i mondiali juniores.

● A pagina XV

TENNIS

Femminile
Martina Hingis vince a Roma

ROMA Martina Hingis razzia padrona. La ragazzina-computer al secondo colpo fa centro. Due anni fa si arrese in finale alla spagnola Conchita Martínez e alla sua inesperienza. Quest'anno, in un torneo che sembrava fatto apposta per lei, senza Steffi Graf, ormai in declino, e con una Monica Seles che cerca di ritrovare gli stimoli dei tempi migliori, ha sbaragliato il campo battendo l'americana Venus Williams 6-3 2-6 6-3.

● A pagina XVI

ECCELLENZA

Spareggio: Italia San Marco nel Nazionale dilettanti

FAGAGNA L'Italia San Marco di Gradisca conquista la promozione nel Campionato nazionale Dilettanti battendo per 2-1 nello spareggio, concluso dopo i tempi supplementari, la Sacilese.

● A pagina VI

FORMULA UNO

A Barcellona, Gran Premio di Spagna, vince Hakkinen, davanti al compagno di squadra Coulthard - Terza la Ferrari

La solita, irraggiungibile McLaren

BARCELONA Michael Schumacher l'aveva detto: il massimo è il terzo posto. Ed ha mantenuto la parola. Il podio del Gp di Spagna, quinta prova del mondiale di F1, è quello delle previsioni. Vince il finlandese Mika Hakkinen: terzo successo stagionale, quarto in carriera. Alle sue spalle, naturalmente, David Coulthard con la seconda McLaren-Mercedes. I soli a salvarsi dal doppiaggio sono Schumacher e Alexander Wurz. Hakkinen ha fatto il vuoto in questa quinta prova del campionato del mondo di formula uno, ed alle sue

spalle, a infinita distanza, si è collocato il compagno di squadra Coulthard. Si è cioè riproposto l'ordine di arrivo dei primi due gran premi, ma soprattutto si è riaffermata quella superiorità McLaren che la Ferrari era riuscita ad interrompere in Argentina e che a Imola era stata messa in discussione dall'incidente al cambio che aveva lamentato il finlandese. Invece a Barcellona si è assolutamente tornati all'antico, con una gara veramente metodica, per non dire monotona.

● A pagina XVI



Hakkinen (McLaren) sul podio più alto del Gp di Spagna.



Alex Del Piero, la stella di questa invincibile Juventus.

JUVENTUS ALBO D'ORO

25 Scudetti: 1905, 1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1950, 1952, 1958, 1960, 1961, 1967, 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986, 1995, 1997, 1998.
9 Coppe Italia: 1938, 1942, 1959, 1960, 1965, 1979, 1983, 1990, 1995.
2 Coppe dei Campioni: 1985, 1996.

2 Coppe Intercontinentali: 1985, 1996.
1 Coppa delle Coppe: 1984.
3 Coppe Uefa: 1977, 1990, 1993.
1 Supercoppa Italiana: 1996.
1 Supercoppa Europea: 1985.
1 Mundialito per club: 1983.
1 Coppa delle Alpi: 1963.

SERIE A

Classifica

Juventus	73
Inter	66
Udinese	61
Parma	57
Lazio	56
Roma	56
Fiorentina	54
Sampdoria	48
Bologna	45
Milan	44
Empoli	37
Bari	37
Vicenza	36
Piacenza	34
Brescia	32
Atalanta	31
Lecce	26
Napoli	13

La Juventus è campione d'Italia, Lecce e Napoli sono matematicamente retrocesse in serie B.

Dura dichiarazione nel dopo-partita a Torino

Lippi, l'allenatore che vince e ha il coraggio di parlare E a Udine c'è chi impara...

TRIESTE «Ci hanno buttato addosso tanta di quella merda che la metà bastava. Non è stato giusto trattarci così. Meno male che ho un gruppo eccezionale di giocatori». Marcello Lippi interrompe il silenzio stampa e fa questa dichiarazione, papale papale, al microfono Rai del solito Variale. In serata l'opinione di Raitre (e Corsera) Tosatti bacchetta Lippi. Altri preferiscono non parlare. O se lo fanno, sfumano. E invece, secondo noi, Lippi ha ragione da vendere. Poteva dire cacca, ma il feto che l'Inter ha alzato sul campionato si sarebbe sentito lo stesso.

Ora Lippi è l'allenatore più bravo del mondo per due motivi molto semplici: ha vinto un altro scudetto e l'ha fatto con una squadra molto rinnovata. Particolarmente importante, ma non vorremmo apparire troppo ar-

diti, la sua Juve ha espresso il calcio migliore. Che non è poi un fatto trascurabile visto che andiamo, anzi, siamo nel telecalcio.

Tutti i riconoscimenti che da non ventenni facciamo a Lippi e alla sua Juve, letti dall'altra parte della medaglia, rappresentano l'opinione che abbiamo dell'Inter. Che è molto scarsa. Perché con un giocatore come Ronaldo non si può cominciare e finire il campionato giocando allo stesso modo: palla lunga e pedale. E piazzare un solido libero dietro a risolvere le emergenze. C'è bisogno di qualcosa di più, magari ispirandosi a certi allenatori che forse non avranno i capelli bianchi di Simoni, ma hanno intelligenza e saggezza. Uno lavora a Udine, ancora per poco. Dicevano che era l'allievo di Sacchi.

ro.co.

BASKET

Le due regionali chiudono le semifinali in sole tre gare

Trieste e Gorizia, la A1 verrà dal derby più bello



Genetel in finale promozione. E adesso sotto con Gorizia.

TRIESTE Sarà il derby tra la Genetel e la Dinamica a decidere una delle due formazioni che saliranno nell'A1 di basket. Sia Trieste che Gorizia hanno concluso la serie delle semifinali dei play-off con il «cappotto», in tre sole partite. La Genetel ha travolto la Faber 79-61, dopo un primo tempo stentato nel quale solo Vianini era sembrato all'altezza.

La solita buona difesa, i lampi di Laezza e due «bombe» di Esposito hanno schiantato Fabiano

che, alla fine, ha anche accusato la stanchezza. Per O'Bannon serata da dimenticare: appena un canestro su 10 tentativi. Si è rifatto parzialmente con un en plein dalla lunetta.

Ad assistere a gara3 a Chiarbola solo duemila persone. In occasione del primo derby con la Dinamica, domenica prossima, la società triestina chiederà che venga posticipato l'orario di inizio, previsto alle 18. Potrebbe slittare alle 20, per evitare che un'altra giornata di sole tenga lontano il pubblico.

Gorizia ha liquidato la Montana Forlì piegandola 91-84 con 19 punti di Gray e cinque uomini in doppia cifra. Intanto, diventa rovente il dibattito sulla disponibilità da parte della Federazione di varare, dalla prossima stagione, una A unica a 18 squadre, aprendo le porte a tutte e 4 le finaliste dei play-off di A2. In tal caso, salirebbero entrambe le regionali. Ma, a sorpresa, la Lega frena.

● Nelle pagine X-XI

Juventus	3
Bologna	2
MARCATORI: nel pt 10' Kolyvanov, 34' Inzaghi; nel st 5' Inzaghi, 11' Baggio, 36' Inzaghi. JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Iuliano, Montero, Pessotto, Tacchinardi, Deschamps (20' st Fonseca), Davids (30' Pecchia), Zidane, Inzaghi (38' st Di Livio), Del Piero. All.: Lippi. BOLOGNA: Sterchele, Paramatti, Paganin, Mangone, Nervo, Marocchi (38' st Shalimov), Magoni, Tarantini, Baggio (32' Cristallini), Kolynavov (12' st Fontolan), Andersson. All.: Olivieri. ARBITRO: Boggi di Salerno. NOTE: pomeriggio assolato e afoso, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila circa. Ammoniti Paramatti, Davids, Tacchinardi, Deschamps e Zidane.	

Lazio	1
Fiorentina	4
MARCATORI: nel pt 12' Oliveira, 24' Edmundo, 41' Battistuta, 42' autorete Serena; nel st 32' Rui Costa. LAZIO: Marchegiani, Grandoni, Nesta, Negro, Favalli, Fuser, Venturin (6' st Gottardi), Jugovic (3' st Almeyda), Nedved (36' st Marcolin), Mancini, Casiraghi. All.: Eriksson. FIorentina: Toldo, Tarozzi, Firicano, Padalino, Amoruso, Serena, Cois, Rui Costa (41' st Carta), Edmundo (38' st Morfeo), Battistuta, Oliveira (38' st Robbiati). All.: Malesani. ARBITRO: Farina di Novi Ligure. NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Espulso per proteste Casiraghi al 23' st. Spettatori 45 mila circa. Ammoniti Favalli, Edmundo e Cois.	

Sampdoria	1
Lecce	1
MARCATORI: nel seconso tempo 17' Scarchilli, 28' Cozza. SAMPDORIA: Ferron, Vergassola, Mannini, Mihajlovic, Castellini, Pesaresi (dal 23' pt Scarchilli), Veron (dal 40' st Biyik), Boghossian, Laigle, Montella, Pachò (dal 24' st Salsano). All.: Boskov. LECCE: Lorieri (dal 5' primo tempo Aiardi), Sakic, Baronchelli, Bellucci, Viali (dal 15' pt Mancuso), dal 33' pt Conticchio, Cozza, Giannini, Piangerelli, Casale, De Francesco, Palmieri. All.: Sonetti. ARBITRO: Nucini di Bergamo. NOTE: Giornata soleggiata e afosa. Spettatori 20 mila circa. Espulsi Scarchilli e Casale. Ammoniti Conticchio e Cozza.	

Piacenza	3
Roma	3
MARCATORI: nel pt 44' Piovani su rigore, 46' Di Francesco; nel st 7' Totti su rigore, 12' Murgita, 41' Paulo Sergio, 50' Valtolina. PIACENZA: Sereni, Delli Carri, Vierchowod, Mazzola, Tramezzani, Piovani (23' st Piovaneli), Bordin (11' st Murgita), Scienza, Valoti, Stroppa, Rastelli (29' st Valtolina). All.: Guerini. ROMA: Chimenti, Cafu, Zago, Aldair, Candela, Tommasi, Di Biagio (42' st Helguera), Di Francesco, Paulo Sergio, Del Vecchio, Totti (31' st Gautieri). All.: Zeman. ARBITRO: Braschi di Prato. NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila circa. Espulso l'allenatore Guerini al 50' st. Ammoniti Tramezzani, Zago e Valtolina.	

CALCIO SERIE A Sofferta vittoria della Juve contro l'indomabile Bologna, spinto dalle reti di Kolyvanov e Roby Baggio

E' di Superpippo la tripletta tricolore

Inzaghi regala al popolo bianconero gol ed emozioni. Poi inizia la festa

Dalla rivoluzione estiva al trionfo di primavera

TORINO All'inizio della stagione, nell'agosto '97, la Juve cominciò con una rivoluzione: alcuni dei pezzi migliori se ne sono andati, da Vieri a Boksic, a Jugovic, a Padovano. Si ricomincia da Inzaghi, Fonseca, Pecchia, Birindelli. All'inizio il gioco lascia a desiderare: vittoria a fatica col Lecce, pareggio senza gol a Roma, 4-0 con un Brescia arrendevole, pari in extremis con la Samp a Genova. Unica nota positiva, Inzaghi segna a ripetizione.

Ombre e luci d'autunno, il caso-Bierhoff. Arriva la Fiorentina a Torino e Del Piero ribalta il risultato. A Bari la Juve dilaga (5-0) e comincia la fuga. Ma con l'Udinese, in casa, inizia la stagione degli episodi «maledetti». Bierhoff segna e Ferrara respinge oltre la linea. Poi la Juve dilaga (4-1) tra le polemiche. A Napoli è Fonseca a spingere i bianconeri in zona Cesarini. Il Parma, in contropiede, costringe a Torino al pareggio (2-2) una Juve che non convince. In trasferta, contro il Milan, la squadra reagisce, ma riesce solo a pareggiare.

Tocca poi a una Lazio dimessa perdere a Torino, con un rigore, contestato, di Del Piero. I bianconeri si distruggono a Piacenza e gli emiliani rimontano in extremis. Esordisce Davids, che si rivelerà fondamentale. La Juve travolge l'Empoli a Torino (5-2) e a San Siro, dopo aver dominato l'Inter, esce sconfitta per un gol di Djorkaeff. Il Vicenza è ko a Torino e la Bologna è battuto (1-3) a casa propria. Anche l'Atalanta si arrende ai campioni d'inverno.

Ferrara addio; emerge il carattere, bufera-

Roma. La Signora sembra aver ingranato la marcia giusta. Vittoria a Lecce, dove però Ferrara si rompe una gamba. Una settimana dopo a Torino, la Roma contesta un rigore non assegnato a Gautieri, sul 2-1. Vince la Juve, la stampa romana parla di furto. A Brescia la Juve si fa rimontare (1-1) e poi travolge in casa la Samp (3-0). A Firenze, è black out: il 3-0 per la Fiorentina è persino stretto. Ma i bianconeri rialzano subito la testa: vittoria contro il Bari.

Dalle ansie di primavera al caso Empoli. Del Piero salva la squadra al «Friuli», ma la Juve si fa poi raggiungere due volte in casa da Napoli. Prova di carattere a Parma (rimonta di due gol e pari), disintegrato il Milan (4-1), vittoria a Roma con la Lazio. La Signora non si distrae nemmeno col Piacenza (2-0). Un'altra svista arbitrale: a Empoli Rodomonti non vede la palla del pari, nettamente dentro.

Del Piero-Ronaldo, Ceccarini rovina tutto. A Torino, nella sfida con l'Inter, il rigore negato a Ronaldo fa discutere anche in Parlamento. Ultimo vero ostacolo, il Vicenza: le squadre non si fanno male, mentre l'Inter spreca pareggiando col Piacenza. Poi l'apoteosi finale contro il Bologna.

TORINO La chiamavano la «strana coppia» e c'era anche chi pensava che avrebbe fatto ridere. Invece è diventata la «coppia più bella», la più prolifica del campionato, la coppia tricolore. Ha segnato 39 reti, 21 firmate da Del Piero, 18 da Inzaghi. Le ultime tre, ieri, tutte di «Superpippo», hanno vanificato gli sforzi di un Bologna eccitato nei panni della squadra guastafeste.

Ce l'ha messa tutta, la squadra di Olivieri, per mandare all'aria i festeggiamenti del popolo bianconero. Ha costretto la Juve a inseguire, colpendola quasi a freddo con Kolyvanov, l'ha raggiunta con un diabolico scudetto dell'ex più illustre, Roberto Baggio, quando l'Inter vinceva ancora a Bari. L'ha costretta a sudare,



Ieri, al Delle Alpi, per la festa per il venticinquesimo scudetto juventino c'era anche lo sfortunato **Ciro Ferrara**.

re, a cercare quella rabbia che gli uomini di Lippi non riuscivano a trovare. Ma, alla fine, il Bologna, si è dovuto arrendere all'insaziabile voglia tricolore della Vecchia Signora. Il guizzo scudetto è stato di Inzaghi, alla seconda tripletta in maglia bianconera, ma la frustrata decisiva è arrivata da Fonseca, dalla sua disperata voglia di fare qualcosa

di importante per lo scudetto n.25. E l'assist dell'uruguayano lo è stato.

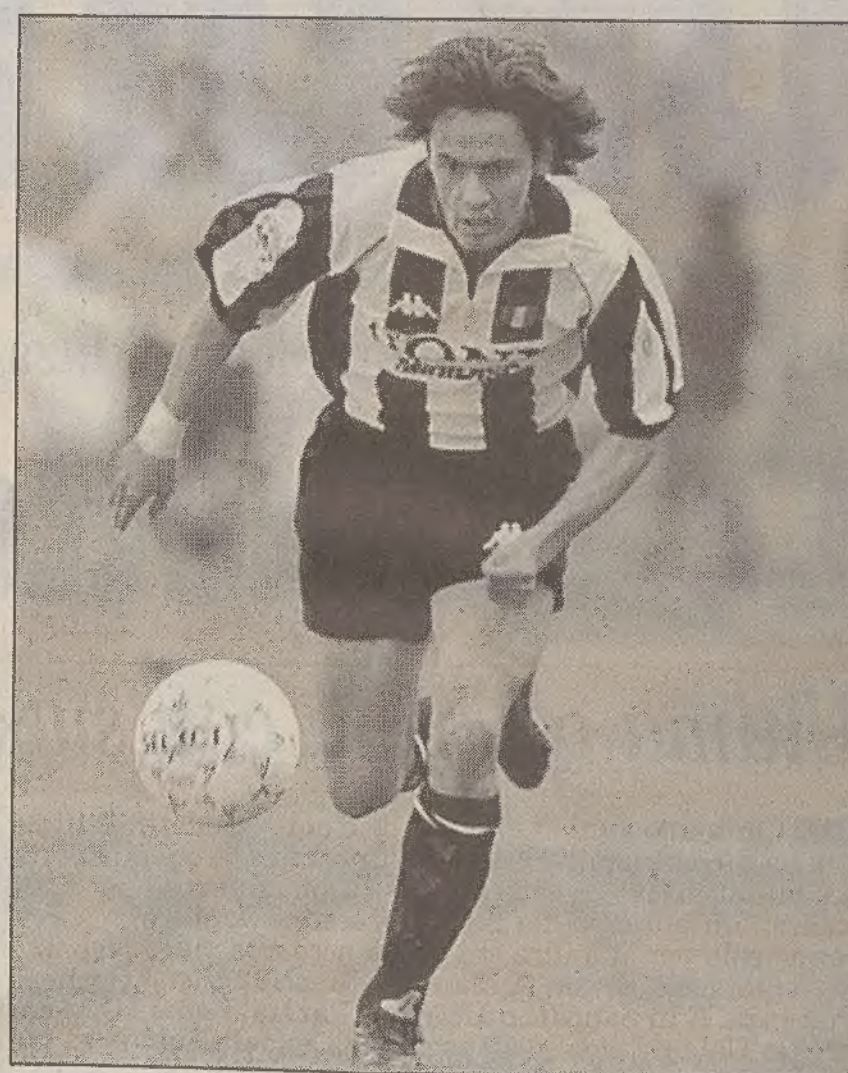
Nel giorno dello scudetto Del Piero non ha invece voluto essere un protagonista: così il previsto duello a distanza con Baggio non è stato scoppiettante come ci si poteva attendere. L'ex «codino» ha però segnato un gol che poteva davvero guastare la festa della Juventus. Non ha finito la partita perché Olivieri l'ha sostituito: Baggio è uscito senza riuscire a portare a termine lo sgambetto.

Del Piero ha invece lasciato il palcoscenico al suo

partner, all'Inzaghi dei gol decisivi. E per l'agile centravanti è stata un'altra giornata di gloria. Inzaghi ha sfruttato tre assist d'oro, due confezionati da Zidane, il terzo dal redivivo Fonseca.

Zidane ha giocato l'ennesima partita con luci e ombre, qualche «sonnellino» e grandi tocchi, ma è stato lui a servire su un piatto d'oro i passaggi dei primi due gol bianconeri (e di Inzaghi), dopo che cross telefonati di Pessotto e Torricelli facevano rimpiangere l'assenza sul campo di Di Livio. Fino a quando Zidane non ha azzeccato le giocate di classe, la Juve ha fatto. E il Bologna è andato vicino a un altro risultato di prestigio nel suo eccellente girone di ritorno.

A rendere più sudata la festa tricolore, è stata anche la giornata non impeccabile della difesa bianconera, efficace nella marcatura di Andersson, ma complessivamente vulnerabile. E' un piccolo campanello d'al-



Inzaghi, autore della tripletta che ha steso il Bologna.

larme per la finale di Amsterdam, dove ci sarà un Real caduto in disgrazia nel suo campionato, ma con attaccanti di razza.

Lippi ha iniziato con Montero, Iuliano e Tacchinardi, poi ha avanzato quest'ultimo a centrocampo arretrando Torricelli. Ma le crepe non si sono chiuse. Così la paura della Juve di dovere giocare a

Bergamo la partita decisiva non è stata scacciata fino a quanto lo spunto di Fonseca e la zampata di Inzaghi non hanno sbloccato la festa. E che il gol-scudetto fosse nell'aria lo si è capito qualche minuto prima, quando Mangone ha cercato un clamoroso autogol di testa, evitato solo perché, per caso, la palla è finita sui piedi di Sterchele.

Parla Marcello Lippi, alla guida di un gruppo di campioni «con valori umani altissimi»

«E' uno scudetto strameritato»

«Tutte quelle polemiche ci hanno caricato ancora di più»

chi non è di parte lo sa. Ma i nostri sono stati enfatizzati sempre. E' vero, anche da parte nostra è uscita qualche frase che può dar fastidio, ma qualcuno altro ne ha dette di tale portata da far scoppiare il bordello che sappiamo. Ho avuto la tentazione di rompere il silenzio stampa, per difendere il mio gruppo, ma non l'ho fatto per coerenza».

Il monologo si interrompe solo per prendere fiato. La

mente di Lippi è una specie di taccuino con appunti precisi. Adesso gli preme spiegare in cifre la vittoria dei suoi: «Siamo la squadra che ha segnato di più, seconda miglior difesa, e ancora una volta in fondo alle coppe. Altre squadre apriranno un ciclo dopo di noi, perché hanno grandi organici, ma sappiamo che per vincere occorre avere valori umani altissimi. Noi li abbiamo avuti, oltre a un'altra grande do-

te, la regolarità». Poi Lippi rievoca il film del campionato: «L'Inter è partita a un ritmo folle e pensavamo che, se non avesse mollato, sarebbe stato difficile tenerle dietro, pur superandoci in punti fatti, rispetto al passato. Poi i nerazzurri hanno avuto un calo e noi siamo stati continui, in quel periodo. L'Inter è poi tornata fantastica, nell'ultimo periodo ed è stata la nostra prima avversaria, ma

non abbiamo mollato. La Lazio, dopo la sconfitta con noi, si è persa, ma dopo quella partita ne mancavano altre dieci».

Anche per questo raffronto con le principali rivali, Lippi ribadisce che lo scudetto è «enorme merito», ripescando il suo vecchio modo di dire, quando promise simbolicamente un monumento da costruire alla squadra se quest'anno avesse rivinto qualcosa.

HANNO DETTO

I commenti dei protagonisti

Capello: «Accetto i fischi»
Eriksson: «E' colpa mia»
Fascetti al settimo cielo

Capello (allenatore Milan): «E' logico che dopo 2 anni di risultati negativi i tifosi siano amareggiati. Accetto la contestazione: è stata intelligente anche se dura».

Costacurta (giocatore Milan): «Preferirei non parlare, ma devo ammettere che per noi l'anno prossimo sarà difficile rientrare a San Siro».

Anelotti (allenatore Parma): «Nel mondo del calcio non esiste riconoscenza per niente e per nessuno».

Cecchi Gori (presidente Fiorentina): «Con la conquista di un posto in coppa Uefa abbiamo fatto il minimo indispensabile».

Eriksson (allenatore Lazio): «Io sono il responsabile del calo e accetto questo senza problemi».

Mancini (giocatore Lazio): «Questa è stata una stagione bella, in cui la Lazio ha fatto ciò che nella sua storia non le era mai riuscito».

Nedved (giocatore Lazio): «Siamo cotti, non corriamo più, non corriamo più».

Montefusco (allenatore Napoli): «Peccato, potevamo vincere. Neanche 'sto sfizio, ma è meglio così: ce li toglieremo l'anno prossimo».

Salvi (allenatore Brescia): «Per salvarci non basta vincere a Parma, bisogna sperare nelle disgrazie altrui. E che il Lecce faccia il suo dovere».

Fascetti (allenatore Bari): «Nessun avrebbe potuto immaginare che avremmo conquistato la permanenza nella massima serie con una giornata d'anticipo».

Sonetti (allenatore Lecce): «Con il sottoscritto in panchina il Lecce ha raccolto 15 punti in 11 gare. Anche contro il Piacenza non molliamo».

Ambrosetti (giocatore Vicenza): «Abbiamo vissuto un'annata stupida che ci ha ripagato di tutte le sofferenze patite. Adesso siamo salvi, credo ce lo meritiamo».

Corsi (presidente Empoli): «Sacrifici, voglia, artigli e fantasia, ecco gli ingredienti che ci hanno permesso di conquistare l'obiettivo».

Il ciclone Fiorentina spazza dall'Olimpico una Lazio già in vacanza

Battistuta, un addio alla grande per consegnare la Uefa ai viola

ROMA La Fiorentina si fa beffe di una Lazio in disarmo. Un punto in sei partite è il mesto bottino della banda Eriksson ormai alla deriva in campionato dopo la vittoria in Coppa Italia e il tonfo nella finale Uefa. La Fiorentina è invece pimpante, segna quattro gol, ha sempre in mano il pallino della gara. Malesani al congedo ottiene un rotondo 4-1 all'Olimpico e viene festeggiato dai tifosi viola in Curva Nord. Anche per Battistuta è un addio festoso con un gol segnato e tante conclusioni che sfiorano la porta. Niente di tutto questo invece per Casiraghi che, al passo d'addio in biancazzurro, esce dall'anonimato solo per un'espulsione per proteste.

La Fiorentina festeggia con la settima vittoria esterna il sospirato posto in Coppa Uefa. Trapattini ringrazia e si appresta a varare una squadra meno spregiudicata di questa di Malesani. Accanto a Battistuta sventano Oliveira e Edmundo. Il primo è il protagonista assoluto: segna uno splendido primo gol, è auto-

re del delizioso assist per il secondo. Inoltre, all'inizio, Oliveira dà una spinta spietata in area a Fuser. E' l'unico alibi per la Lazio perché l'episodio avviene sullo 0-0. Grandi numeri concede anche Edmundo, che va sempre via in dribbling e segna il raddoppio prendendo il tempo a Nesta e Negro.

Ma merita il proscenio anche due centrocampisti: Rui Costa, elegante e continuo, e Cois che è forse l'incontrista migliore in Italia. La Lazio è stanca e ha le pile scariche, è la squadra che ha giocato più gare nella stagione, ma una resa così incondizionata non ha scusanti. I giocatori sono delle ombre: la difesa da impenetrabile è diventata un colabrodo, il centrocampo ormai non filtra e non propone.

L'ultimo ad arrendersi è Mancini che tenta spunti e passaggi, ma predica nel deserto. La Fiorentina comincia al piccolo trotto, poi trova a ripetizione la via del gol giocando in scioltezza. E' soprattutto Oliveira l'incursore che affonda sen-



SERIE A											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	G	V	N	G	V	N
Bari-Inter	2-1	Juventus	73	33	21	10	2	17	15	2	0
Brescia-Napoli	2-1	Inter	66	33	20	6	7	16	11	3	2
Empoli-Vicenza	3-2	Udinese	61	33	18	7	8	17	11	4	2
Juventus-Bologna	3-2	Parma	57	33	15	12	6	16	9	5	2
Lazio-Fiorentina	1-4	Lazio	56	33	16	8	9	17	11	1	5
Milan-Parma	1-1	Roma	56	33	15	11	7	16	9	4	3
Piacenza-Roma	3-3	Fiorentina	54	33	14	12	7	16	7	2	7
Sampdoria-Lecce	1-1	Sampdoria	48	33	13	9	11	17	9	4	4
Udinese-Atalanta	1-0	Bologna	45	33	11	12	10	16	8	5	3
		Milan	44	33	11	11	17	6	7	4	5
		Empoli	37	33	10	7	16	17	9	3	5
		Atalanta-Juventus	37	33	10	7	16	17	9	3	5
		Bologna-Lazio	37	33	10	7	16	17	9	3	5
		Fiorentina-Milan	36	33	9	9	15	16	6	5	5
		Inter-Empoli	34	33	8	16	11	17	4	9	4
		Lecce-Piacenza	32	33	8	17	17	6	7	4	16
		Napoli-Bari	31	33	7	10	16	16	5	5	6
		Parma-Brescia	26	33	6	8	19	16	3	5	8
		Roma-Sampdoria	13	33	2	7	24	16	2	3	11
		Vicenza-Udinese									

MARCATORI: 25 reti: Bierhoff (Udinese); 23 reti: Ronaldo (Inter); 21 reti: Battistuta (Fiorentina), Del Piero (Juventus); 20 reti: Baggio (Bologna), Montella (Sampdoria); 18 reti: Inzaghi (Juventus); 16 reti: Hubner (Brescia); 15 reti: Oliveira (Fiorentina); 14 reti: Balbo (Roma).

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.

CREDITO COOPERATIVO
 BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
 la Banca di capitale

Bari 2
Inter 1

MARCATORI: nel pt 33' Ronaldo; nel st 41' Ventola, 44' Masinga.
BARI: Mancini, Negrouz, Sala, De Rosa (21' st Giorgetti), Garzya, Manighe, Ingesson, Volpi, De Ascentis (23' pt Allback, 21' st Ventola), Zambrotta, Masinga. ALL: Fascetti.

INTER: Pagliuca, Sartor (34' st West), Fiesi, Galante, Zanetti, Winter, Simeone, Sousa, Moriero (24' st Colonnese), Djorkaeff (38' st Recoba), Ronaldo. ALL: Simoni.

ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 55 mila circa. Ammoniti Manighe, Moriero, Ingesson, Negrouz e Garzya.

Milan 1
Parma 1

MARCATORI: nel pt 16' autorete Cruz; nel st 11' Weah.
MILAN: Rossi, Daino, Costacurta, Cruz, Cardone, Boban (40' pt Donadoni), Albertini (21' st Leonardo), Desailly, Ziege, Weah, Ganz (35' st Maniero). ALL: Capello.

PARMA: Guardalben, Mussi (dal 17' st Blomqvist), Thuram, Cannavaro, Apolloni, Stanic, Dino Baggio, Giunti (dal 29' st Fiore), Crippa, Chiesa, Asprilla (dal 17' st Adailton). ALL: Ancelotti.

ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: giornata calda e soleggiata, terreno buone condizioni. Spettatori 40 mila circa. Ammoniti Crippa e Asprilla.

Brescia 2
Napoli 1

MARCATORI: nel st 10' Bellucci, 15' Adani, 36' Neri. BRESCIA: Pavarini, A. Filippini, Adani, De Paola, Savino (27' st Doni), Kozminski, E. Filippini, Sabau (32' st Piro), Banin, Hubner (25' st Bizzarri), Neri. ALL: Salvi e Bacconi.

NAPOLI: Tagliabate, Baldini, Crasson, Facci, Rossetto, Goretto, Longo, Panarelli, Turrini (19' st Altomare), Bellucci, Scarlato (1' st Asanovic). ALL: Montefusco.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Spettatori seicento circa. Al 28' della ripresa Panarelli è stato espulso. Ammoniti Goretto Rossetto, A. Filippini, Asanovic e Hubner.

Empoli 3
Vicenza 2

MARCATORI: nel pt 30' Ambrosetti; nel st 14' Esposito (rigore), 30' Bonomi, 42' Schenardi (rigore), 48' Baldini. EMPOLI: Roccati, Fusco, Baldini, Bianconi, Ametrano (27' st Florjancic), Pane (46' st Bisoli), Ficini, Tonetto, Esposito, Cappellini (37' st Lucenti), Bonomi. ALL: Spalletti.

VICENZA: Brivio, Conte, Di Cara (14' pt Belotti), Viviani, Stovini, Mendez (34' st Schenardi), Di Carlo, Ambrosini, Zauli, Di Napoli (24' st Coco), Ambrosetti. ALL: Guidolin.

ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: pomeriggio caldo e assolato, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Espulso al 30' pt Zauli. Ammoniti Ambrosetti, Ambrosini, Di Carlo e Ametrano.

CALCIO SERIE A Nerazzurri concentrati fino a quando c'è stata speranza, poi emerge il Bari

Masinga infierisce sull'Inter

Ronaldo firma il vantaggio, ma il risultato si capovolge in 3'

BARI In 3' il Bari ha cambiato tutto, la partita che stava perdendo contro l'Inter e anche il suo campionato: la squadra di Fascetti ha prima pareggiato il gol di Ronaldo, poi ha segnato, con Masinga, la rete della vittoria e della permanenza in serie A. Non ha cambiato la lotta per lo scudetto perché, intanto, a Torino, la Juventus aveva provveduto da sola.

Per le due squadre, la scossa è venuta dal tabellone elettronico che ha dato il vantaggio del Bologna sul campo della Juve. La partita si è elettrizzata, è diventata impetuosa. L'Inter ha intravisto la possibilità di riportarsi sulla Juve e ha iniziato a trovare spazi in avanti per fare scattare Ronaldo. Al 28' si è avuto l'avvisaglia del pericolo quando Zanetti ha centrato la traversa e 5' dopo Djorkaeff ha offerto a Ronaldo la palla del 23° gol stagionale.

Il pareggio (1-1) della Juve col Bologna non ha placato l'Inter che ha insistito per cercare il raddoppio,

ma Simeone e Sousa non sono riusciti a fare centro. Nella ripresa l'Inter ha rallentato, cercando di contenere l'attacco barese. Ma dopo il quarto d'ora il Bari ha cambiato passo. Fascetti ha deciso di giocare tutto: fuori il libero De Rosa, dentro Ventola il cui ingresso è stato salutato da un boato. Poi è stato tutto



Il gol di Ronaldo, tanto bello quanto inutile: l'Inter sarà raggiunta e superata dal Bari.

Bari che ha ritrovato slancio e aggressività, furendo contro un avversario apparso stanco. Il Bari

si è riversato in area interista. Sembra che la partita per la squadra di casa cominciasse allora e la difesa nerazzurra ha cominciato a vacillare.

West ha perso più di un duello con Ventola, Masinga e Zambrotta sono diventati più penetrativi e incisivi, ma era difficile pensare che il risultato potesse cambiare. Era infatti fiavole la speranza che riuscisse a rimontare e vincere un Bari che in casa finora aveva realizzato solo 10 reti in 16 partite.

Ci ha provato Zambrotta al 35' costringendo Pagliuca a salvarsi in angolo, quindi Giorgetti ha messo sottorete una palla ad invito ma nessun compagno l'ha sfruttata. Nel giro dei successivi 3', dal 41' al 44', la rimonta del Bari si è concretizzata: su assist di Zambrotta dalla sinistra, Ventola ha ritrovato la sua forza e la sua perentorietà nel tiro, fulminando Pagliuca e pareggiando.

Dell'1-1, considerati gli altri risultati delle pericolanti, c'era da essere tranquilli e in effetti il Bari ha cercato di tenere palla nella metà campo interista riuscendo a sfruttare anche l'occasione offertagli per vincere: è accaduto al 44' quando Giorgetti dalla destra ha pennellato sottorete e Masinga ha fulminato per la seconda volta Pagliuca sigillando il successo.

Moratti, un signore. Invece Pagliuca recrimina

BARI Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, sottolinea che si è trattato di «un campionato denso, bellissimo, perché è stato combattuto fino alla fine». Poi fa gli auguri alla Juve: «Faccio i migliori complimenti ai bianconeri neocampioni».

Molto polemico è il portiere nerazzurro Gianluca Pagliuca: «Lo scudetto? Non l'abbiamo perso a Bari, ma domenica

scorsa con il Piacenza e ce l'hanno fatto perdere in altre partite. L'incontro è stato condizionato dai risultati che arrivavano da Torino: la squadra ha creduto nella vittoria per un'ora, poi è venuta a mancare la concentrazione, non c'eravamo più con la testa. Lo scudetto della Juve - conclude Pagliuca - non è meritato, ma le faccio ugualmente i complimenti».

I toscani, matricola terribile, sfoderano la solita grinta e piegano in extremis il Vicenza (ormai tranquillo)

Segna Baldini, storica salvezza per l'Empoli

La rete decisiva viene dal capitano, simbolo di sacrificio e dedizione

Tra Piacenza e Roma gol a raffica ed emozioni coronate da una splendida rovesciata

Valtolina chiude col botto

PIACENZA Sei gol, tre rigori (due per il Piacenza, uno dei quali fallito) e una serie di occasioni mancate d'un soffio dalle due squadre: in Piacenza-Roma è successo di tutto.

La partita è stata un crescendo di emozioni, col classico botta e risposta (gol di Piovani, immediata replica dell'ex Di Francesco), e con l'errore dal dischetto di Piovani e l'impeccabile esecuzione, sull'altro fronte, di Totti. Insomma, una sfida sempre aperta che ha avuto nel finale il sigillo di due prodezze, una di Paulo Sergio e l'altra, allo scadere, di Valtolina (rovesciata acrobatica dal limite dell'area).

La Roma ha subito dimostrato di non essere disposta a fare concessioni. Ha attuato il pressing consueto, mantenendo alta la linea dei difensori. Il Piacenza ha incontrato inizialmente qualche difficoltà, anche perché i suoi attaccanti sono finiti spesso in fuorigioco. Così nella fase iniziale il confronto ha proposto poche conclusioni, anche perché le difese hanno saputo contenere senza impacci tentativi velleitari. La partita si è accesa solo nella seconda metà del primo tempo per la maggiore attenzione delle punte emiliane e le imperdonabili distrazioni della retroguardia ospite (in particolare l'approssimazione di Zago). Così, dopo una parata di Sereni su conclusione di Totti (pericolosamente corretta all'indietro da Delli Carri), il Piacenza ha costruito e fallito due ottime opportunità.

Nei due casi, il protagoni-

sta negativo è stato Rastelli, che ha messo a profitto la propria rapidità ma, al momento di concretare, prima ha chiuso su Chimenti in uscita e poi ha spedito in curva, in modo clamoroso, un pallone davvero buono. Al 45' Rastelli è stato steso da Zago e Piovani ha trasformato il rigore (Chimenti ha toccato invano con la mano destra). La Roma ha protestato in modo civile più per la posizione di partenza dell'attaccante che per il fallo.

La concentrazione non è comunque venuta meno, come dimostrato dalla ripresa: lancio profondo di Tommasi, scatto di Di Francesco in area e destro secco imparabile.

In avvio di ripresa, i padroni di casa hanno conquistato un altro rigore (netta spinta di Cafu a Rastelli), ma stavolta Piovani ha alzato troppo la mira, spreco l'occasione. Al 7' fallo di Mazzola su Totti che, invece, ha trasformato dal dischetto. Gli emiliani non hanno impiegato molto per raggiungere il pari. Dopo averlo sfiorato un paio di volte con il solito Rastelli, il gol è stato firmato da Murgita che, liberato in posizione regolare, ha girato in rete di destro.

E poi è stata la Roma a costruire le azioni migliori, ma la mira dei suoi ha graziato Sereni. Poi palo Tramezzani, e al 41' il gol spettacolare di Paulo Sergio (fuga solitaria e destro in diagonale dal limite all'incrocio). Al 50' l'acrobazia vincente di Valtolina: così la salvezza del Piacenza sarà decisa domenica a Lecce.



L'esultanza di Valtolina.

EMPOLI Festeggia l'Empoli che vince e si salva, festeggia il Vicenza che pur perdendo è salvo lo stesso. Al Castellani si scatena la festa dopo 90' di paura, di tensione ed emozioni elargite dal campo e via radio. Perché la salvezza, per entrambe le squadre, dipendeva anche dai risultati delle altre concorrenti. La squadra toscana, matricola terribile, fa valere ancora la legge del Castellani dove conquista la nona vittoria stagionale. Ma ha dovuto faticare per sbarazzarsi del Vicenza, avversario più smaltito, in posizione di classifica meno drammatica dei toscani.

Baldini e compagni appaiono contriti e questo li porta a sbagliare più del solito sotto porta. I veneti propongono uno schieramento prudente, con difesa a 4 e attacco composto da Di Napoli e Ambrosetti. E' proprio quest'ultimo al 30' a portare in vantaggio a fare una doccia fredda ai toscani. I quali, in superiorità numerica per l'espulsione al 34' di Zauli, prendono d'assalto l'area veneta, fino al

pari su rigore conquistato e realizzato nella ripresa da Esposito.

Ma con un punto più sentirsi salvo solo il Vicenza, all'Empoli non basta. Proprio l'idea di altri 90' di sofferenza e di battaglia porta i toscani a spingere. Serve la vittoria. E quando al 30' Bonomi trafugò Brivio, sembrava fatta.

Invece a 4' dalla fine si riapre la partita e torna l'apprensione in casa azzurra: il Vicenza usufruisce di un rigore che Schenardi batte e realizza. Ma non è finita: nei minuti di recupero l'Empoli si rovescia ancora in avanti e in mischia proprio l'uomo-simbolo della squadra toscana, capitano Baldini, segna il gol che regala la vittoria e la salvezza matematica.



Un'eloquente scena della contestazione ai rossoneri.

MILANO Come il Boniperti dei vecchi tempi, Adriano Galliani ha lasciato la tribuna d'onore alla fine del primo tempo. Ma per tutt'altre ragioni. In quel momento, con il Milan ancora una volta sotto di un gol, il vicepresidente rossoneri deve aver avuto il presagio di una ennesima disfatta, impossibile da sopportare in un uragano di contestazioni. Non c'era il presidente Berlusconi a San Siro: quest'anno non lo si è visto quasi mai. E quando se n'è andato anche Galliani, quei posti vuoti sono sembrati l'ultimo e più vero ritratto della fine di un grande Milan. Il resto del doloroso affresco era sugli spalti, in curva Sud soprattutto, dove la tifoseria ha celebrato ieri il suo «dies irae».

L'avevano annunciata, la loro contestazione, e per tutta la settimana gli ultras hanno studiato il modo per farla da protagonisti a San

nel che porta al parcheggio. Avevano iniziato in una cinquantina, fino a diventare diverse centinaia: dopo inutili trattative, il pullman era stato costretto a retrocedere e a cercare un'altra via d'accesso.

Dentro, all'ingresso delle squadre in campo, è cominciata la rappresentazione della rabbia durata oltre 90'. Infiniti gli striscioni «contro»: «Baresi una bandiera, voi una vergogna vera»; «Meglio la Bindi come amante che Galliani come dirigente»; «A un solo colore siete attaccati, quello dei soldi»; «Presidente ripulisci il Milan da faccendieri e mercenari»; «Incapacità più arroganza uguale Capello».

Cori anche irridenti, quando il Milan ha subito il gol dello svantaggio («Vi vogliamo così», «vinceremo il tricolore»). I giocatori venivano invitati ad «andare a lavorare», o prendere qualche altra destinazione non riferibile. Al 27' del primo tempo la scena più «suggestiva»: tutta la curva Sud ha voltato le spalle al campo, e poco dopo l'intero stadio l'ha imitata in una «ola» a rovescio: in tribuna, mille facce si sono girate verso Galliani, pietrificato.

Nessuna esultanza per il bel pareggio firmato da Weah. E il peggio doveva ancora venire. Al 20' della ripresa, dopo una serie di «vergogna» e «miserabili», gli ultras hanno abbandonato quasi in massa la curva, e in una diabolica simbologia hanno fatto riapparire il lenzuolo di Franco Baresi capovolto a testa in giù. Di lì a poco sono rispuntati nell'anello inferiore, da dove hanno cominciato a tempestare di arance, bottiglie e altro il campo. Gioco sospeso, per 8', mentre un nuvolone di fumogeni colorati saliva dalla curva.

«E' adesso rimanete soli con la vostra vergogna», hanno lasciato questo striscione prima di andarsene. In 2-300, non soddisfatti, si sono dati appuntamento davanti ai cancelli per assediare l'uscita dei «mercenari».

Siro. Ieri i loro nemici erano gli idoli di un tempo. Li hanno insultati tutti, con cori e striscioni, risparmiando solo il presidente e le antiche glorie: applausi solo per Donadoni, e invocazioni ai nomi di Baresi e Tassotti.

Nello stadio ci erano arrivati dopo aver tentato di impedire l'accesso al pullman del Milan, con un sit-in davanti al passaggio del tunnel.



Capello esce da San Siro scuro in volto.

Sul neutro di Cesena, il Napoli si arrende solo quando rimane in 10

C'è Neri e il Brescia spera

CESENA C'è voluta l'ennesima condizione di inferiorità numerica del Napoli per consentire al Brescia di agganciare una vittoria che gli permette di scavalcare l'Atalanta e di continuare a sperare. I lombardi, contestati da alcuni dei circa 300 tifosi al seguito sul neutro del Manuzzi, prima che Panarelli si facesse espellere per un fallo da dietro che gli è costato il secondo cartellino giallo, hanno infatti rischiato di perdere una partita che potevano concludere di golead. Dario Hubner ha infatti fallito un rigore, calciato con grande potenza sul palo. E poi il Napoli alla prima vera azione è passato addirittura in vantaggio, con un gol di testa di Bellucci. Ci voleva un miracolo, a quel punto. E il miracolo è puntualmente venuto, nemmeno un minuto dopo, con il pronto pareggio di Adani, giunto dal-

le retrovie a correggere di testa il cross di Sabau.

Salvi, colto il pareggio, ha addirittura tolto Hubner, per Bizzarri, per poi inserire Doni e Piro quando mancava un quarto d'ora alla fine. La sua fortuna è stata che Panarelli abbia compiuto, poco dopo, una fesseria, facendo un inutile fallo da dietro che ha riprodotto nel Napoli l'abitudine del finale in 10. E infatti poco dopo, l'ineffabile difesa partenopea ha concesso a Neri gli spazi per un agevole raddoppio: cross di Antonio Filippini da destra e la punta ha avuto tutto il tempo di controllare, allargarsi e battere a rete.

Ora per salvarsi al Brescia resta la via obbligata della vittoria a Parma, ammesso che gli emiliani siano sani. Ma per salvarsi occorre che il Piacenza perda a Lecce: se farà pari si andrà allo spareggio.

Il Lecce non si fa mettere sotto - Proteste per un gol negato a Montella

La Samp chiude senza gloria

GENOVA Con un inglorioso pareggio contro un Lecce battagliero, la Sampdoria ha raggiunto l'obiettivo minimo della qualificazione all'Intertoto. I blucerchiati speravano di chiudere il discorso, accreditandosi come prima delle formazioni italiane, posizione che dà diritto a giocare il 18 anziché il 4 luglio. Ma il verdetto è slittato all'ultima giornata di campionato. Da qui, oltre che da un gol annullato a Montella, nasce il rammarico della Samp, che deve però rimproverare se stessa per aver affrontato l'impegno con sufficienza.

Il ritmo bassissimo al quale si è svolta la gara, in un clima tipicamente estivo, ha favorito gli ospiti, abili con Giannini ad amministrare il pallone a centrocampo. E questo nonostante Sonetti abbia dovuto effettuare 3 sostituzioni per infortuni in poco più di 30'.

Nella ripresa la Sampdoria si è svegliata e al 17' Scarchilli ben lanciato da Veron, ha sbloccato il risultato. Ma l'esultanza è costata cara al giocatore che, già ammonito, è stato espulso dall'arbitro per essersi sfilato la maglia. Sampdoria in 10, con ancora 30' da gioca-

re. Boskov ha tentato di riorganizzare la squadra, inserendo l'esperto Salsano, ma al 28' è arrivato il pareggio del Lecce grazie a Cozza, bravo e sfruttare un errato disimpegno.

Poco dopo anche gli ospiti sono rimasti in 10 per l'espulsione di Casale e la Samp ha potuto produrre un forcing finale disordinato ma intenso. Dopo una opportunità sprecata da Cozza, i blucerchiati hanno trovato la rete del possibile successo con Montella. L'arbitro però ha annullato il gol su segnalazione del guardalinee (fuorigioco).

Paolo Berlusconi: «Ma mio fratello rimarrà col Milan»

MILANO «L'ultima delle aziende che mio fratello mollerà sarà il Milan». E' questa la posizione espressa dal vicepresidente rossoneri Paolo Berlusconi. Il fratello del presidente del Milan è stato l'unico dirigente presente a San Siro a dire qualcosa: «Da parte dei dirigenti c'è voglia di riscatto. Non ci saranno epurazioni, ma un grande ricambio».

Per Paolo Berlusconi la posizione di Capello non è in pericolo: «Fazio ha mille attenuanti».

Sulla contestazione il parere del vicepresidente è sorprendente: «E' stata una prova d'amore. Se proprio dovessi dare i voti, darei 7+ ai tifosi, e 4 e mezzo ai giocatori».

IN BREVE

Chelsea-Stoccarda
Coppa Coppe:
con Vialli & Co.
mercoledì finale
un po' italiana

STOCOLMA E' la settimana della finale di coppa delle Coppe: mercoledì sera, a Stoccolma, scenderanno in campo gli inglesi del Chelsea, con gli italiani Vialli (allenatore-giocatore), Di Matteo e Zola, che contenderanno il trofeo ai tedeschi dello Stoccarda. Il Chelsea è giunto in finale superando nell'ultimo turno il sorprendente Vicenza di Guidolin.

Giocatori insultati
e l'Avellino rimonta

FERMO Inseguiti sul campo, insultati e sollecitati a maggiore impegno da un gruppo di tifosi invasori, i calciatori dell'Avellino fanno due gol, dopo l'interruzione per l'invasione, e recuperano dal 3-0 per i padroni di casa del Fermo al più decoroso 3-2 finale nella loro partita di serie C1, girone B.

CALCIO SERIE A Battendo l'Atalanta Zaccheroni completa il suo capolavoro e consegna l'Udinese alla storia del massimo campionato

Udine, damigella d'onore danza con Radetzky

Mille e mille bandiere al ritmo della celebre marcia - Terzo posto firmato da capitano Calori

UDINE Damigella d'onore di Juventus e Inter. L'Udinese terza in classifica. A 90' dalla fine, il podio del campionato è deciso. Zaccheroni ha completato il suo capolavoro: lo scorso anno la zona Uefa, quest'anno il terzo posto.

Il «Friuli» sventola le sue mille e mille bandiere bianconere al ritmo della marcia di Radetzky come in un sogno dal quale non vuole più svegliarsi. S'inebria nell'emozione dell'attimo, cercando d'imprigionare per sempre i brividi di gioia che questa mattina saranno già passati. Intanto, però, rimarrà scritto negli almanacchi della storia del calcio, l'Udinese terza: sul podio c'è spazio anche per la provincia, una provincia che vuole divertire e divertirsi, che ha inventato le bollicine del 3-4-3 e che vuole continuare a ubriacarsi felice.

Anche se non ci sarà più Bierhoff, ovvero quando il gol è eleganza, non ci sarà più Helveg, gli assist più belli, anche se non si sa cosa farà Alberto Zaccheroni, ovvero l'uomo che è stato capace di trasformare una squadra da serie B in un gioiellino che strappa sorrisi ovunque, l'uomo che ha saputo creare un feeling con il pubblico che va ben al di là dei semplici meriti sportivi. Non importa il domani, in questo momento all'Udinese. No, il Friuli si gode il presente, dopo anni vissuti a sognare una salvezza e a sospirare

Udinese 1
Atalanta 0

MARCATORE: 49' s.t. Calori.

UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg (29' st Bachini), Giannichedda, Appiah, Pineda, Poggi (37' st Navas), Jorgensen (30' st Emam), Amoroso.

ATALANTA: Fontana, Bonacina, Carrera, Boselli (1' st Dundjerski), Sottit, Mirkovic, Sgrò (17' st Foglio), Gallo (26' st Englaro), Piacentini, Cappelletti, Lucarelli.

ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: ammoniti: Helveg, Boselli, Mirkovic, Lucarelli e Sottit. Espulsi: 31' st Bonacina; 26' st Mirkovic.

per una promozione. Una salvezza tranquilla il primo anno, il quinto posto e la qualificazione in Uefa nella passata stagione, il podio adesso. Zaccheroni è l'uomo più felice della Terra, ha costruito il suo miracolo che miracolo non è.

E il terzo posto (lo dice la matematica: l'Udinese non è più raggiungibile) è giunto per firma del suo capitano, Alessandro Calori. Il regista che ha scritto il copione di questa favola bianconera non ha lasciato nulla al caso. Ci ha messo la salsina di 90' vissuti nell'area del

l'Atalanta e alla fine il gol da parte di chi, con questa maglia addosso, in sette anni ha vissuto tutto, la serie A e la serie B, le salvezze prese per i capelli e le girandole di allenatori. Oddio, magari poi questa era una di quelle partite che «devono» finire 0-0 e che invece finiscono 1-0 perché qualcosa - quel qualcosa legato al banale ma così affascinante rotolare di un pallone - salta. E allora chi segna non sa nemmeno se deve festeggiare e chi perde se la prende sì, ma con chi? Con chi ha deciso che per la salvezza ogni verdetto è rinviato.

E allora di questa partita che consegna l'Udinese alla storia del campionato di calcio, questa partita che s'immerge nelle bandierine sventolate da 24 mila persone a perpetuare all'infinito l'eco di un brivido, rimangono le ruvidezze di un'Atalanta che non sa più a che santo votarsi, che non ha gambe per correre e allora mostra qualche muscolo di troppo e finisce in 9 senza che nemmeno Cesari esageri. La sua partita, in realtà si giocava alla radio, con la girandola di gol di Piacenza e Cesena, di Bari ed Empoli. Ha ancora 90' per sperare, l'Atalanta. Ha ancora 90' per festeggiare, l'Udinese. Poi un giorno torneranno le salvezze sognate e le promozioni sospirate. Intanto però ci sono le bollicine di un podio capace d'inebriare.

Guido Barella



La soddisfazione di capitano Calori.

CONTROPARTITA

L'indimenticabile Oliviero

UDINE Era arrivato tre estati fa con una serie C alle spalle, una faccia da bravo figliolo e un vocabolario italiano-friulano sotto il braccio. Se n'è andato ieri pomeriggio, con le lacrime agli occhi, salutandolo la sua curva con le mani alzate e il volto quasi sgraziato per la smorfia del pianto. Un pianto a dirotto per lui che al Friuli calcistico ha distribuito solo sorrisi e gol. Un pianto che va oltre i miliardi che prenderà, oltre la maglia che vestirà, oltre il posto dove andrà. E' entrato nello stadio senza disturbare. Quasi nessuno se n'è accorto subito. Qualche tifoso attorno a lui, maglietta bianca e cappellino in testa. Ha passeggiato serio davanti alla curva e poi, vicino al settore dei distinti, è scoppiato. Il ragazzo della porta accanto va via e c'è solo rispetto per lui, per quello che ha fatto in questi bei tempi. La curva ha cantato e lui fermo, a braccia alte, e giù a piangere. Tanti campioni sono passati a Udine, ma lui è e rimarrà il fidanzato del Friuli calcistico. Il Friuli si è spacciato in lui e lui ha risposto sempre con i soliti garbati modi. Arrivederci caro Oliviero e grazie di tutto.

Francesco Facchini

Il «mago» dalla panchina: «Godiamoci questo momento magico»

UDINE «Viviamo il presente» dice Alberto Zaccheroni a fine gara, con un terzo posto storico ormai acquisito, lasciando da parte fino a fine campionato ogni ipotesi sul suo futuro di allenatore.

«Con Gianpaolo Pozzo l'appuntamento è fissato al termine del torneo: ogni soluzione riguardo la mia permanenza o meno a Udine è dunque rinviata e tutte le porte rimangono aperte - dice per l'ennesima volta il tecnico - parliamo invece della partita di oggi: un risultato determinato sicuramente dalla nostra superiorità numerica. Abbiamo giocato per linee orizzontali di fronte a un avversario molto chiuso, con scarse verticalizzazioni. Alla fine l'abbiamo spuntata e giustifico lo sfogo di Lucarelli nei miei confronti. Sono bocconi

molto amari da digerire». Toccato dalle continue manifestazioni d'affetto del pubblico, il tecnico romagnolo parla poi della crescita dell'ambiente calcistico friulano alla vigilia di una nuova stagione europea: «Società, stampa, pubblico e se permette giocatori e allenatori sono ormai maturi per qualche traguardo di prestigio anche se, lo dico ancora, ripetersi è comunque difficile. Viviamo con gioia, perciò, questo momento magico». Amaro invece il commento di Emiliano Mondonico. «Nulla da rimproverare ai ragazzi, speriamo ancora nella salvezza magari agli spareggi. Abbiamo retto l'assedio fino a oltre il 90.0 poi tutto è crollato. Ma in nove uomini non potevamo fare di meglio».

Edi Fabris

MADE IN ITALY

Inghilterra

Viali affonda

il Bolton

Marco Simone

re di Francia

INGHILTERRA

Con l'Arsenal già campione e col Manchester United in Champions League, in coda nell'ultima giornata del campionato inglese l'Everton ha pareggiato 1-1 in casa con il Coventry, nonostante un rigore sbagliato prima del pareggio ospite. Il gol salvezza è stato realizzato da Farrelly, alla sua prima rete stagionale, al 7' del primo tempo. Il Bolton è stato sconfitto a Londra dal Chelsea per 2-0, con reti di Viali e Morris, e retrocede. Le altre retrocesse sono Barnsley e Crystal Palace. In Uefa andranno Liverpool, Chelsea, Leeds e Blackburn e l'Aston Villa se la squadra di Viali vincerà la Coppa Coppe.

FRANCIA

Marco Simone, attaccante del Parigi Saint Germain, è stato eletto come migliore giocatore del campionato francese. Simone, al suo primo anno in forza a una squadra d'oltralpe, ha vinto la settima edizione del premio organizzato congiuntamente dall'Unione di calciatori (UNFP), la Lega Nazionale di Football e la catena televisiva Canal Plus. Il Lens si è laureato campione di Francia.

SPAGNA

Ancora una sconfitta, la seconda consecutiva, per il Real Madrid e le speranze della squadra di conquistare il secondo posto in campionato e la partecipazione alla Champions League si affievoliscono. Il Real è stato sconfitto 1-0 in trasferta dall'Espanol di Barcellona (Roberto 28' st). Barcellona già campione.

GERMANIA

Giovanni Trapattoni prende congedo dalla Bundesliga, battendo in casa per 4-0 il Borussia Dortmund di Nevio Sciala. Mentre il Borussia Dortmund ha mancato l'obiettivo Uefa, finendo al decimo posto (a 43 punti e a 25 di distacco dalla prima), il Bayer giunto secondo (a due punti di distacco) guarda ormai alla finale di coppa federale in calendario a Berlino sabato prossimo contro il Duisburg.

SERIE B

Non c'è voglia di festeggiare la promozione a Salerno dopo lo 0-0 contro il Venezia

Salernitana, triste ritorno in serie A

SALERNO E così la Salernitana dopo 50 anni torna in serie A. Ma la festa, purtroppo, non è qui. O, se volete, è una festa contenuta, piccola, piccola, una gioia espressa all'interno dello stadio dopo che i granata, pareggiando 0-0 col Venezia, conquistano il punto decisivo per la promozione. Mancano, infatti, cinque giornate al termine e i granata campani possono già registrare il tanto atteso salto di categoria, perché il campionato era stato affrontato con un tale abbrivio che adesso l'ultima

parte diventa soltanto una semplice esercitazione o, se volete, una passerella.

Delio Rossi, l'allenatore del miracolo, ripete insomma la straordinaria impresa che riuscì tanti anni fa ad uno dei tecnici che hanno fatto la storia del calcio, vale a dire Gipo Viani. Ricordi, prospettive per il futuro e una gioia fatalmente contenuta per la montagna che a pochi chilometri di distanza da Salerno ha mandato la sua montagna a vomitare una valanga di fango assassino. Se l'odierna è stata, comunque, una

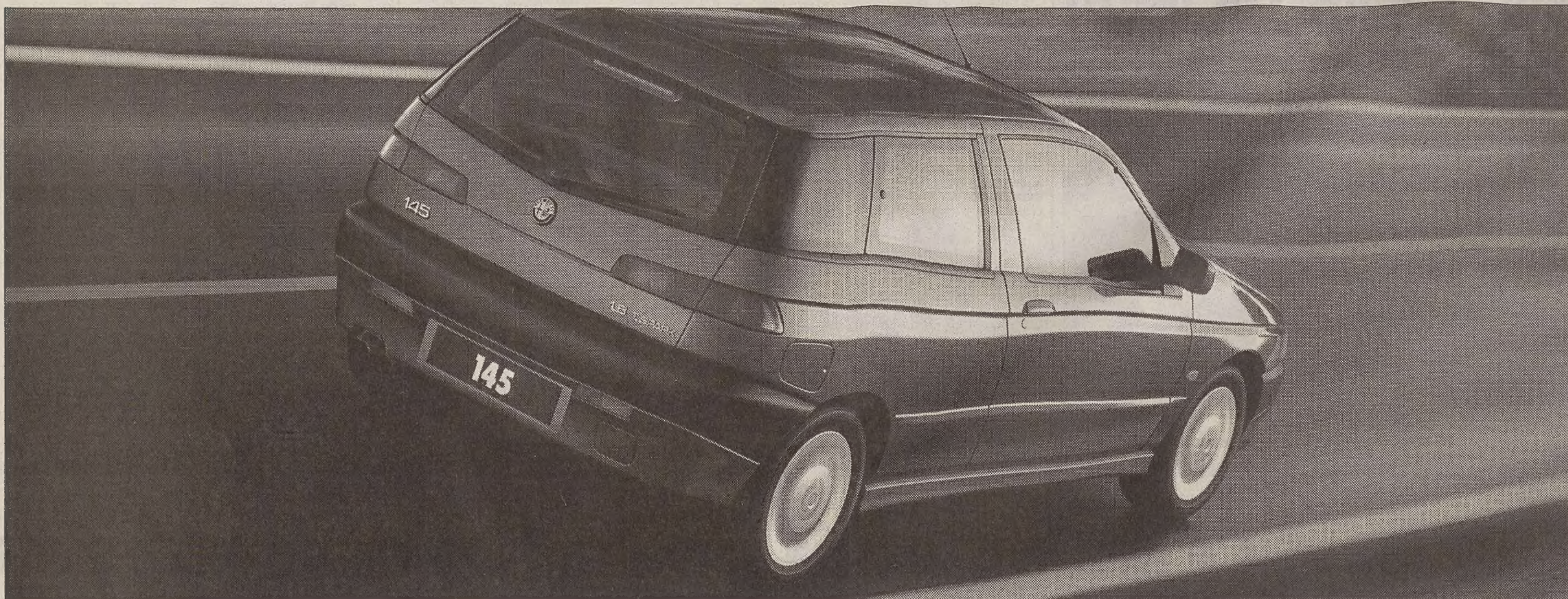
domenica di grande soddisfazione per i granata campani che nella prossima stagione avranno anche l'onore di essere gli unici rappresentanti della Campania in serie A, non altrettanto felice è stata per i granata del Torino che, perdendo in casa del derelitto Castel di Sangro, vedono un po' compromesse le loro aspirazioni di promozione. Il Perugia, infatti, vince in casa col Verona e si porta a tre punti dai torinesi che alla penultima giornata del campionato giocheranno appunto a Pe-

rugia e rischieranno, per forza di cose, di dover riaggiornare i loro propositi di serie A. Se in vetta alla classifica ci sono dunque due situazioni granata completamente diverse, in coda fa sensazione la vittoria del Monza a Padova. I brianzoli, insomma, si tirano fuori dalla mischia, mentre i patavini, con Castel Di Sangro, Ancona e Foggia sembrano far parte del quartetto che scenderà in serie A. Pur mancando 5 giornate alla fine certi destini sembrano infatti segnati.

SERIE B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI			MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	F	S				
C.Sangro-Torino	2-1	Salernitana	65	33	17	14	2	17	13	3	1	16	4	11	1	56	25	-2				
Chievo-Foggia	1-1	Venezia	58	33	16	10	7	17	11	5	1	16	5	5	6	45	26	-8				
Lucchese-Ancona	1-1	Cagliari	55	33	13	16	4	16	8	8	0	17	5	8	4	44	27	-7				
Padova-Monza	1-2	Torino	52	33	14	10	9	16	11	3	2	17	3	7	7	45	37	-11				
Perugia-Verona	2-1	Perugia	49	33	12	13	8	17	10	5	2	16	2	8	6	38	34	-13				
Ravenna-Pescara	2-1	Reggina	48	33	12	12	9	16	7	7	2	15	5	7	3	33	33	-13				
Reggina-Cagliari	0-0	Reggina	46	33	12	10	11	17	9	4	4	16	3	6	7	34	29	-16				
Reggina-Genoa	2-0	Genoa	45	33	12	9	12	16	9	5	2	17	3	4	10	47	47	-16				
Salernitana-Venezia	0-0	Chievo	44	33	11	11	11	17	6	8	3	16	5	3	8	35	38	-17				
Treviso-Fid. Andria	1-1	Treviso	42	33	9	15	9	17	9	6	2	16	0	9	7	36	37	-17				
PROSSIMO TURNO																						
		Verona	41	33	11	8	14	16	10	3	3	17	1	5	11	40	35	-19				
Ancona-Chievo		Pescara	41	33	11	8	14	16	9	4	3	17	2	4	11	35	43	-19				
Cagliari-Lucchese		Monza	40	33	8	16	9	16	5	10	1	17	3	6	8	41	45	-17				
Fid. Andria-Padova		Lucchese	40	33	10	13	17	8	4	5	16	2	6	8	32	41	-20					
Foggia-Perugia		Fid. Andria	39	33	9	12	12	16	7	6	3	17	2	6	9	35	39	-19				
Genoa-Treviso		Ravenna	38	33	9	11	13	17	8	7	2	16	1	4	11	32	35	-21				
Monza-Ravenna		Foggia	35	33	8	11	14	16	8	4	4	17	0	7	10	40	47	-22				
Pescara-Reggina		Padova	33	33	7	12	14	17	5	9	3	16	2	3	11	24	40	-24				
Torino-Salernitana		Ancona	31	33	6	13	14	16	4	7	5	17	2	6	9	37	53	-24				
Venezia-C.Sangro		C.Sangro	30	33	5	15	13	17	2	10	5	16	3	5	8	35	53	-25				
Verona-Reggina																						

MARCATORI: 19 reti: Di Vaio (Salernitana); 16 reti: Ferrante (Torino), Francioso (Monza), Paci (Lucchese); 14 reti: Schwoch (Venezia); 13 reti: Chianese (Foggia), Muzzi (Cagliari); 12 reti: Biagioni (F. Andria), Silva (Cagliari); 11 reti: Banchelli (Reggina), Bernardini (Perugia).



ALFA 145.

AL CLIMATIZZATORE PENSANO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO. LA SICUREZZA DI ABS ED AIRBAG E' DI SERIE.

Formula '98: quote mensili a partire da L. 326.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

Alfa 145 moltiplica i vantaggi. Da oggi con il climatizzatore automatico offerto dai Concessionari Alfa Romeo compreso nel prezzo di listino chiavi in mano, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un versamento iniziale contenuto, 23 quote mensili da L. 326.000 e tra due anni, la possibilità di cambiare vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, di privilegi Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di assistenza stradale Targa Assistance. Informatevi subito. Salite a bordo di Alfa 145 non è mai stato così facile. Offerta valida fino al 31/5/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

L. 25.400.000 chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa)

FORMULA L. 326.000 al mese

Esempio di acquisto con Formula '98 per Alfa 145 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 25.400.000 • Versamento iniziale (35%) L. 8.890.000 • 23 quote da L. 325.907 • Maxi rata finale al 24° mese (50%) L. 12.700.000 • Prezzo minimo di riacquisto (58%) L. 14.732.000 • T.A.N. 12,50% • T.A.E.G. 14,30%. Salvo approvazione SAVA.

http://www.alfaromeo.com

TARGA ASSICURAZIONI

TOP ASSISTANCE

TORO TARGA ASSICURAZIONI

Alfa Romeo consiglia

SELENIA

ANTONIO CUCI

Concessionari Alfa Romeo

CALCIO SERIE C2 Gli alabardati rischiano di soffrire e si complicano la vita in chiave play-off

Triestina, altra brutta figura

Sotto accusa una difesa disastrosa, eccezione fatta per Vinti

Dall'inviato

LEFFE Ormai le mancava solo questo pessimo pareggio per riempire l'ultima casella (sperando che sia veramente l'ultima) del suo album di brutte figure. La collezione della Triestina è al completo. E del resto c'era da aspettarselo. L'Alabarda ha preso la cattiva abitudine di concepire nella partita di giovedì le sue «perle nere» per poi farle venire alla luce alla domenica. A Leffe la Triestina, per chi non l'avesse ancora capito, ha tradito di nuovo. Dopo il gol di Zampagna pareva avesse trovato l'autostrada che la potesse portare alla vittoria e quindi al play-off. Ma l'Unione è uscita al primo casello. Una difesa perenne in bambola ha rimesso in partita il Leffe. E se non ci fosse stato Vinti molto probabilmente sarebbe stata una debacle. Notari e i due marcatori Manni e Birtig hanno distrutto quel poco che i compagni avevano creato. In special modo Birtig è incappato in una delle peggiori prestazioni da quando veste la maglia alabardata. Sua la responsabilità sul gol del pareggio e anche sul rigore. A centro-campo i propositivi Canella

Leffe 1
Triestina 1

MARCATORI: all'11' Zampagna, al 16' Ballotta.
LEFFE: Cortinovis, Gruttadauria, Civero, Schiavi (nel s.t. al 40' Cavati), Lucarelli, Mignani, Marchesi, Ballotta (nel s.t. al 21' Massini), Gritti (21' Biancolino), Bottazzi, Garofalo, All. Veneri.
TRIESTINA: Vinti, Manni (nel s.t. al 32' Benetti), Gambaro, Birtig, Notari (nel s.t. al 14' Sgarbossa), Bambini, Canella, Catelli, Tiberi, Troscè, Zampagna (nel s.t. all'8' Riccardo), All. Beruatto.
ARBITRO: Rossi di Rimini.
NOTE: giornata molto calda con terreno in buone condizioni; spettatori 500 circa; ammoniti Catelli, Birtig, Benetti.



Zampagna di nuovo in gol

e Troscè hanno dato un po' di profondità e brio alla manovra ma nella ripresa sono andati in riserva. Sulle fasce nel primo tempo Bambini e il redivo Gambaro (suo l'assist del gol) hanno avuto via facile ma è mancata spesso loro la precisione nell'imbeccare le punte Tiberi e Zampagna, presenti in area anche se poco cattivi nelle conclusioni. Riccardo nella ripresa ha poi portato solo un po' di fumo. Una volta in vantaggio, la Triestina avrebbe dovuto agevolmente tener a bada un avversario in cattivo stato di salute. E invece sull'1-1 l'ha incoraggiato a farsi sotto. Nei secondi 45 minuti il Leffe a tratti ha pre-

so il sopravvento. Il pari comunque è il giusto compenso. Né Triestina né Leffe meritavano di più. La cronaca. Al «pronti via» la Triestina potrebbe aver già scalato il monte: sul cross teso da sinistra di Bambini un'appendice percettibile deviazione di Tiberi manda fuori tempo il portiere, sembra gol ma Gruttadauria sradica la palla dalla porta anticipando Zampagna. L'appuntamento con il gol è solo rinviato: è l'11' quando Canella mette in moto sulla destra Gambaro, l'inaspettata accelerazione del numero 3 alabardato che vola sul fondo e crossa sul secondo palo per il liberissimo Zampagna che ap-

poggia di testa in rete a porta vuota. La gioia dura solo cinque minuti, a causa di una grave distrazione difensiva sul lunghissimo lancio di Gruttadauria; Birtig e Gritti si contrano nel tentativo di contendersi la palla. La sfera così plana sui piedi di Ballotta che può battere a rete sull'uscita di Vinti. Ma l'Alabarda a Leffe è proprio in vena di regali: al 22' su ennesimo lancio delle retrovie, il frastornato Birtig lascia scappare il nuovo entrato Biancolino e lo riprende trattenendolo per la maglia. Rigore sacrosanto ma per fortuna anche i bergamaschi hanno in serbo qualche omaggio: Mignani infatti tira malissimo da

gli 11 metri, quasi tra le braccia di Vinti che blocca. Al 37' il Leffe sfiora il 2-1 su un colpo di testa di Garofalo (di poco a lato) propiziato da un traversone di Mignani. La Triestina risponde con gran destrezza di Canella in contropiede che sfiora il palo. Ripresa. Dopo 8 minuti Riccardo dà il cambio a Zampagna, mentre l'acciaccato Notari è costretto ad alzare bandiera bianca lasciando il posto a Sgarbossa al centro della difesa. Al 15' Manni raccoglie una corta respinta della difesa locale ma la mira è infelice. L'ennesimo liscio di Birtig costringe Vinti a uscire di piede fuori area su Garofalo. Su capovolgimento di fronte, Canella punta verso la porta ma lo ferma Cortinovis con un'uscita-kamikaze. Squadre ormai lunghe e difese in affanno; dopo due mezz'ore occasioni sprecate da Bottazzi e Tiberi, Garofalo ha a portata di testa la vittoria: nonostante l'uscita a valanga di Vinti la palla rotola lentamente sul fondo lambendo il palo. Il portiere alabardato ancora provvidenziale al 34' su una «voce» di Garofalo che neutralizza con un volo plastico. La galleria degli orrori per fortuna chiude alle 17.50.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI		MI				
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		P	F	S	
Cittadella-Biellese	4-1	Varese	62	33	16	14	3	16	10	5	1	17	6	9	2	38	19	-7	
Cremap-Sandona	1-1	Cittadella	59	33	17	8	8	17	11	2	4	16	6	6	4	52	29	-8	
Giorgione-Varese	0-0	Pro Patria	58	33	16	10	7	16	10	3	3	17	6	7	4	33	21	-7	
Leffe-Triestina	1-1	Triestina	52	33	12	16	5	16	8	7	1	17	4	9	4	40	27	-9	
Mantova-Albinese	0-2	Albinese	52	33	13	13	7	16	9	4	3	17	4	9	4	34	25	-10	
Novara-Pro Vercelli	2-1	Biellese	50	33	13	11	9	16	9	5	2	17	4	6	7	30	30	-12	
Pro Sesto-Pro Patria	0-0	Voghera	49	33	11	16	6	17	5	10	2	16	6	6	4	41	33	-12	
Solbiate-Ospiate	1-1	Mantova	46	33	12	10	11	17	7	5	5	16	5	5	6	34	31	-16	
Voghera-Mestre	1-1	Sandona	41	33	9	14	10	16	5	11	0	17	4	3	10	29	32	-17	
PROSSIMO TURNO			Mestre	41	33	10	11	12	16	6	6	4	17	4	5	8	29	37	-18
Albinese-Novara		Novara	39	33	9	12	12	17	5	5	7	16	4	7	5	29	34	-20	
Biellese-Pro Sesto		Giorgione	37	33	7	16	10	17	4	8	5	16	3	8	5	30	32	-20	
Mestre-Mantova		Pro Sesto	37	33	6	19	8	17	3	12	2	16	3	7	6	33	36	-19	
Ospiate-Giorgione		Pro Vercelli	36	33	8	12	13	16	7	7	2	17	1	5	11	32	36	-21	
Pro Patria-Cittadella		Leffe	31	33	6	13	14	17	4	6	7	16	2	7	7	23	34	-25	
Pro Vercelli-Solbiate		Cremapergo	31	33	6	13	14	17	4	8	5	16	2	5	9	21	33	-25	
Sandona-Voghera		Solbiate	27	33	5	12	16	17	2	8	7	16	3	4	9	20	39	-28	
Triestina-Cremapergo		Ospiate	26	33	4	14	15	16	4	5	7	17	0	9	8	25	45	-27	
Varese-Leffe																			

MARCATORI: 17 reti: Zirafa (Cittadella); 13 reti: Bonavita (Albinese), Baggio (Giorgione); 12 reti: Della Giovanna (Mantova), Provenzano (Pro Patria); 10 reti: Marino (Mestre), Tiberi (Triestina); 9 reti: Beretta (Pro Sesto), Possanzini (Varese), Sala (Varese); 8 reti: Zampagna (Triestina).

LA NOTA

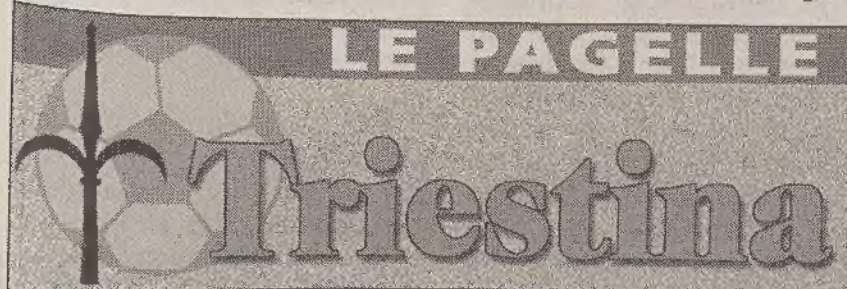
I play-off? Solo un paradiso artificiale

LEFFE La Triestina, come si paventava, è riuscita a trasformare il suo campionato in un thrilling che resterà aperto a ogni soluzione fino all'ultimo minuto di domenica prossima. Il quinto posto per ora è salvo ma bisognerà assolutamente proteggerlo con 3 punti nella partita con il Cremapergo.

Gli alabardati ieri hanno sciupato una ghiotta occasione per chiudere il discorso con una settimana di anticipo. Avrebbero potuto concedersi sette giorni di semi-relax senza tensioni e ansie, ma hanno «rifiutato» questa allettante possibilità. Meglio far scorrere altra adrenalina.

Purtroppo questa squadra non è una vincente nata: piuttosto che azzannare l'avversario preferisce controllarlo. Ma il grave è che non è neanche abile nel controllarlo. Date le premesse, i play-off rischiano di essere solo un paradiso artificiale.

m.c.



VINTI	7
MANNI	5,5
(Benetti 5,5)	
GAMBARO	6
BIRTIG	4
NOTARI	5
(Sgarbossa 6)	
BAMBINI	5,5
CANELLA	6,5
CATELLI	6
TIBERI	5,5
TROSCÈ	6
ZAMPAGNA	6
(Riccardo 5,5)	



Vinti: ha parato un rigore

Negli spogliatoi tiene banco lo sconcerto dell'allenatore Beruatto

«Troppi errori, un altro regalo»

«Non si può prendere un gol su un lancio da 40 metri»

LEFFE Anche la società locale, come la Triestina, vive ormai di ricordi. Ricordi che sono però abbastanza freschi. Nel corridoio che immette agli spogliatoi campeggia una foto gigante di Pippo Inzaghi che con i colori biancocelesti (a righe come il Ponziana) ha giocato quattro stagioni fa. Davanti alla foto si Super-Pippo Riccardo Zampagna si schermisce: «Davvero un gran peccato, sembrava una partita in discesa. Una gara da vincere facilmente. Invece è andata come tante altre volte. Cioè male. Non so neanche spiegarne le cause. Il gol? Ha fatto qua-

si tutto Enzo (Gambaro, ndr.) con quel preciso cross. Tiberi ha fatto poi il movimento giusto tagliando in mezzo all'area. Io ho dovuto solo accompagnare la palla in porta di testa. I play-off ce li giochiamo domenica prossima». Graziano Vinti invece racconta il rigore parato: «Ho avuto fortuna. Ho fatto due finte inducendo Mignani a tirare dove volevo io».

L'allenatore Paolo Beruatto è scuro in volto: «Mi dà fastidio - sbotta - il fatto che non siamo riusciti a gestire il vantaggio. Questa era una partita che, per come s'era messa e con que-

sti avversari - dice sottovoce - dovevamo vincere con almeno tre gol di scarto. Purtroppo la difesa è incapace in una giornata balorda. Non esiste che si prenda un gol su un lancio da 40 metri. Abbiamo commesso errori su errori al punto che nella ripresa abbiamo rischiato anche di perdere. Del resto avevamo cominciato a sgarrare già giovedì a Opicina. Ci siamo perciò un'altra volta complicati la vita. Adesso dovremo soffrire fino a domenica. non ci resta che vincere con il Cremapergo. Stavolta non possiamo appellarci a niente, questa squadra non riesce



Da un'accelerazione di Gambaro è giunto il gol triestino

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Arezzo-Viterbese	4-0
Baracca-Spal	1-2
Pontedera-Torres	1-1
Rimini-Maceratese	1-0
Torres-Camp S.P.	3-4
Spazio-Tempio	3-2
Tolentino-Fano	0-3
Viareggio-Iperzola	4-1
Vis Pesaro-Pisa	2-1

LA CLASSIFICA	
Spal	69
Rimini	66
Arezzo	58
Torres	55
Viterbese	46
Vis Pesaro	46
Baracca	42
Castel S.P.	42
Pisa	42
Pontedera	40
Maceratese	40
Torres	38
Fano	38
Viareggio	31
Tempio	30
Tolentino	27
Iperzola	27

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alessandria-Lecco	3-2
Brescia-Siena	0-0
Como-Prato	0-0
Livorno-Firenzuola	1-4
Lumezzane-Cesena	1-1
Modena-Alzano	0-2
Montebelluna-Cremapergo	0-0
Pistoiese-Carpi	4-1
Saronno-Carrarese	1-1

LA CLASSIFICA	
Cesena	66
Livorno (-4)	60
Alzano	57
Cremapergo	56
Lumezzane	55
Modena	49
Lecco	43
Brescia	39
Carpi	39
Saronno	38
Montebelluna	37
Alessandria	36
Como	36
Siena	35
Firenzuola	34
Pistoiese	34
Carrarese	33
Prato	33

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Astrea-Frosinone	1-0
Avezzano-Albanova	1-0
Catania-Trapani	3-2
Castellana-Grosseto	2-0
Cavese-Benevento	2-0
Juveterranova-Chieti	3-2
Marsala-Bisceglie	4-0
Sora-Olbia	1-1
Trapani-Avezzano	1-1

LA CLASSIFICA	
Marsala	60
Sora	57
Crotone	57
Benevento	54
Trapani	50
Castellana	48
Castellana	47
Tricase	43
Avezzano	43
Bisceglie	43
Catania	42
Cavese	42
Astrea	39
Juveterranova	34
Chieti	32
Frosinone	32
Albanova	31
Olbia (-5)	28

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Acireale-Lodigiani	0-1
Ascoli-At. Catania	1-1
Battipaglia-Juve Stabia	0-0
Cosenza-Turris	1-0
Fermana-Avellino	3-2
Giulianova-Casertano	4-0
Gualdo-Ischia	1-1
Nocerina-Palermo	1-0
Ternana-Savona	1-0

LA CLASSIFICA	
Cosenza	65
Ternana	62
Gualdo	54
Nocerina	50
At. Catania	45
Avellino	45
Juve Stabia	44
Acireale	43
Savona	43
Ascoli	41
Giulianova	41
Fermana	41
Ischia	40
Lodigiani	36
Palermo	34
Battipaglia	32
Turris	30
Casertano	30

LE PARTITISSIME

Davanti e alle spalle dell'Unione gli altri non perdono un colpo: si decide tutto domenica

Cittadella e Albinese, una marcia da «big»

Cittadella	4
Biellese	1

MARCATORI: 34' p.t. Guidetti (B); 39' p.t. Caverzan (C) rig., 3' s.t. Giacomini (C), 33' s.t. Scarpa (C), 39' s.t. Colitti (C).
CITTADELLA: Zancopè, Simoneoni, Ottavaro, Migliorini, Zanoni, Giacomini, Rimondini (35' s.t. Bressi), Filippi, Zirafa (28' s.t. Colitti), Caverzan (40' s.t. Sarracino), Scarpa. A disp.: Capecechi, Grassi, Rostellato, Bordin. All. Glerean.
BIELLESE: Gazzoli; Lanza (11' s.t. Terraneo), Passariello, Ferretti, Mascheroni, Mandelli, Ciannini (11' s.t. Lampugnani), Greco, Comi, Guidetti, Mazzia. A disp.: Gerardi, Calandra, Chiavari, Villarboito, Menin. All. Bacchin.
ARBITRO: Alvino di Salerno.
NOTE: spettatori 500 circa. Ammoniti: Simoneoni, Mascheroni, Passariello, Mazzia. Angoli 4-1 per il Cittadella.

CITTADELLA Le ambizioni del Cittadella, alla rincorsa del secondo posto in classifica in previsione dei play-off contro quelle della Biellese impegnata nella lotta per entrarvi. Questo il tema dominante della gara che ha visto gli ospiti partire subito in avanti determinati alla ricerca del gol. Al 7' Ferretti serviva in profondità per Ciannini che al volo mandava fuori dall'uscita di Zancopè. Ancora Ciannini due minuti più tardi ser-

viva Mazzia sulla sinistra la cui conclusione veniva ribattuta da Zancopè. Al 14' la prima azione del Cittadella con Giacomini che serve sulla destra il liberissimo Scarpa il cui tiro però viene respinto da Gazzoli. Al 33' una punizione da circa trenta metri di Filippi termina fuori di poco.

Al 34' passa in vantaggio la Biellese grazie a Guidetti che servito al centro da Ferretti stoppa di petto e in diagonale trafugge Zancopè. Rabbiosa la reazione del Cittadella che un minuto dopo sfiora il pareggio

con una conclusione da favorevole posizione alta sulla traversa. Pareggio che si concretizza al 39' grazie al rigore concesso per il fallo di mano di Lanza, rigore realizzato da Caverzan.

All'inizio della ripresa il Cittadella passa subito in vantaggio con Giacomini servito ottimamente in area da un assist di Caverzan e passa in vantaggio con Scarpa con un colpo di testa su punizione dello stesso Caverzan. Allo scadere arriva anche la quarta rete di Colitti complice un retropassaggio sbagliato di Mascheroni.

Mantova	0
Albinese	2

MARCATORI: al 28' p.t. e al 20' s.t. Bonavita.
MANTOVA: Bellodi, Liberatori (nel s.t. al 39' Cavagnini), Martini, Lillo, Lampugnani, Perini, Laureri, Frutti (nel s.t. al 31' Faini), Soave, Avanzi, Nistri (nel s.t. al 25' Dellagiovanna). All. Agostinelli.
ALBINESE: Redolfi, Remonti, Pelati, Poloni, Marchesi, Meneghel, Morlacchi, Mosa, Bolis (nel s.t. al 36' Temelin), Del prato, Bonavita (nel s.t. al 28' Rastelli). All. Piantoni.

I PROSSIMI AVVERSARI

I lombardi continuano a lottare, e impongono il pareggio al Sandona

Cremapergo ancora in palla

Cremapergo	1
Sandona	1

MARCATORI: p.t. 17' Smanio, s.t. 46' Fommei.
CREMAPERGO: Limonta, Brandelli, Ragnoli, Dolcetti (40' s.t. Paleni), Fommei, Aresi, Oliva, Dossi, Malafante (1' s.t. Gentili), Pepe (22' s.t. Parente), Bianchessi. All. Lucchetti.
SANDONA: Zandonà, Bari, Pennacchio, Smanio, Sandrin, Russo, Polmonari, Vascotto, Barban (28' s.t. Carbone), Antonello, Facchini (25' s.t. De Cecco). All. Tedino.
ARBITRO: Rossi di Forlì.
NOTE: angoli 11-3 per il Cremapergo; spettatori 150 circa; ammoniti: Oliva, Pepe, Brandelli, Zandonà, Sandrin.

Primo tempo di netta marca ospite con Cremapergo nei primi venticinque minuti sorpreso dalla dinamicità e velocità ospite. Al 10' su angolo di Polmonari, Russo apposta sul secondo palo di testa colpisce il palo. Insiste il Sandona che al 17' passa. Azione Polmonari-Barban con tiro di quest'ultimo deviato da Limonta proprio sui piedi di Smanio che da pochi metri realizza. Il Cremapergo si fa pericoloso al 21' con un colpo di testa di Aresi deviato in angolo dal Sandona. Ripresa con locali più convinti e al 3' colpiscono la traversa con Gentili. Al 13' il Sandona colpisce il secondo palo dell'incontro con Barban lesto a calciare in area. Al 23' grossa occasione per Gentile che a tu per tu con il portiere ospite spara alto. I locali ci credono e in fase di recupero raggiungono il pareggio con Fommei che batte in uscita Zandonà dopo una pregevole azione Parente-Gentile.

Angelo Pisati

ARBITRO: Pozzi di Como.
NOTE: angoli 8-2 per il Mantova; spettatori 970; ammoniti: Perini, Lillo, Pelati; espulso Lillo.

MANTOVA L'appuntamento con il successo, condizione indispensabile per poter approfittare degli eventuali passi falsi altrui (Biellese in primis) viene mancato per l'ennesima volta e il Mantova chiude anticipatamente la stagione, confermando un momento opaco che si protrarre ormai da un paio di mesi.

I tre punti vanno all'Albinese, formazione che, forte di motivazioni più consistenti, entra ora a vele spiegate in zona play-off.

Gli ospiti passano al 28': Bellodi non trattiene un tiro di Bolis e per Bonavita mettere dentro a porta vuota è uno scherzo. La gara diventa ancor più in salita per il Mantova al 39' quando Lillo viene espulso per doppia ammonizione. In superiorità numerica, l'Albinese gestisce senza affanno il vantaggio e va al raddoppio nella ripresa, al 20': Bonavita riceve da Mosa, controlla in area e fulmina Bellodi con un tiro che si insacca sotto la traversa. Per il bomber bergamasco è il tredicesimo centro stagionale.

CALCIO ECCELLENZA Davanti a duemila spettatori, sul terreno di Fagagna, è stata decisa la promozione nel campionato dilettanti

L'Itala sale in paradiso, la Sacilese resta a terra

I novanta minuti si erano conclusi sull'uno pari; nei supplementari decide il gol di Cecotti

FAGAGNA L'Itala San Marco, battendo per 2-1 una buona Sacilese, sale nel campionato nazionale dilettanti con pieno merito. Così, davanti a duemila persone, in maggioranza di Gradisca, la squadra di Moretto sale di categoria. Merito di questa vittoria è di tutto un collettivo che è stato registrato a dovere dal miglior tecnico che risponde al nome di Moretto. Ma in particolare citiamo la grande partita di Peroni e il giovane Cecotti, quest'ultimo autore del gol della vittoria, con Pauletto che pareggiava le sorti dopo essere entrato appena da dieci secondi.

Cronaca di una giornata festosa per Gradisca, ma gloria e onore, tanto, anche alla Sacilese che merita pure la categoria superiore che speriamo raggiunga negli spareggi. Presente, da tifoso, il sindaco di Gradisca, Gianni Fabris. Cronaca. Primo tempo. Al 3' Luxich viene messo giù in area ma l'arbitro non concede il sacrosanto rigore che ci stava. Al 9' contropiede rapido con Luxich che apre a sinistra per Covazzi che centra in area ma nessuno raccoglie. Al 13' punizione di Luxich che incoccia il «sette» a portiere battuto. Al 16' sempre capitano Luxich impegna Dalla Libera alla grande in calcio d'angolo.

Ripresa. Al 2' punizione a rientrare di Franti che lambisce il «sette». Al 14' il gol liventino. Giust, uno fra i migliori in campo, dal limi-

te indovina l'angolino basso alla sinistra di Zanier per il vantaggio sacilese. Finita? Nossignori. L'Itala San Marco ha birra da vendere. Gioca e pressa. Macina gli avversari con la miglior freschezza fisica. Al 37' l'appena entrato Pauletto riceve una palla in area e senza farla rimbalzare la mette di prima intenzione nel «sette» della porta sacilese. Al 42' Piani apre per Bergomas che dalla destra centra con Pauletto che manca il colpo di testa. Supplementari. Al 7' del primo tempo su azione d'angolo Franti fa gridare al gol ma la palla esce di pochissimo. Secondi 15 minuti supplementari. Al 3' il giovanissimo, classe 1980, Cecotti riceve sulla tre quarti, entra in area per mettere, da autentico veterano, fra palo e Dalla Libera nell'angolino alla sua sinistra. Al 10' cross perfetto di Cecotti per Bergomas che calcia un buon diagonale che esce dalla parte opposta e a nulla vale il tentativo di Iuculano che tentava la deviazione. Finisce così con l'Itala San Marco che festeggia fino a tardi per una meritata promozione che è anche storica per Gradisca, grazie a un presidente come Bonanno che ha messo a disposizione di Moretto un'autentica squadra che fa spettacolo. Unica nota stonata per la Federcalcio regionale. A Fagagna facevano pagare (12 mila lire) anche i ragazzini di 14 anni.

Manlio Menichino

Itala S. Marco 2 Sacilese 1

MARCATORI: nel s.t. al 14' Giust, al 37' Pauletto; nel s.t. suppl. al 3' Cecotti. **ITALIA SAN MARCO:** Zanier, Stacul, Beltrame, Rigonat (nel s.t. al 37' Pauletto), Peroni, Franti, Cecotti, Piani, Covazzi (nel s.t. al 27' Marras), Luxich (nel s.t. al 13' Iuculano), Bergomas, All. Moretto. **SACILESE:** Dalla Libera, Perosa, Rossetti, Pessot (nel s.t. al 3' Moras), Toffolo, Giavon, Giust (nel p.t.s. al 10' Mazzariol), Zonta, Scodeller, Piovaneli (nel s.t. al 13' Beacco), Coan, All. Tomei. **ARBITRO:** Gotti-Pavero di Venezia. **ANGOLI:** 7-3 per l'Itala San Marco. **NOTE:** all'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per le vittime della Campania.

Comprensibile euforia negli spogliatoi, mentre si guarda già al futuro

«E' una vittoria storica»

FAGAGNA Fine gara festosa. Bonanno, il presidente, sotto la doccia assieme al mister Moretto. Tutti in festa e gran lavoro per i bar del campo sportivo di Fagagna. Sentiamo lo sportivissimo presidente della Sacilese, Caut: «Niente da eccepire. Loro sono una bella squadra che ha meritato la vittoria. Faremo gli spareggi ma non pretenderemo nulla. Volevamo salire con il campionato e questo spareggio». Sportivissimo anche l'allenatore liventino Ermanno Tomei. «Ha giocato meglio l'Itala San Marco che non ha rubato niente. Il gol dell'1-1 era casuale, un tiro della domenica, ma devo dire con onestà che è stato bellissimo come esecuzione. Le differenze? Loro più reattivi di noi». Sulla sponda dei vincitori, Moretto: «Penso che abbiamo vinto con pieno merito e con un grande gioco. Il loro portiere ha fatto degli interventi eccezionali così come sono stati eccezionali i miei ragazzi. Dopo lo svantaggio siamo stati grandi a recuperare

giocando anche un grande calcio. Grandi tutti, ma il giovane Cecotti è stato grandissimo. La Sacilese è stata pure una grande squadra che merita tanti onori. Noi però eravamo superiori». Franco Bonanno, il presidente della storica promozione per Gradisca. «Sicuramente è stata una grande vittoria anche storica per Gradisca. Sicuramente una grande prestazione di tutti i ragazzi e del grandissimo mister Moretto, il migliore che ci sia in assoluto in regione e merito anche al grande gruppo che ha subito il turn-over». Presidente, il futuro? «Confermeremo tutta la rosa e lanceremo i giovani. Non faremo follie sul mercato. Il futuro lo abbiamo già programmato in società con i giovani dell'81 e dell'82. Abbiamo già la squadra da Interregionale con i vari Covazzi, Stacul, Beltrame e Luxich. Questi sono tutti giocatori che sanno il fatto loro anche nella categoria superiore».

m.m.



L'esultanza dei giocatori dell'Itala San Marco al termine della partita con la Sacilese. (Foto Antepima)

Mercoledì esordio al Torneo delle Regioni Gli juniores di Fontanot partono per l'Umbria con notevoli aspettative

TRIESTE A un mese dalla brillante qualificazione sul lago di Garda, la rappresentativa juniores guidata da Walter Franzot ricomincia la sua bella avventura ai Tornei delle Regioni.

La fase finale si disputa sui campi dell'Umbria. Saranno Sicilia, Sardegna e Puglia le avversarie da battere nel proprio girone per guadagnare il primo posto che dà diritto a disputare la finalissima. L'altro girone è composto da Veneto, Umbria, Lazio e Calabria. Tutto sommato il sorteggio non è andato male. Aver evitato l'accoppiamento con il Veneto, nostra tradizionale bestia nera, ma anche i padroni di casa umbri è positivo (normalmente le regioni che ospitano la manifestazione hanno sempre qualche «aiutino»).

Franzot è convinto che il gruppo formato è senza dubbio di forte personalità e, pur essendo il torneo un terno al lotto, le speranze di fare bene non mancano. La scorsa settimana c'è stata un'amichevole con una rappresentativa locale a Pavia di Udine e le indicazioni sono state positive

specialmente nei confronti del rientrante Patat che se in salute può fare la differenza.

Non saranno della partita gli infortunati Clapiz (Itala), Corazza (Pro Aviano) e per motivi di studio Pessot (Sacilese); al loro posto Franzot ha richiamato Veronelli (Ronchi) e Vecchiet (Sangiorgina).

A completare l'organico dei venti ci sono: Macca-gnan, Buso e Martellosi (Sevegliano); Trevisan e Gazzini (Manzanese); De Crignis e Pettenà (Palmanova); Tonetti (Sangiorgina); Beacco (Sacilese); Cecotti (Itala); Paduani (Aquilaia); Cicuto (Saronne); Stella (Fontanafredda); Monte (Opicina); Merovich (San Sergio); Sandri (Tolmezzo); Esposito (Juventina); Patat (Pro Gorizia).

L'esordio contro la Puglia è previsto per mercoledì 13 alle dieci del mattino. Giovedì alle 16 sarà la volta della Sardegna e si chiuderà venerdì contro la Sicilia. La finalissima è in programma allo stadio Curri di Perugia domenica alle 17.

JUNIORES REGIONALI

Con il tre a uno alla Manzanese

Due tempi supplementari per coronare il Fontanafredda nuovo campione regionale

Fontanafredda 3 Manzanese 1

MARCATORI: 13' st. Marsone, 40' Podrecca, 2' pts Stella, 20' Stella (rig). **FONTANAFREDDA:** Della Fontanafredda, Bottacin, Marson, Salvador, Piane, Pasquali, Casagrande (Colodel), Brusadin, Lucidi (Mazzotti), Stella, Mazzon n.e., Piva, Losi, Bigaran. **ALL:** Del Goso. **MANZANESE:** Meden, Manoni, Pighizzini (Radici), Podrecca, Mansutti, Simaz, Favero (Buiatti), Giatti (Tassone), Cendou, Gazzini (Minen n.e.), Parlatto, Beltrami. **ALL:** Sabot. **ARBITRO:** Seravalle di Cervignano. **NOTE:** espulso al 27' s.t.s. Simaz.

CODRIPPO Superando per 3-1 la Manzanese, il Fontanafredda conquista il titolo di campione regionale della categoria juniores. Nonostante i due tempi supplementari la vittoria non fa una piega. Netta la predominanza del Fontanafredda.

da, mentre gli avversari si sono affidati alle invenzioni di Cendou. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, con un gol di Casagrande annullato per fallo di mano dello stesso giocatore, i ragazzi di Del Goso passano a inizio ripresa. Marsone fa tutto da solo e, con un tiro da fuori area, beffa Meden. Insiste il Fontanafredda, che non riesce però a chiudere l'incontro, ma a 5' dal termine la Manzanese aggancia il pari. Un errore difensivo permette a Podrecca di insaccare di testa e portare la squadra friulana ai supplementari. Il sogno della squadra di Sabot dura poco. Non c'è il tempo di sistemare la squadra che Stella riporta in vantaggio il Fontanafredda e, al 20', lo stesso giocatore si procura e segna il rigore del definitivo 3-1. «Ha vinto la squadra migliore - ammette sportivamente il presidente della Manzanese Sabot - ma rimane il rammarico di aver perso una finale».

p.c.

PROMOZIONE

Due a uno per i friulani nello spareggio per salire in Eccellenza disputatosi sul campo del Sevegliano

Crolla il Monfalcone, il Tolmezzo spera ancora

Ma la partita è stata decisamente brutta e ha opposto due squadre senza idee

Monfalcone 1 Tolmezzo 2

MARCATORI: Blanzan al 23', Di Lena al 31', Fogar su rigore al 15' s.t. **MONFALCONE:** Mazzoli, Krosely, De Marchi, Blasi (nella foto), Buonocunto, Pacor, Cocchiello (dal 1' s.t. Raffaelli), Fogar, Novati, Bovio (dal 34' s.t. Della Rocca), Milan (dal 11' s.t. Martignoni). **ALL:** Grillo. **TOLMEZZO:** Gressani, Baisero, Collinassi (dal 23' s.t. Veritti), Tassotti, Candoni, Picco, Cucchiari, Urban, Blanzan, Di Lena (dal 5' s.t. Sandri), Merluzzi C. (dal 43' s.t. Musser). **ALL:** Fongione. **ARBITRO:** Schiavo di Padova.

NOTE: espulsi Veritti e Candoni. Ammoniti: Novati, Candoni, Buonocunto, Bovio, Merluzzi, Tassotti, Collinassi.



neggiati monfalconesi, senza né spirito né gambe. Inizio in equilibrio, rotto al 23' da Blanzan, che conquista palla fuori area e scaglia una sassata all'incrocio imprevedibile. La frittata è fatta: il Monfalcone va nel pallone e poco dopo Merluzzi si intrufola in area e viene stoppato da un intervento di De Marchi con le mani: Schiavo non vede. Ma l'inerzia è nelle mani dei carnefici: il 2-0 arriva al 31'. Su un

lancio lungo, Krosely e Blasi si disturbano nel gioco in area, palla a Urban il cui taglio trova Di Lena che in corsa batte in porta: Mazzoli non ci arriva. La reazione degli uomini di Grillo rasenta il niente. Da ricordare solo un'azione condotta sulla sinistra da Fogar con tocco centrale per Cocchiello che in scivolata anticipa l'estremo avversario concludendo fuori. Nella seconda parte la sfida

non cambia il suo registro: il Monfalcone confusionario in tutte le zone tenta con esiti scadenti una lieve pressione (non si contano i passaggi sbagliati), il Tolmezzo si difende con ordine e cerca senza costrutto il contropiede. Neppure il rigore concesso per una straripata di Novati in area e trasformato da Fogar, bravo a spazzare Gressani, muta il volto del match. I monfalconesi mollano lentamente, senza mai tentare il colpo. Nel lunghissimo finale c'è spazio solamente per il nervosismo, che esplode con scorrettezze da tutte le parti: dall'1-2 in poi non si gioca più a calcio. Comunque il Tolmezzo anche in nove conferma la sua superiorità e porta a casa il successo. A degna conclusione di un fine-campionato da dimenticare, qualche giocatore del Monfalcone non trova altro che provocare con gestacci il pubblico rivale al termine della gara. A ulteriore conferma di una tenuta nervosa che è la causa dell'affondamento della barca di Grillo.

Enrico Colussi

PRIMA CATEGORIA

Il Tavagnacco supera il Corno e rimane in Prima categoria

TRIESTE La lunga rimonta del Tavagnacco è stata premiata. Nello spareggio salvezza contro il Corno la squadra di Giovanni Messina ha vinto meritatamente 2-0 (doppietta di Travani) conquistando la permanenza in Prima categoria. «A Natale eravamo distanti dal Corno di ben diciassette punti - dice il dirigente del Tavagnacco Valent -». Nelle ultime nove partite di campionato abbiamo fatto ventuno punti, loro solamente quattro e li abbiamo agganciati all'ultima giornata. Sembrava impossibile la scalata della squadra di Messina (preparatore atletico chiamato, a metà stagione, a sostituire l'allenatore titolare) che puntava sul Valnatisone più che sul Corno. Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0, e con un Corno vicinissimo al vantaggio, la grinta del Tavagnacco è stata premiata nella ripresa con le due reti nell'ultimo quarto d'ora.

Sono iniziati anche gli spareggi che permetteranno a due squadre di salire in Promozione dalla Prima categoria. Nella prima giornata la Cividalese ha espugnato il campo di Carlini piegando il Futura per 1-0 (De Nipoti). Nel primo tempo gli ospiti hanno premuto di più, mentre la ripresa ha visto continui capovolgimenti di fronte. Chi segnava per primo vinceva ed è stato bravo De Nipoti a risolvere in contropiede.

p.c.

SECONDA CATEGORIA

Finisce a reti bianche un incontro condizionato, almeno nelle fasi iniziali, da un certo nervosismo

Pro Farra e Zaule: un pari che accontenta tutti

Pro Farra 0 Zaule 0

PRO FARRA: Capolicchio, Radigna, Porcari, Brumat, Gharardo, Ermacora (nel s.t. all'11' Donda), Rupil, Trevisan, Pahor, Ceglia (nel s.t. all'11' Scrazzolo), Peleson. **ALL:** Sorci. **ZAULE:** Scirè, Bozeglav, Bruschna, Godas, Stulle, Musolino, Mutton (nel s.t. al 29' Cristoforo), Sorini, Bazzara, Bertoli, Vecchiutti. **ARBITRO:** Marangoni di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Radi-

gna, Scrazzolo, Scirè, Bozeglav, Sorini, Vecchiutti.

FARRA D'ONZO La tensione nervosa in campo è forte e la si avverte subito, ma le due formazioni, con il passare dei minuti, si sbloccano e la parità raggiunta, dopo novanta minuti combattuti, accontenta le due contendenti.

Al 13' gli ospiti si rendono pericolosi con Bazzara raccogliendo un passaggio di Mutton e al 16' rispondono i farresi con Peles-

son, su una conclusione nell'area piccola servita da un cross perfetto di Gharardo.

Bertoli, per i giuliani, comincia a smistare palle invitanti ai suoi che al 27' smarca Musolino dopo una triangolazione con Sorini, la sfera però termina a fondo campo. Al 34' Godas, e in seguito al 38' Bazzara, impegnano molto seriamente l'estremo Capolicchio che risponde con due interventi applauditi e graditi ampiamente dal pubblico affluito.

Siamo al 38' e Ceglia si fa vedere con un'azione personale di pregevole fattura, ma alla fine spreca tutto scaricando la palla su un difensore avversario. La ripresa, dopo un avvio pimpante ravvivato dalle occasioni occorse al 4' a Gharardo su iniziativa isolata arreando non pochi problemi a Scirè, segue la risposta immediata di Sorini al 6' grazie a un altro tiro a lato di poco.

Brumat crossa per Peleson all'8' portando ancora un grosso pericolo a Scirè, però quest'ultimo si

salva arpionando il pallone in maniera sublime. Al 28' Bertoli conquista la sfera a centrocampo e su azione di contropiede scocca un bolido a colpo sicuro neutralizzato in un primo momento da Capolicchio, il quale si ripete sull'incuriosione ravvicinata di Bazzara.

Siamo quasi in finale di gara: è il 40' Pelisson dà l'ultimo brivido della giornata su assist indovinato di Brumat, ma Scirè si supera nuovamente deviando la palla a lato.

Vittorio Piccotti

Il Bannia ne approfitta: vince in trasferta ed è al comando della classifica spareggi

Muzzanese 1 Natisone 3

MARCATORI: p.t. 22' Muzzolini, 40' Maurizio Venuti (rig.); s.t. 20' De Sabbata, 32' Carri. **MUZZANESE:** Del Piccolo, Cudin, Gazzini, Del Piccolo, Sutto, Prifiletti, Geatti, Carri, D'Orlando, Billia (10' s.t. Gallo), Saibene (38' p.t. Franceschini). **NATISONE:** De Sabbata, Mauro Venuti (1' s.t. Sfiligoi), Romano, Zamo, Donada, Sdrigotti, Mauro Bernardis, Franco, Andrea Bernardis, Muzzolini, Maurizio Venuti.

Vibate
Bannia

MARCATORI: p.t. 30' Colautti; s.t. 15' Zuccolin, 25' Zuccolin.

VIBATE: Tolusso, Colautti, Marcello Cesaratto (Marco Cesaratto II), Ostan, Amos Angeli, Marconato (Giorgi), Truant, Marco Cesaratto, Roman, Dagnolo, Davide Angeli (D'Andrea). **ALL:** Mazzoli.

BANNIA: La Rocca, Vido, Vidale, Decarli, Turchet, Sergio Antonazzi, Zanier, Nadalin (Celant), Zuccolin, Zuccato (Lotto), Mascherin (Marson). **ALL:** Antonazzi.

TRIESTE Grazie al pareggio tra Pro Farra e Zaule, il Bannia comanda la classifica degli spareggi di Seconda categoria per l'assegnazione di tre posti in I categoria. Questa la classifica dopo la seconda giornata: Bannia 4; Palazzolo 3; Pro Farra 2; Zaule 1; Vibate 0. Per l'assegnazione del titolo regionale di Seconda categoria il girone A ha già la sua finalista: il Torre di Pordenone. Nel girone B comanda il Natisone con la qualificazione in tasca.

p.c.

CALCIO SUPERCOPPA Quasi una passerella la prima sfida tra i «verdi» e gli «azzurri»

San Luigi, una bevuta di Latte Carso

Michelazzi raddoppia al 10' della ripresa, i «lattai» si consolano con Rabacchi

San Luigi 2
Latte Carso 1

MARCATORI: 42' p.t. Cermely, 10' s.t. Michelazzi, 22' Rabacchi.
SAN LUIGI: Ferluga, Glavina (1' s.t. Dello Russo), Parisi, Michelazzi, Calò, Trevisan, Alex Giorgi, Cok, Tony Giorgi (21' s.t. Zolli) Drago, Cermely (40' s.t. Bosco), All. Milocco.
LATTE CARSO: Samsa, Perich, Camozza, Ludovini, Valzano, Visintin, Ravaglio (1' s.t. Falanga), Ferraresse, Rabacchi, Milos, Saina (1' s.t. Pri-baz), All. Palcini.
ARBITRO: Colli.
NOTE: ammonito Parisi.

TRIESTE La prima sfida di Super Coppa si tramuta in una sorta di passerella per due squadre reduci da trionfi nei rispettivi campionati. Il San Luigi, neo promosso in Eccellenza, festeggia presentandosi con tutto lo staff e i giocatori con i capelli dipinti di verde, il Latte Carso replica tingeggiando le chiome dei suoi protagonisti di azzurro. Il gran caldo fa il resto, ovvero, almeno nello scorcio iniziale della gara, non si assiste a un ritmo accettabile. Il San Luigi trotterella impadronendosi però delle redini del gioco. Al 5' Alex Giorgi scende le mani a Samsa con una punizione dal limite dell'area. Tre minuti più tardi un distratto dal limite di Michelazzi si spegne altissimo.

Il Latte Carso si fa vedere dalle parti di Ferluga (ieri dal primo minuto in campo) con Rabacchi, uno dei migliori, autore di un sinistro a rientrare che trova ben piazzato l'estremo biancoverde. Ancora una buona iniziativa di Rabacchi al 40'; l'ex lupetto confeziona un preciso cross per la testa di Milos ma l'ex

di turno calibra male la traiettoria. Giunge poco prima dello scadere del tempo il vantaggio del San Luigi: scorribanda di Trevisan, invito per Drago sulla fascia e pronto assist per Cermely il cui sinistro al volo lacerò le difese di Samsa.

Il torpore e il caldo ormai sembrano svaniti e la gara inizia a tradurre fasi di agonismo accettabili per una contesa di fine stagione. Le opportunità da rete fioccano e il taccuino annota un sinistro radente di Ferraresse e una botta centrale di Alex Giorgi dopo una rapsodia di dribbling.

La ripresa propone maggiori contenuti. Il Latte Carso insidia Ferluga con una buona iniziativa di Camozza, ma è il San Luigi a fare centro nuovamente grazie a Michelazzi che, sgusciato sul filo del fuorigioco, fa secco un Samsa impietrito. Annullata al Latte Carso una rete per fuori gioco di Rabacchi, su silturo da fuori di Valzano; ma la stoccata vincente dei «lattai» di Palcini è solo rimandata di pochissimo. A coglierla è naturalmente Rabacchi che, dopo un gran duetto con Falanga, batte Ferluga con un destro imprevedibile appena dentro l'area.

Il Latte Carso fiuta la possibilità di approdare a un risultato positivo prima del match di ritorno la prossima domenica a Visogliano, ma il San Luigi fa buona guardia al successo dimostrando nel contempo una tenuta eccellente sul piano atletico. Nelle battute finali Alex Giorgi tenta il colpo della domenica con un destro caricato male e finito peggio, altissimo sopra la traversa presidiata da Samsa.

Francesco Cardella



Una fase dell'incontro tra San Luigi e Latte Carso.

TERZA CATEGORIA

Nella prima giornata degli spareggi a bottino pieno solo l'Azzurra che si impone sul Colloredo

Campanelle quasi in festa a Camino

TRIESTE Nella prima giornata di spareggi tra le seconde classificate dei gironi di Terza, il Campanelle Prisco pareggia 0-0 sul difficile terreno del Camino. «Abbiamo giocato bene - commenta il tecnico dei triestini Vatta - e questo mi fa ben sperare per i prossimi impegni». Il Campanelle Prisco ha legittimato il pari con il consueto accanimento in fase difensiva grazie a Piergiani e all'estremo difensore Baxa. Per il resto la gara ha ristagnato al centrocampo, senza troppe opportunità da rete.

Nella seconda giornata della fase spareggi, il Campanelle

deverà vedersela domenica in casa con la Tiezzese, che ieri ha strappato un punto (2-2) nel confronto casalingo con la Medunese. Ospiti in vantaggio al 21' con Colautti, e raddoppio con Franceschi. La Tiezzese ha sfoderato grande temperamento e, dopo aver accorciato le distanze su calcio di rigore con Pasetto, ha colto, in pieno recupero, al 94', il pareggio con un'autorete di Da Re.

L'unica compagine a bottino pieno è stata l'Azzurra, impostasi sul Colloredo per 2-0. Prima rete nel primo tempo, al 30', su calcio di rigore concesso per fallo su Do-

ria e realizzato da Sellan. Nella seconda frazione l'Azzurra, dopo aver vanificato una sequela di occasioni da rete, ha raddoppiato nelle battute finali con una stoccata di Spangher, implacabile in occasione del 2-0 che chiudeva definitivamente il conto.

Francesco Cardella

Inizia male il cammino del Sant'Andrea impegnato, assieme alle sette squadre neopromosse in Seconda, nell'assegnazione del titolo di campione regionale di Terza categoria. L'undici di Allegretto è

Fanna 3
Chions 2

MARCATORI: 5' Dario, 15' 20' Chiarozzo, 21' Gobbo, 40' Giorgi.

FANNA: Mazzon, Mendicino (Petrilli), Schiavuta, Villy R., Rovere, Corba, Chiarozzo, Gerli, Jacuzzi, Gasperini, Giorgi (Villy M.). All: Masutti.

CHIONS: Balocco, Battiston, Favon, Di Doi, Vito, Sanata, Rossa, Trentin, Sellan, Gobbo, Segat, Dario, Gobat.

Trofeo Zarja
Alti e bassi per i carsolini
Esordio O.K. del San Luigi

TRIESTE Si sono disputate le prime due giornate dei gironi eliminatori del trofeo Zarja, manifestazione organizzata dalla società dell'altipiano per festeggiare il 75° anno della sua fondazione. Nel girone A primo incontro tra Primorje e Zarja, e successo della formazione allenata da Tul che si è imposta con un sofferto 2-0 maturato nei minuti finali grazie a una doppietta di Sclanich. Nella gara disputata venerdì, battuta d'arresto per lo Zarja fermato 3-2 dagli sloveni del Tabor. Ospiti sul 3-0 grazie alla tripletta siglata da Vajl; replica dei padroni di casa che hanno accorciato sino al 2-3 con i gol di Deste e Di Donato, ma non sono riusciti a riaccuffare la parità. Nell'altro girone esordio positivo del San Luigi che ha piegato con un secco 3-1 il Vesna. Pronta la replica dei ragazzi di Nonis che nell'incontro successivo hanno superato 2-0 lo Jadran grazie alle reti di Zobe e Kostnapfel.

Riprendono oggi le gare di qualificazione, con in programma la sfida tra Primorje e Tabor (Basovizza ore 18). Domani chiude il girone B; San Luigi-Jadran in programma alle 18 sul campo di Padriciano. Chiuderà la fase di qualificazione, il programma prevede la disputa delle semifinali incrociate tra le prime e le seconde dei due gironi. Prima gara già fissata per venerdì alle 18 sul campo di Basovizza, la seconda da confermare per martedì 19.

Lo. Ga.

Torneo Corrente
San Luigi travolge Zaule
Portuale fatica col Montebello

TRIESTE Si è aperto sotto il segno del San Luigi il 22° Torneo Corrente. Tre gli incontri disputati in settimana sul campo di Aquilina: i ragazzi di Milocco, ancora in forma smagliante, si sono sbarazzati facilmente dello Zaule con un perentorio 7-0. I padroni di casa, in formazione rimaneggiata per risparmiare qualche titolare in vista dello spareggio (che si è giocato ieri, ndr), sono riusciti a contenere i biancoverdi per 15'; poi Sandro Giorgi, Cermeli due volte come Antonio Giorgi, Michelazzi e Drago hanno dilagato. Il Portuale, invece, ha faticato per avere la meglio sul Montebello Don Bosco; due le reti per tempo, la prima di Di Vita con un bel colpo di testa su calcio d'angolo di Poccoco, la seconda di Daris su passaggio smarcante di Scriver, che hanno consegnato il successo alla squadra di Ramani. Si sono viste anche tre facce nuove in maglia portuale: Poccoco, centrocampista della Rojana, Scriver (classe '77), anche lui centrocampista, quest'anno al Servola ma di proprietà del Domio, e infine Vivoda, del Sant'Andrea. La partita più interessante è stata quella tra Primorje e Breg; 3-2 per i ragazzi di Trebiciano, riusciti a spuntarla solamente nel finale grazie a un rigore. Piccoli cambiamenti ma di rilievo in casa Primorje: sulla panchina non c'era il tecnico Leone, che ha deciso di chiudere il suo rapporto con la società. Al suo posto c'era Corona, portiere di riserva nella passata stagione. La partita: in vantaggio il Primorje prima con Srebec e poi con Parovel. Il Breg ha prima pareggiato le distanze e poi pareggiato sempre con Doz. Al 90' un mani in area del Breg è stato punito con il calcio di rigore, trasformato da Policardi.

m.k.

POST JUNIORES

Montalcione (che ha travolto il Montebello Don Bosco) contro l'Italia, Costalunga affronterà il Ronchi

Tutte le qualificate per gli ottavi

San Sergio e Ponziana passano il turno nel girone B

Junior: finali regionali
La Pro Fiumicello rulla la Cividalese

TRIESTE Hanno preso il via le finali regionali delle sei squadre vincitrici nei rispettivi campionati provinciali della categoria juniores. Due i gironi, composti da tre squadre ciascuno, così definiti. Il girone A è composto da Fiume Veneto, Polcenigo e Riviera, mentre nel B troviamo Cividalese, Pro Fiumicello e Latte Carso. Il calendario prevede tre giornate con tre partite (le due squadre a riposo disputeranno una partita tra di loro valida ai fini della classifica); le vincitrici di ogni girone disputeranno la gara finale in programma il 30 maggio. Nella prima giornata il Polcenigo ha superato per 2-0 il Fiume Veneto segnando con Bravin e Vivan, mentre la Pro Fiumicello ha travolto (4-0) la Cividalese. Nella vittoria dei bischichi a segno con Pozzar, una doppietta di Sdrilo e un rigore di Tonini. Niente da fare per il Latte Carso impegnato contro il Riviera. La squadra di Visogliano è stata sconfitta per 5-3, dopo un primo tempo chiuso in parità (2-2). «Abbiamo perso negli ultimi minuti - spiega il tecnico Tordi - dopo aver disputato una ottima partita. L'arbitro ci ha negato due calci di rigore ma, quello che mi ha amareggiato di più, è stato il trattamento del pubblico. Era meglio rimanere a casa». Il Latte Carso, per primo in vantaggio grazie a un'autorete, ha segnato le rimanenti reti con Morelli e Udina.

p.c.

TRIESTE Superando per 6-0 (Tognon, Maccaroni, doppiette di Pizzolotto e Floreani) il Montebello/Don Bosco, il Montalcione conquista gli ottavi di finale. I bischichi affronteranno l'Italia che, pur sconfitta per 2-0 dalla capostipite Ronchi, si aggiudica la seconda piazza del girone C.

Per il Ronchi, invece, la sfidante sarà il Costalunga di Maranzana, piazzatosi secondo nel girone A alle spalle del Montalcione, che ha superato di misura (3-2) l'Opicina. Per i gialloneri le reti sono state siglate da Albanese e Cossutti (2), mentre i polisportivi hanno risposto con una doppietta di Borstner.

Niente da fare nel girone B per il Muglia. Si sono qualificate San Sergio (con tre vittorie consecutive) e Ponziana che affronteranno negli ottavi rispettivamente la Pro Gorizia e il San Canzian. Nella sfida tra lupetti e velturi l'hanno spuntata i primi (1-4) a segno con Masiello e la tripletta di Mervich, mentre il gol della bandiera per i biancoverdi è stata siglata da Cossetti. Con le firme di Micor (3), Mastrolia e Cossiani (2), con-

tro il Chiarbola, il Muglia saluta il post-campionato cancellando la pessima prova disputata giovedì con il San Sergio.

Nel girone C esce di scena anche il San Luigi nonostante la vittoria contro il Foggiano (0-3), mentre sorprende il Ronchi autore di tre vittorie consecutive. Nella sfida bischica contro il Foggiano, il Ronchi ha vinto per 2-0 (doppietta di Devetti).

Nel girone D la Pro Gorizia chiude a valanga battendo lo Staranzano per 5-0 (Pellizzer, Zagato, Sergiam-pietri, Panico Daniele, Panico Lucio). Questi gli altri accoppiamenti: Sevegliano-Buiese; Spilimbergo-Pozzuolo; Pro Fagnana-Zoppola; Pro Aviano-Valnatissone.

Girone A: Montalcione-Opicina 1-1; Montebello/Don Bosco-Costalunga 0-6; Opicina-Costalunga 2-3; Montalcione-Montebello/Don Bosco 6-0. Qualificate Montalcione e Costalunga.

Girone B: Muglia-Ponziana 1-5; Chiarbola-San Sergio 0-3; Ponziana-San Sergio 1-4; Muglia-Chiarbola 8-1. Qualificate San Sergio, Ponziana.

Girone C: Italia-San Luigi 4-1; Ronchi-Foggiano 2-0; Ronchi-Italia 2-0; Foggiano-San Luigi 0-3. Qualificate Ronchi, Italia.

Girone D: Natisone-Staranzano 2-2; San Canzian-Pro Gorizia 3-0; Pro Gorizia-Staranzano 5-0; Natisone-San Canzian 0-4. Qualificate San Canzian, Pro Gorizia.

Girone E: Pozzuolo-Cussignacco 3-2; Sevegliano-Aiello 5-1; Pozzuolo-Sevegliano 0-2; Aiello-Cussignacco 4-2. Qualificate Sevegliano, Pozzuolo.

Girone F: Valnatissone-Bressa 3-3; Pro Fagnana-Fortissimi 8-1; Fortissimi-Bressa 1-1; Pro Fagnana-Valnatissone 1-1. Qualificate Pro Fagnana e Valnatissone.

Girone G: 7 Spighe-Spilimbergo 1-6; Buiese-Pagnacco 1-1; Spilimbergo-Pagnacco 2-1; Buiese-7 Spighe 7-0. Qualificate Spilimbergo, Buiese.

Girone H: Zoppola-San Antonio Porcia 1-1; Fanna Cavasso-Pro Aviano 2-6; Pro Aviano-San Antonio 3-1; Fanna-Zoppola 0-7. Qualificate Pro Aviano, Zoppola.

Pietro Comelli

DONNE

Coppa Regione
San Marco, pari col Rivignano:
si rivedranno in semifinale

TRIESTE San Marco-Rivignano, Tavagnacco-Basal-della: queste le semifinali della Coppa Regione femminile in programma domenica prossima. Nell'ultima giornata la squadra del Villaggio del Pescatore ha pareggiato (1-1) sul campo del Rivignano, suo prossimo avversario. Le ragazze di Adamic, in vantaggio nel primo tempo con un colpo di testa della Kersevan, sono state raggiunte nella ripresa su rigore.

«Abbiamo giocato molto bene - sottolinea il dirigente del San Marco, Giovannini - e questo fa ben sperare per le semifinali. La partita di domenica, che si giocherà sul nostro campo, è abbordabile».

Il Basaldella piega il San Gottardo per 6-0, mentre Pro Cervignano-Tavagnacco è stata rinviata a martedì.

Girone A: Tenello Club Rivignano 7; Basaldella 6; San Gottardo 0. Girone B: Tavagnacco 6; San Marco 4; Pro Cervignano 0.

Pietro Comelli

ALLIEVI PROVINCIALI

Ma per decretare la vittoria ci sono voluti i calci di rigore
L'Opicina si prende la rivincita contro la campionessa Esperia
Esperia 1
Opicina 1
 (4-5 d. c. r.)

MARCATORI: Stroppolo, German. **ESPERIA:** Rotta, Negro, Rumiz (Graziano), Giraldo (Emanuele Buzzanca), Galati, Leocata, Marchione, German, Cristian Visintin, Bianco (Ferlati), Simone Buzzanca. N.e. Pecene. All. Mongardini.

OPICINA: Vattovani, Pauluzzi (Ulivi) (Palin), Fuso, Cocolo, Treu, Stroppolo, Catalan, Cipolla, Ferluga, Caputo, Katalan. N.e. Messineo, Barbana. All. Carretti. **ARBITRO:** Princip di Trieste.

TRIESTE Dopo le delusioni patite all'inizio del campionato provinciale Allievi, i polisportivi di Carretti si rifanno nel post-campionato interprovinciale. La rivincita dell'Opicina è arrivata proprio contro l'Esperia, vincitrice del titolo provinciale. Dopo un primo tempo chiuso senza reti, i ragazzi di Carretti sono passati in vantaggio con Stroppolo, ven-

nendo raggiunti dal gol di German. Dopo i tempi supplementari, con il punteggio fissato sull'1-1, ci sono voluti i calci di rigore per decretare la squadra vincitrice. Ha prevalso la freddezza dell'Opicina che dal dischetto degli undici metri ha vinto 5-4. «È stata una bella giornata per lo sport - dice Carretti - con una degna cornice di pubblico. La partita è stata giocata alla pari, con molta sportività e impegno. È significativo - continua Carretti - che due società triestine, che lavorano sui giovani, siano arrivate entrambe alla finale». Nessun dramma in casa dell'Esperia che, dopo gli impegni nel Torneo dell'Altipiano inizierà domenica prossima la fase regionale della categoria Allievi riservata alle sei squadre vincitrici del Friuli-Venezia Giulia. «Contro l'Opicina - dice il tecnico Mongardini - abbiamo sprecato molte occasioni e, pur giocando leggermente meglio degli avversari, siamo usciti sconfitti».

p.c.

REGIONALI

Allievi: col Cittadella
La Triestina crolla ed è messa fuori
Cittadella 4
Triestina 3

MARCATORI: 12' p.t. Zavarvello, 37' Lencini, 38' Benvenuto, 40' Cipraccia, 7' Meneghin, 25' Lencini, 40' Benvenuto. **CITTADELLA:** Fassina, Girardi, Basso, Lazzarotto, Faggiano, Antonello, Zavarvello, Tonello, Ferramaro, Meneghin, Lencini. **TRIESTINA:** Cenda, Cerruti (36' s.t. Cozzolino), Stancic, Borello, Sors, Della Schiavina, Benvenuto, Fornasari, Muesan, Cipraccia, Folla (15' s.t. Bruni). All. Muesan.

CITTADELLA Seconda sconfitta consecutiva degli alabardati nella seconda fase del campionato Allievi. La Triestina crolla a Cittadella accusando nuovamente, come contro la Vis Pesaro, una difesa «soporifera». Avvio di gara perentorio del Cittadella che perfora la Triestina con un colpo di testa di Zavarvello e con il raddoppio di Lencini. Gli alabardati replicano poco prima del riposo con un gran diagonale vincente di Benvenuto e quindi con il pareggio di Cipraccia su azione personale. L'inizio ripresa è tutto di marca ospite; il Cittadella sembra accusare un calo anche fisico ma un errore di Cerruti agevola il 3-2 di Meneghin. Muesan fallisce la stoccata del 3-3 e il Cittadella va bersaglio dopo un'azione personale di Lencini. Benvenuto, di testa, rende meno aspro il passivo poco prima del fischio di chiusura. La Triestina esce dalla manifestazione; domenica prossima, al Grezar contro il Prato, si gioca per l'onore.

Franc. Card.

ALLIEVI

Gioco e spettacolo nella XIX edizione del torneo intitolato a Roberto Terpin

Coppa Antipiano a spron battuto

TRIESTE E' cominciata all'insegna del gioco e dello spettacolo la XIX edizione della Coppa Antipiano-Torneo Roberto Terpin. Nel girone A Allievi, l'unica gara disputata quella tra San Luigi e Muggia Duino Scavi; un 4-0 siglato dalla tripletta di Garzio e dal sigillo di Pesamosca e decisa dalle numerose assenze difensive del Muggia.

Nel girone B doppio impegno del Montebello Don Bosco, superato per 6-2 dall'Esperia (reti di Frattini, Bulli, Marchione, German, Bianco 2, Visintin, Rotta) ma vincitore sul Latte Carso grazie alle reti di Perazzetta, Bulli e Nikolic e alla buona prova del reparto difensivo.

Nel girone A dei giovanissimi una doppietta di Micor regala al Ponziana la vittoria per 2-1 su un Opicina al quale non è bastata la rete siglata da Barnaba.

Nell'altro incontro successo di misura per il Muggia (2-1) che supera il San Luigi grazie alle reti di Valkovic e Zigon.

Nel girone B pareggio a reti bianche tra Domio e Cgs; doppia vittoria del Montebello Don Bosco che supera per 3-0 il Domio (reti di Petralia, Delle Fave e Fenderico) e per 4-0 lo Zarja/Gaja in virtù della doppietta di Petralia e dei gol di Baiocco e Candio.

Nel girone A Esordienti vittoria di misura per il San Luigi sul Muggia (1-0, gol di Bartoli); nel girone B doppio successo del Domio che supera per 9-0 l'Opicina e per 2-0 il Sant'Andrea, vittoria del Costalunga che vince per 6-1 col Sant'Andrea grazie alle quattro reti di Danieli e alle due di Noto.

Lorenzo Gatto

PULCINI

Da oggi fino al 25 maggio a Trieste, sul campo a sette di via Paisiello

Torneo Rudez, sedici al via

TRIESTE I «Pulcini» scendono in campo: a partire da oggi e fino al 25 maggio, sul rettangolo a sette di via Paisiello sedici squadre di miniatleti si contenderanno il «6o torneo Rudez». La manifestazione, organizzata dal Costalunga, è riservata appunto alla categoria Pulcini, che all'interno del torneo è stata divisa per annate: nei Pulcini «A» potranno giocare i ragazzini nati tra l'87 e l'88; nei Pulcini «B» potranno essere schierati, invece, gli '88/89. Nel primo raggruppamento formato da otto squadre, ci sono due gironi di quattro: in quello denominato «bianco» sono stati inseriti il Costalunga, il Koperinvest, il Sant'Andrea e il Muggia. In quello «nero» si trovano il Ponziana, il Koper, il Domio e lo Jadran. Le prime due classificate accederanno alle semifinali, incrociandosi, e le vincenti conquisteranno il diritto di partecipare alla finalissima.

La formula è la stessa anche per i Pulcini «B», con due gironi costituiti uno da Costalunga, Koperinvest, Fani Olimpia e Altura, e l'altro da Fulgor, Muggia, San Luigi e Sant'Andrea. Questo torneo, ormai, sta diventando uno degli appuntamenti più importanti a livello provinciale del calcio «in miniatura»: giunto alla sesta edizione, è un crescendo di squadre che vogliono partecipare, e non può passare inosservato il fatto che quest'anno il Costalunga ha invitato anche la formazione slovena del Koper a prendere parte a questa manifestazione. Lo scorso anno, il «Rudez» ha riscosso un grande successo, sia tra gli addetti ai lavori sia per l'interesse dimostrato dal pubblico: ma i veri protagonisti sono loro, i Pulcini. Il calcio d'inizio è fissato alle 17: apre la kermesse Costalunga-Muggia.

MOTORI: BENZINA 16 VALVOLE INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPoint 1.6 e 2.0. ELASTICO 2.0 TURBODIESEL; ABS A 4 CANALI; SERVOSTERZO; 4 AIRBAG; LATO GUIDA. LATO PASSEGGERO E LATERALI; CLIMATIZZATORE. SPECCHETTO RETROVISORE ASFERICO. ALZACRISTALLI ELETTRICI SULLE 4 PORTE; INTERNI IN RADICA E PELLE; SEDILE LATO GUIDA REGOLABILE ELETTRICAMENTE; IMPIANTO HI-FI CON ALTOPARLANTI A DIFFUSIONE VERTICALE.

CALCIO AMATORIALE Le partitissime del torneo Città di Trieste

La Shell si gusta il Tea

La tripletta di Sorini risolve l'incontro - Inter travolta

Pizz. Da Gigi 6
Inter Trieste 3

DA GIGI: Dandri, Zgur, Accarino, Checchi, Rainis, De Rosa, Di Pinto, Gregoric, Viotto.

INTER: Caretta, Rigo, Drozina, Rizzello, Cerrone, Furone, Denis, Starman, Marzato, Bovino.

TRIESTE Primo tempo veloce, poco tecnico ma molte azioni pericolose. Botta e risposta iniziale, Starman da posizione angolata costringe Dandri al corner, subito dopo De Rosa lancia Zgur in contropiede, la sua conclusione termina fuori di poco. Al 10' ancora Zgur pericoloso, entra in area dalla destra, sul suo tiro cross De Rosa manca la sfera per un nonnulla; un minuto più tardi Di Pinto ci prova dal limite, Caretta ci mette i pugni. Al 12' Di Pinto aggiusta la mira, da analoga posizione trova l'incrocio, 1-0. Il pareggio per i ragazzi di Bovino al 17, Starman serve l'accorrente Denis che d'esterno

destro indirizza sotto la traversa. Al 18' Rigo dalla destra, fuori di un metro. Al 22' passano ancora i pizzeaioli, Rainis dai dodici metri trova anche lui l'incrocio; poco dopo Furone dalla distanza sfiora il pareggio; al 26' giunge il 3-1 con un'azione in velocità coronata da un colpo di testa ravvicinato di Di Pinto. Nella ripresa il ritmo è più lento e ci sono meno occasioni da gol. Al 3' Cerrone da lontano e all'8' Denis su posizione trovano le reti della parità. Al 13' De Rosa da vicino riporta in vantaggio i suoi; al 20' Dandri si oppone alla grande al pericoloso diagonale di Rigo. Nel finale la Pizzeria Da Gigi chiude il match, al 23' De Rosa da pochi passi calcia su Caretta che para, lo stesso attaccante riprende la respinta e incarna travolgendo il portiere che stava rialzandosi, per l'arbitro è tutto regolare (!) e convalida il gol. Al 26' il definitivo 6-3 con un tiro da fuori area dello stesso De Rosa.

Tea Room 2
Shell Boschetto 4

TEA ROOM: Canziani, Belladonna, Azzolin, Procentese, W. Sotile, Franzolini, D. Sotile, Cosetti, Astore, Zecchin.

SHELL: Ienco, Krevatin, Radessich, Borsi, Vouch, Samez, Bozzer, Fornasaro, Sorini, Claudio.

TRIESTE Nel primo tempo assoluto dominio dei benzinai che però vanno a bersaglio solo due volte non riuscendo a chiudere la partita, il Tea Room per contro fa gol nell'unico tiro in porta che riesce a procurarsi. La ripresa è più equilibrata con una timida reazione del Tea Room ma il duo Borsi-Sorini non fallisce la rete nel momento decisivo e grazie anche ad alcuni decisivi interventi di Ienco (fra i pali per combinazione) regalano alla Shell la vittoria. Al 7' Samez in girata, grande risposta di Canziani; al 10' e al 14' la doppietta di Sorini, dapprima da lontano poi in diagonale. Al 18' Samez dalla distanza, Canziani respin-

ge di piede; un minuto dopo è la volta di Krevatin, è ancora bravo Canziani a respingere. In pieno tempo di recupero W. Sotile in corsa anticipa Ienco in uscita e accorcia le distanze. Ripresa. Al 3' punizione di Samez, volta ancora Canziani; subito dopo un tiro cross di Krevatin sfiora il palo. All'11' Astore da buona posizione, ottimo lenco a terra; ancora due giri di lancetta e delizioso assist di Samez per Sorini che da pochi passi calcia debolmente. Al 14' Borsi e al 19' Sorini, entrambi da vicino chiudono il match, 4-1. Nel finale, in rapida sequenza, Procentese dal limite spedisce alto, Sorini dai dieci metri sbaglia di poco la mira, poi W. Sotile centra il palo, ancora W. Sotile protagonista pochi secondi più tardi con Ienco che devia in corner, è quindi la volta di Vouch dalla distanza con il solito Canziani a respingere. Ultimo brivido il gol al 29' di Procentese che con un gran colpo pesca il «sette». Per la rimonta però è troppo tardi, di lì a poco il triplice fischio.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

TRIESTE In settimana verranno disputati gli spareggi promozione/retrocessione fra la quarta della serie inferiore e la quart'ultima della serie superiore.

Serie A: Sfreddo-Colon. Italia 3-4; Cunja-S. Sebastiano 0-2; Tea Room-Shell 2-4; Parruch. Miramare-Telebit 0-3; Vanda Group-Serbia Sport 7-6; Da Gigi-Inter Trieste 6-3; Tecnortransport-Marketing 1-18. Qualificazione: Bar Grazia-Shangri-La 2-8; Bar Moreno-Ai Due Moreri 5-6; Intern. School-Pul. Adriana 2-8; Selz-La

Ferrera 5-2; Shell-Meditrans 3-0; Penna Bianca-Asso di Quadri 12-4; Oss. Geofisico-Bar Mascagni 2-4; Video Franz (ripresa). Spareggi promozione/retrocessione: Casella-Brioni 1-7; Esso Monfalcone-Venezia 3-4.

SUPERTROFEO MIMA

Incontri preliminari: Cop. Primavera-Shell 7-3; Pizz. Golosone-Trattoria Radio 5-0. Classifiche Serie A: Marketing p. 44; S. Sebastiano 43; Telebit 40; Vanda Group 37; Color. Italia 31; Da Gigi 29; Miramare 28;

Serbia Sport 25; Shell 20; Tea Room 17; Sfreddo 15; Cunja 12; Inter Trieste 11; Tecnortransport 11. Serie B: Old London Pub 44; Angelo Bontà 37; Pizz. Golosone 36; Carr. Servola 32; Kovacic 31; Rsbj. Al Canal 28; Servola 25; Pacorini 22; Portuali 21; Casella 20; Sponza 17; Buffet Toni 12; Bar Diego 8. Serie C: Glou Glou 50; Arianna 37; Coop. Primavera 35; Brioni 34; Tergeste 31; Da Dino 28; Autamarocchi 27; Samer 24; Dist. Trieste 23; Ferneti 22; Esso Monfalcone 21; Al Feudo 14; Elet. Center 10;

Brezilegni 7. Serie D: San Rocco 43; Pierremme, Tratt. Radio 39; Venezia 35; Pan. Franza 33; Bar Verdi 28; Black Out 25; Sc. Legnami 24; Gmc 2000, Bar Piccolo 23; Carr. Augusto 22; Pub Casablanca 18; Audax 10; Pulistab 3. Qualificazione: Selz 46; Pul. Arianna 44; Shell 38; Meditrans 37; Bar Mascagni 36; Shangri-La 35; Bar Moreno 30; La Ferriera, Internat. School 25; Penna Bianca 23; Video Franz 15; Asso di Quadri 12; Oss. Geofisico 10; Buffet al Folletto 0.

GOLOSONE

Dopo le promozioni in A in Coppa Trieste e Golosone, Sebastianutti e compagni vincono il Pulisecco due Stelle

L'Old London Pub è incontenibile

Old London Pub 3
Ferr. Frausin 2

OLD LONDON PUB: Milani, Troiano, Scherli, Tamaro, Giannella, S. Sebastianutti, Moliterni, Novel, D. Sebastianutti, Cerchi.

FERRERIA FRAUSIN/PUGLIA CLUB: Zaminga, Tujach, Buffetti, Colesanti, Lattanzio, Russiani, Furone, Vallorani, Mitrovic.

TRIESTE Stagione memorabile per l'Old London Pub che dopo le promozioni in serie A sia nel «Città di Trieste» sia nel «Golosone» vince ora il trofeo «Pulisecco due stelle

2», appendice di quest'ultimo torneo, sconfiggendo in finale un Frausin (campione uscente) che paga l'assenza del suo bomber Pani.

Poco spettacolare questa finale. Il primo tiro in porta giunge al 3' con una girata di Colesanti da pochi passi, il pallone va sull'esterno della rete; al 5' il London Pub passa in vantaggio, millimetrico lancio di Daniele per Stefano Sebastianutti, il centravanti calcia al volo ma Zaminga respinge, lui stesso riprende la sfera e da due metri trova l'1-0. Al 9' D. Sebastianutti da centroarea, Zaminga non si fa sorprendere; un minuto più tar-

di è la volta di Mitrovic dal limite, vola Milani. Poi una decina di minuti di quasi noia e quindi al 20' si ripete quest'ultimo duello con lo stesso esito. Ancora due giri di lancetta e Lattanzio su punizione con un rasoterra perfora la barriera e riporta il Frausin in parità.

La gioia però dura poco, al 26' ancora London in vantaggio, S. Sebastianutti adomestica un difficile pallone sul fondo del campo e serve all'accorrente Novel che quasi sulla linea di porta non sbaglia. Anche nella ripresa non c'è molto da vedere, al 1' ancora una punizione di Lattanzio a bersaglio

che dalla distanza sorprende Milani; al 4' ci riprova lo stesso Lattanzio, sempre su punizione, Milani manda in corner. Al 12' il gol della vittoria per il London con un calcio piazzato di Tamaro deviato da Furone nella propria porta. Ultime azioni del match, un paio di conclusioni di S. Sebastianutti fuori di non molto e un tiro di Lorenzoni dal limite con Milani che salva d'istinto.

Le premiazioni del Golosone e di quest'ultimo trofeo si svolgeranno martedì 19 maggio alle 20 presso il Circolo Sottufficiali di Presidio in via Cumano 5.

m.u.

ALTRI TORNEI

È il turno dell'Interaziendale

sta per il 9 giugno) facili vittorie del Lloyd Adriatico (6-0 all'Apt) e dell'Arac (5-2 al Pittway), pareggio invece fra i Vv.Ff. e il Veneziani (2-2), riposava il Dif.

Continua in via Pascoli la XXI edizione della Coppa San Giusto. Alle vittorie della scorsa settimana dell'Alveare e dell'Elettroinn nel girone A e dell'Old Boy Pub nel girone B si aggiungono i risultati di questi giorni. Nel girone B facile affermazione del Bar Catina sul Bar Marino per 5-1; nel girone C gran equilibrio nei due scontri, vittoria sofferta della Pizzeria

Raffaele sull'Ass. Astra per 2-1, 3-3 invece fra Trattoria Loriane e Belvedere; nel girone D nessun problema per la Pescheria Nettuno sulla Panetteria Furlan (4-1) e per il Parchetti D'elich sul Bar Astar (3-0). Essendo la prima giornata sono facili le classifiche, due punti a chi vince, zero a chi perde, uno a chi pareggia. Nella graduatoria dei bomber comanda Di Pauli con 5 reti, segue Viliani con 4 e Dudine con 3.

sofferta della Pizzeria Raffaele sull'Ass. Astra per 2-1, 3-3 invece fra Trattoria Loriane e Belvedere; nel girone D nessun problema per la Pescheria Nettuno sulla Panetteria Furlan (4-1) e per il Parchetti D'elich sul Bar Astar (3-0). Essendo la prima giornata sono facili le classifiche, due punti a chi vince, zero a chi perde, uno a chi pareggia. Nella graduatoria dei bomber comanda Di Pauli con 5 reti, segue Viliani con 4 e Dudine con 3.

COPPA VENEZIA GIULIA

L'Ambasciata d'Abruzzo più dura della Scogliera Ormeaggio sicuro del Porto

Gruppo Ormeaggiatori Porto Ts 5
WWW One Net It 4

ORMEAGGIATORI: Hering, Caforio, Rubesa, Nigro, Giovannini, Pola, Vidonis, Salice, Codnig.

WWW ONE NET IT: Concina, Delak, Deluchi, Fumai, L. Giani, S. Giani, Pastorello, Stare, Coslovi.

TRIESTE Gara equilibrata. Dopo soli quattro minuti il WWW si porta sul doppio vantaggio, dapprima con un tiro di Coslovi e poi con uno, da distanza ravvicinata, di Pastorello. Al 5' gli ormeaggiatori accorciano le distanze con una punizione da fuori area di Rubesa che si insacca in mezzo a un groviglio di gambe. All'8' Codnig ci prova da centroarea, Delak salva sulla linea. Due minuti dopo il pareggio con lo stesso Codnig che da pochi passi raccoglie un tiro cross di Caforio. Sulle ali dell'entusiasmo gli ormeaggiatori si portano subito dopo in vantaggio, cross di Rubesa e tocco vincente di Caforio. Al 17' diagonale di Deluchi e 3-3. Nel finale di tempo un tiro per parte, Caforio e Deluchi protagonisti, bravi i due portieri a respingere. Ad inizio ripresa subito a bersaglio il WWW, rasoterra da poco dentro l'area di Starc con Hering che non c'arriva. All'8' Caforio da lontano, Concina devia; altro tiro dalla distanza poco dopo, Hering para bene su Deluchi. Al 13' Nigro da lontano centra il palo, riprende Rubesa ed è il pareggio. Un minuto ancora e gli ormeaggiatori chiudono l'incontro un'azione personale di Caforio. Le ultime emozioni.

Ambasciata d'Abruzzo 7
Pizzeria La Scogliera 0

AMBASCIATA: Novacco, Giannella, Bonsignore, Polo, Mreule, Dudine, Lombardo, Colaianni, Civitani, Poropat, Giaravino.

LA SCOGLIERA: Cirami, Musizza, Gallegaris, De Blasio, Radin, Mattiassi, Borst, Lanzolla.

TRIESTE Partita senza storia con l'Ambasciata d'Abruzzo che prende subito il sopravvento creando numerose occasioni pericolose oltre ai sette gol realizzati.

I pizzeaioli cercano solo una timida reazione nel finale del primo tempo che però non si concretizza in alcunché di positivo. Niente da segnalare fino all'8' quando Giannella ci prova da quasi centrocampo con il pallone che termina poco alto. Al 10' il primo gol per l'Ambasciata con un tocco a porta vuota di Mreule su centro di Lombardi; passano due minuti e Dudine ci prova dal limite, il portiere avversario respinge con i pugni; passano pochi secondi e l'occasione è sui piedi di Lombardi, anche in questa circostanza Cirami è bravo a deviare. Al 15' su colpo di tacco di Mreule e al 16' in mischia è ancora abile il numero uno dei pizzeaioli a sventare i pericoli. Poco dopo due tiri dal limite di Lanzolla terminano fuori di poco, al 21' Mattiassi si presenta davanti a Novacco che però in uscita chiude bene lo specchio della porta e para. Al 25' raddoppio, Dudine solo in mezzo all'area non succede niente di particolarmente pericoloso, solo un tiro di Giannella che Cirami blocca con qualche difficoltà. Poi La Scogliera cede improvvisamente e l'Ambasciata colpisce cinicamente. Vanno a bersaglio Giannella (10'), Colaianni (13'), Dudine (19' e 23') e Lombardi (21'). Oltre a questi centri, in questo frangente, degno di nota il tiro di Colaianni da pochi passi sul quale Cirami si salva abilmente.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A: Atletico Spritz-Bar Tris 2-1; Belvedere-Sporting Trieste Geo Po 3-3; Cucine Baà-Al Feudo 3-6; Edoardo Mobili-Mirabel 4-4; Hellas-Stadion 2-9. Classifica: Stadion punti 22; Mirabel 14; Spritz 13; Belvedere 11; Baà ed Hellas 10; Sporting 9; Edoardo Mobili 8; Al Feudo 7; Bar Tris 6.

SERIE B: Bar A'Vous-Finzi Carta 4-4; Bella Trieste-Da Claudio 3-2; Bar Politeama-Eurospin 2-2; Tergeste-Sider 3-1; Real Malvasia-Bar Alida 2-2. Classifica: Bar A' Vous 17; Sider 16; Bella Trieste 11; Bar Alida e Finzi Carta 10; Tergeste 9; Eurospin 8; Real Malvasia e Bar Politeama 7; Da Claudio 5.

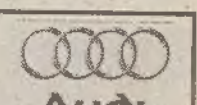
SERIE C1: American Bar-Da Mario Cattinara/Off. Zuppin 5-1; Radio Amica-Ciolti 4-7; Amb. D'Abruzzo-La Scogliera 7-0; Center Service-Tormento 1-1; Esso-Bar Movida 4-3. Classifica: Radio Amica e Ciolti 15; Ambasciata 14; American Bar 11; Center Service, Da Mario/Off. Zuppin e Bar

Movida 9; Tormento ed Esso 7; La Scogliera 4.

SERIE C2: L'Alibi-Bar Clio 2-7; S. M. Maggiore-Onyx Line 5-4; Mai Dire Gol-Superjez 4-6; Pizzeria Delfino-Salone Davide 4-5; Ircop-Bar Flavia 3-5. Classifica: Bar Clio 16; L'Alibi e Pizzeria Delfino 15; Superjez, Salone Davide, Bar Flavia e Onyx Line 12; S.M. Maggiore e Ircop 6; Mai Dire Gol 3.

SERIE D: Bi.Pa.-Ulisse Express 1-8; Ursino-Despar Paolo 4-4; Il Frutteto-Anni '70 4-2; Ip Depiera-Fus 5-1; Ok Corral-Bier Strasse 3-2. Classifica: Bier Strasse 18; Fus 17; Ulisse e Ip Depiera 15; Bi-pa 13; Ok Corral 9; Il Frutteto 7; Ursino Miceli e Despar Paolo 5; Anni '70 4.

Qualificazione: Nosepol Team-Vima 3-8; Osteria Clai-Bowling 6-1; Hellas-Cart. Nicos 5-1; Mimmo Team-Nicosia 2-2; Video Music-Club Altura 0-0. Classifica: Nicosia 19; Mimmo Team 17; Vima 15; Club Altura 14; Hellas 13; Video Music 10; Osteria Clai 9; Cartoleria Nicos 5; Bowling e Nosepol 4.



USATO AUTOCATULLO

Trieste - Via F. Severo, 30 - Tel. 350851

APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

AUDI 80 AVANT 1.6 '95 aria condizionata, servosterzo	L. 24.200.000
ALFA 145 1.7 16V '95 aria condizionata, servosterzo	L. 17.800.000
FIAT TEMpra 2.0 IE SUITE '94, full optional	L. 15.500.000
SUZUKI MARUTI 800 cc cat., '92, aria condizionata	L. 4.900.000
RENAULT 1.9 LIMITED 16V aria condizionata, '91	L. 9.800.000
VW GOLF 1.6 GT '95 aria condizionata, servosterzo	L. 20.900.000
AUDI 80 2.0E '92 full optional	L. 14.900.000
FORD FIESTA 1.3 SX '94 5 porte, km 28.000	L. 11.500.000
OPEL ASTRA 1.7 DIESEL VAN lva esposta - fatturabile	L. 15.000.000
VW GOLF 1.4 GL 3 PORTE catalizzata, '93	L. 12.200.000
VW PASSAT 2.0 GLI VARIANT '95, full optional	L. 24.000.000
AUTOBIANCHI Y10 ELITE 12/1993, km 31.800	L. 9.500.000
FORD FIESTA 1.2 - 16V Ghia '96, aria condizionata	L. 14.700.000
RENAULT CLIO 1.4 OASIS 5 p., '95, aria condiz., servosterzo	L. 12.900.000
VW PASSAT 1.8 GL servosterzo, '91	L. 8.900.000

SU QUESTE VETTURE IL PASSAGGIO DI PROPRIETÀ È COMPRESO NEL PREZZO

FINANZIAMENTI E GARANZIE PERSONALIZZATI



HORSE & PET

SELLERIA PET SHOP

ORARIO: da mart. a ven. 8.30-13.16-19.30
merc. 8.30-12.30 16-20
sabato 9-13.30 15-19.30

TRIESTE - Strada di Guardiella 3 - Tel. 575110

al vostro servizio da 25 anni autofficina

SAN GIUSTO

APERTO SABATO 8 - 12

... affidateci la vostra automobile, Vi eviteremo le noie della revisione! Da noi sostituire l'olio costa la metà!

Via Montfort, 8 Tel./Fax 301500

Charleston

di F. Riccardi

Abbigliamento uomo donna

Vasta scelta camicie uomo donna anche per gli extra extra large.

Jeans Yves Saint Laurent cravatte Walt Disney e Warner Bros inoltre le T-shirt souvenirs di Trieste

QUI DA NOI LE POLO E LE T-SHIRT DELLA BAVISELA

TRIESTE - VIA CARDUCCI 16 - Tel. 040/7606079

OGGI POMERIGGIO APERTO



Concessionaria Automobili

autosandra due

TRIESTE via Flavia 27 - tel. 381335

Disponiamo di autovetture in pronta consegna

AUTOVETTURE KM 0

ROVER TOURER 1.6 F. Optionals, canna di fucile	L. 30.000.000
ROVER COUPÉ 1.6 F. Optionals, british green	L. 35.000.000

ASSISTENZA E RICAMBI

AUTOVETTURE AZIENDALI

LAND ROVER FREELANDER 2.0 T.D. Intercooler, verde, 1998	L. 49.000.000
LAND ROVER DISCOVERY 2.5 T.D. Intercooler, f. optional, rosso met., 12/97	L. 50.000.000
ROVER 620 T.I. 200 cv F. optional, grigio met. 1997	L. 40.000.000
ROVER 200 VI T.a., ABS, blu met., 1997	L. 29.000.000

PRONTA CONSEGNA

ROVER 214 i	L. 24.000.000
ROVER 416 4p	L. 30.000.000
ROVER 416 5p	L. 29.000.000
ROVER TOURER 1.6	L. 33.000.000
ROVER 618 Si	L. 36.000.000

PREZZI CHIAVI IN MANO

da 20 anni al Vostro servizio

IL NOSTRO USATO SELEZIONATO E GARANTITO

FERRARI GTS 2.0 Intercooler, 1987
L.R. DEFENDER 110 2.5 T.D. Intercooler, bianco, 12/95
ROVER 620 Lusso, Full optional, verde met., 1995
JAGUAR XJ6 4.2 grigio met., da collezione, 1971
OPEL FRONTERA 2.0 Sport 3 p., nero met., 1994
JAGUAR XJ6 Sovereign 3.2, bordeaux, 1991
OPEL FRONTERA 2.0 Sport, accessorio, grigio, 1994

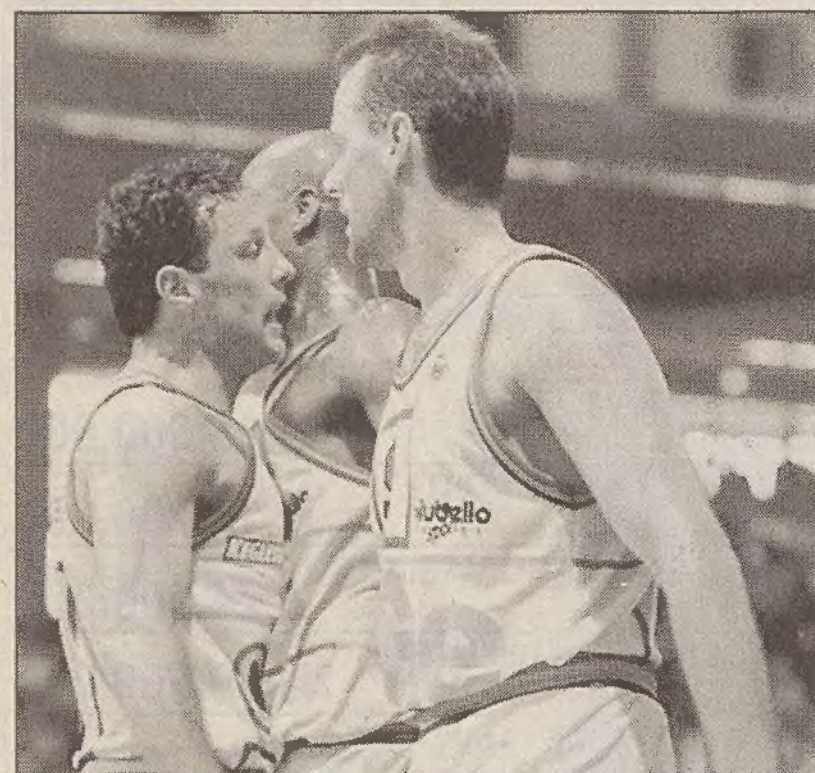
BASKET PLAY-OFF SERIE A2 La solita grande difesa, Laezza e Vianini i mattatori

Trieste in finale col «cappotto»

La Genertel chiude in tre sole partite la serie con la Faber

LA NOTA

Un ottimo riscaldamento per proiettarsi su Gorizia



Laezza con O'Bannon e Esposito (Foto Lasorte)

TRIESTE Una buona rincorsa verso la finale fraticida. Trieste ha teso l'elastico e l'ultima parte del match di ieri è stata come una fionda che l'ha proiettata verso il momento culminante della stagione. In frangenti analoghi è il tempo la categoria determinante: un campionato da giocare in quaranta minuti, una sfida da decidersi in cinque partite (come potrebbe essere questa). In questo caso preciso però la categoria fondamentale è lo spazio: una promozione da giocare in quaranta chilometri. Sono quelli che dividono Trieste da Gorizia e che fanno saltare per aria il fattore-campo.

Il blitz compiuto dalla Genertel giovedì in trasferta e il prorompente rush messo in atto ieri a Chiarbola ridanno però

un sapore di autentico equilibrio a questa sfida. Trieste pare tornata l'eccezionale squadra rivelazione di qualche settimana fa, in grado di spolverare alla grande le sue doti vincenti: la difesa asfissiante e la caccia alla palla per poi far scattare il contropiede alternandolo eventualmente ai tiri dalla lunga distanza. Ieri, nel frangente che ha portato Trieste dal 44-45 al 74-53, con un terrificante parziale di 30-8, sono stati determinanti una bomba di Laezza, una palla rubata dallo stesso Laezza in difesa, una bomba di Esposito, un'entrata di Maric, una rubata dello stesso Maric e un altro tiro pesante di Esposito. Nel complesso una serie di accelerazioni e di deflagrazioni che avrebbero fatto vacillare anche la Dinamica.

Silvio Maranzana

TRIESTE Nell'atelier di Chiarbola la Genertel confeziona un «cappotto». Nelle prime due partite della serie di semifinale ha preso le misure alla Faber, nella terza partita, con un 16-0 a metà della ripresa Trieste completa il lavoro.

E adesso ha sei giorni per prepararsi alla serie della finale con la Dinamica. Primo round domenica prossima, in casa. Sull'orario, si tratta. Scontato il posticipo rispetto alle 18 per evitare concomitanze con la Triestina, la palla a due potrebbe slittare addirittura alle 20. Un modo per esorcizzare un avversario temuto quanto la Dinamica: il sole di Barcola (ieri è stato toccato il nuovo minimo stagionale, con 2mila anime al Palasport).

In gara3 la Genertel parte di gran carriera, partendo illusioni. 7-0 immediato, a spese di una Faber che fatica a inquadrare la retina. La fiammata, però, si spegne presto. Per un paio di volte la formazione di Pancotto spreca la

Genertel 79
Faber 61

GENERTEL TRIESTE: Giacomini 4, Maric 8, Laezza 11, Spigaglia, Guerra 6, Esposito 10, Ansaloni 11, Vianini 17, Semprini 2, O'Bannon 10. **ALL:** Pancotto. **FABER FABRIANO:** Forti 8, Gnechi, Cavazzon 2, Aimaretti, Zanussi Fortes 4, Mannion 16, Benini 12, Ebeling 8, Turner 11. **N.E.:** Nicoletti. **ALL:** Bernardi. **ARBITRI:** D'Este di Mestre e Corrias di Pisa. **NOTE:** Usciti per cinque falli: Cavazzon, Zanussi Fortes e Mannion. Spettatori: 2.000.

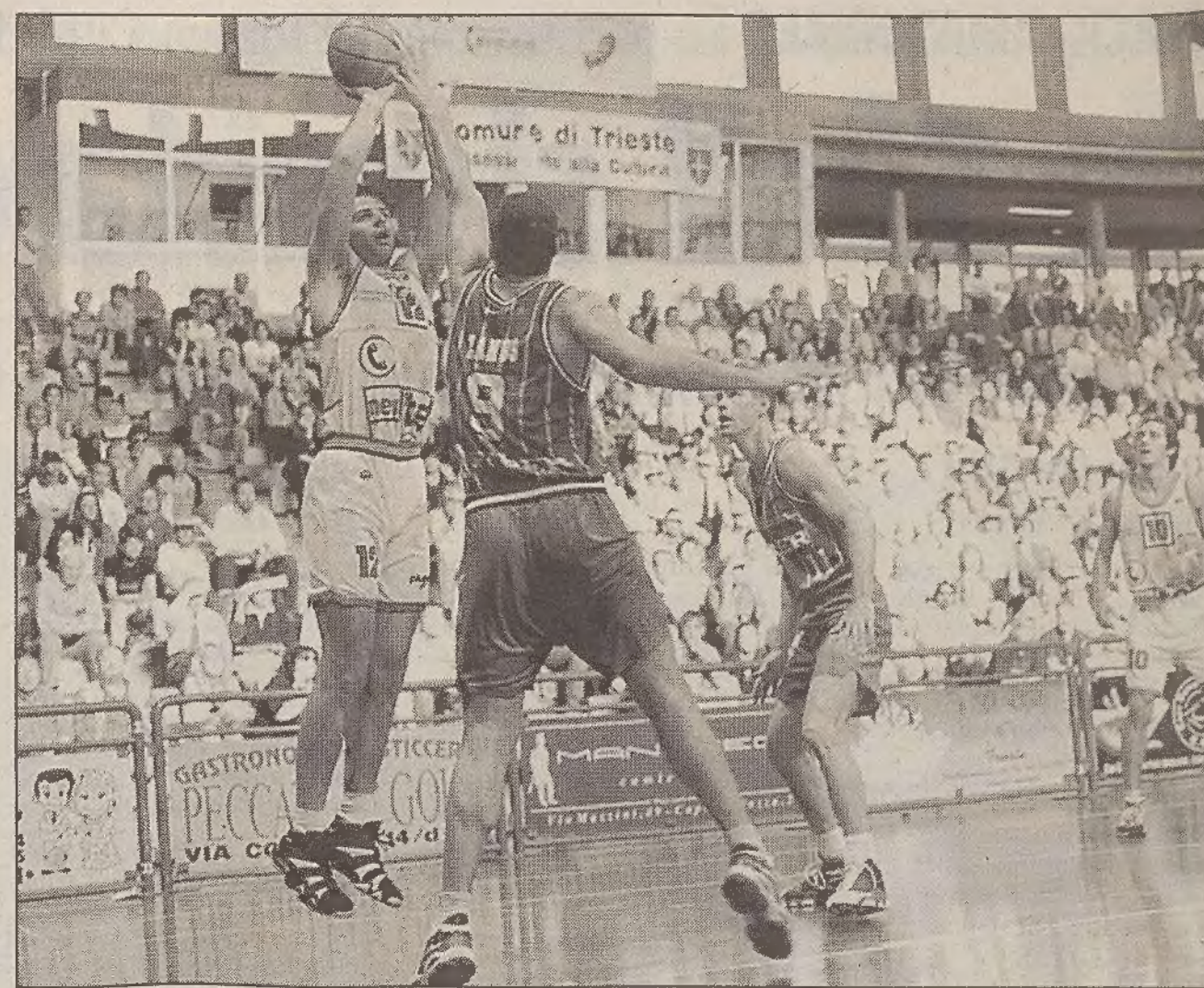
possibilità di dilatare il vantaggio in doppia cifra. Errori che vengono pagati. Con una tripla di Mannion, una di Ebeling e due liberi di Benini, Fabriano recupera, saluta e sorpassa (14-18).

Il problema è che la Genertel in attacco, in que-

sta fase, è macchinosa e prevedibile. O'Bannon, per giunta, è in una serata di quelle che non centrerebbe nemmeno una cisterna (finirà con 1 su 10). Gli sbagli non si limitano alle conclusioni su azione. E l'intera Genertel a ciccare dalla lunetta, e si che era una specialista. Fabriano sale sino al +7 (27-34) a un minuto e mezzo dalla fine. E qualcuno pensa a un monumento per Vianini, quando il centro biancorosso da solo mantiene in corsa Trieste (32-37 al 20').

Vianini si conferma uomo da play-off. Oltre ai 18 punti, infatti, gli tocca la «grana» peggiore: tenere a bada quel corpaccone di Turner. L'omone di Fabriano nelle prime due gare aveva fatto sconsigliare. Il «Ciccio», stavolta, con una difesa da chance azzurra lo rimpicciolisce. Beh, si fa per dire...

Nella ripresa, però, è la squadra a piazzarsi in vetrina. Mannion, stravolto dalla fatica dopo la guerra



Ancora una grande prova di Alberto Vianini che ha annullato Turner (Foto Lasorte)

ingaggiata in precedenza con Laezza, vede le streghe. La Genertel legge la stanchezza negli occhi dei marchigiani e piazza la botta. E Laezza a sostituirsi a Maric nei panni del killer. Spinge il ritmo come un forsennato, smazzando assist (10, alla fine) e siglando una «bomba». Trieste, in difesa, fa come i vigili urbani all'ultima «Bavisela»: non lascia pas-

sare nessuno. Tra il 5' e il 15' permette alla Faber lo straccio di quattro punti. Fabriano innesta un play di ruolo, Gnechi, ed è peggio che andare di notte. Ora che ha un punto di riferimento nella regia avversaria, la Genertel mostra quanto possa essere letale (per gli altri) il pressing a tutto campo.

O'Bannon, che solo al 13' del secondo tempo va a

segno su azione, si riscatta con i liberi. Otto su otto. Il divario tra Trieste e la squadra di Bernardi aumenta. Due triple di Esposito lo portano a dimensioni quasi imbarazzanti per i marchigiani. C'è gloria anche per Giacomini, mentre Chiarbola libera la gioia e i cori proiettati già al derby di domenica prossima.

Roberto Degrossi

Il coach Pancotto si regala qualche ora di gioia e di parziali bilanci, prima di concentrarsi sulla sfida che deciderà l'intero campionato

«Ho uomini grintosi, resteranno nel cuore del pubblico»

TRIESTE Un campionato in quaranta chilometri, ma prima qualche ora per gustarsi la finale raggiunta. La mente di Cesare Pancotto è ancora sgombra dalla densa nube di Gorizia che si sta avvicinando. «La finale è un premio per tutti. Il raggiungimento di questo risultato lo vogliamo dedicare al pubblico che ci ha sempre seguiti e sostenuti e alla città. Ma questo è un premio soprattutto per i nostri giocatori, che lungo tutta la stagione si sono spremuti offrendo un'eccezionale rendimento sul piano fisico e su quello mentale, so-

no uomini che hanno grinta e per questo, indipendentemente da come andrà a finire il campionato, rimarranno nel cuore della gente».

Dopo una lunga fase di gioco equilibrato, che ha ricalcato alcune delle ultime partite viste a Chiarbola, il rush della Genertel è stato prorompente e non ha ammesso repliche da parte di una Faber annichilita. «Abbiamo giocato un finale particolarmente deciso e determinato - commenta il coach, dovevamo far stancare una squadra più esperta, più alta, più pesante. Lo abbiamo fatto prima con il

quieto più bravo, poi con quello più fresco. Abbiamo mandato cinque giocatori in doppia cifra, abbiamo perso ben pochi palloni, abbiamo concluso con un 111 di valutazione complessiva. Tutti sono stati utili. Prendiamo O'Bannon, ha sbagliato tantissimi tiri, ma è stato sempre dentro il gioco, è stato valido al rimbalzo e in difesa, addirittura determinante ai tiri liberi (8 su 8). Vianini è stato eccezionale per tutti i minuti in cui è stato sul parquet.

La nostra fiducia è incominciata proprio dalla sua difesa super su Turner. E anche Esposito: sono conten-

tissimo di come si è espresso perché lui è proprio un uomo da play-off».

Secondo il coach però è stata ancora una volta la difesa l'arma fondamentale della vittoria. Genertel: pressione, anticipi e contropiede. Lo rimarca anche Nello Laezza, autore tra l'altro di ben cinque recuperi: «Abbiamo preso il largo perché siamo riusciti a fare il nostro gioco: difesa forte e contropiede. Tenteremo di fare così anche contro la Dinamica. Più che il fattore campo, la chiave per noi sarà la difesa: è da lì che nascono le nostre vittorie».

s. m.

Nell'altro tabellone Livorno e Imola sul 2-1
Burt con 26 punti schianta Montecatini

Bini	86	Casetti	94
B. Sardegna	70	Snai	70

BINI VIAGGI LIVORNO: Guerrini 10, Baker 23, S. Gigena 22, Dabbs 11, Podestà 13, Parente, Monzocchi 2, M. Gigena 5, Santarossa, Vecchiet.
BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Deane 12, Alosa 7, Bagnoli 15, E. Rotondo 14, Banks 14, Alberti 2, Ziranu 2, Zanetti 2, Bremilla 2, F. Rotondo.

CASSETTI IMOLA: Bortolon 20, Fazzi 7, Plazzi, Jones 28, Zotti, Faggiano 5, Feliciani 2, Burt 26, Pietrini 2, Foiera 4.
SNAI MONTECATINI: Nicolai 4, Agostini 2, Nobile 13, Cantabiani 6, Williams 20, Fantozzi 6, Labella 2, Bonsignori, Borlow 13, Robinson 4.

Arrabbiato l'ex Bernardi: «Penalizzati dagli arbitri»

TRIESTE Virginio Bernardi si fa aspettare invano in sala stampa. E nel corridoio degli spogliatoi. Corrucciato. Di più: incavolato nero. Staziona vicino alla stanzetta degli arbitri. «Se a una squadra viene concesso di difendere in quel modo, ogni dubbio è legittimo. Dalla palla a due in poi ho visto un metro arbitrare a senso unico».

Il tecnico della Faber ce l'ha soprattutto per la marcatura alla quale è stato sottoposto Mannion. «Uno dei nostri vantaggi è disporre di un play di due metri. Ma se viene permesso a gente di un metro e 80 di difendere in modo così sporco...».

Bernardi precisa, comunque, di non mettere in discussione la qualificazione della Genertel alla finale: «Trieste è sicuramente una grande squadra, ma la Faber, dopo le prime due partite alla pari, anche nella terza per 30 minuti ha retto il confronto. Alla fine, oltre ai falli che non ci sono stati fischiate a favore, abbiamo scontato anche la stanchezza».

Un pronostico sulla serie di finale tra Trieste e Gorizia? «È una serie senza campo. Mi spiego: entrambe possono tranquillamente espugnare il parquet dei rivali. Ne conta il modo nel quale le due squadre sono arrivate a giocarsi la promozione in A1».

Dovendo scommetterci su? Bernardi sorride. «Mah, se proprio devo puntare mettendoci di tasca mia, dico Genertel. Ha la difesa che ci vuole, nei play-off».

Ro. De.

IL CASO

Fa discutere il piano dell'allargamento immediato con 4 salite dall'A2

Sulla A subito a 18 squadre O.K. della Fip, la Lega frena

TRIESTE Il giorno della verità sarà sabato 30 maggio. Il giorno di prima dell'eventuale gara5 della serie finale dei play-off tra Trieste e Gorizia. Il 30 maggio si riunirà il Consiglio federale. All'ordine del giorno spicca solo un punto. Terribilmente impegnativo: è da lì che dovrà partire il futuro del basket italiano. La riforma dei campionati.

Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, che per il grande Giordani era il «Ricchi» del basket, stavolta ha spazzato tutti. Esce proprio dalla sua bocca il progetto di varare, sin dall'anno prossimo, una serie A a 18 squadre e una B (con un solo extracomunitario) a 14. Per arrivare dall'attuale A1 a 14 formazioni alla A a 18 verrebbero ripescate le retrocesse Pesaro e Reggio Calabria e verrebbero promosse le 4 compagini che partecipano alla serie delle finali dei play-off di A2. Insomma, sarebbero dentro anche Trieste e Gorizia.

Petrucci è in vena di buonismo? Calma. La Fip pone due condizioni: occorre che tutti i club, compresi quelli dell'A2, siano d'accordo e che venga salvaguardata l'attività

della Nazionale. E qui nascono i problemi. La Lega frena.

Il presidente dell'associazione dei club, Angelo Rovati, per ora non si pronuncia. «Stiamo aspettando qualcosa di concreto - racconta, raggiunto al telefono - Finora delle idee di Petrucci ho letto solo sui giornali. Per quanto ci riguarda non è cambiato nulla. La Lega aveva delineato un piano per arrivare alla A unica entro 3 anni. Ora la Fip vorrebbe affrettare i tempi. Certo, il vincolo dell'unanimità dei consensi da parte dei club è indubbiamente pesante...».

Nel disegno triennale della Lega il primo passo sarebbe stato il ripescaggio delle due retrocesse, portando a 16 il numero delle squadre della prossima A1. Insomma, l'importante è salvare Pesaro. Ma in un sondaggio su un quotidiano sportivo i grandi club hanno dichiarato il loro ok all'allargamento immediato alle 18 squadre. Contrarie parecchie società di A2, tra cui Fabriano e Jesi, poco disposte a ritrovarsi, d'ufficio, tra 20 giorni, in B. Saranno tre settimane «roventi».

Ro. De.

PLAY-OFF A1

Con un rocambolesco finale la formazione di Skansi liquida la Cfm raggiungendo la finale

La Teamsystem aspetta la sfidante

Teamsystem 75
Cfm 74

TEAMSISTEM BOLOGNA: Gay 8, Attrua 6, Moretti 14, Fucca, Myers 15, Wilkins 17, O'Sullivan, Chiacig 7, Rivers 8. **NE:** Galanda. **CFM REGGIO EMILIA:** Ragazzi 2, Basile 15, Jent 18, Davolio 14, Pastori 15, Damiano 10, Montecchi. **NE:** Picazio, Amabili e Ongarini. **ARBITRI:** Grossi e Teofili di Roma.

NOTE: Tiri liberi: TeamSystem 14/19, Cfm 13/15. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: TeamSystem 7/18 (Attrua 0/2, Moretti 4/7, Myers 1/4, Wilkins 0/1,

Rivers 2/4); Cfm 7/12 (Basile 0/2, Jent 3/5, Davolio 4/5).

CASALECCHIO DI RENO Per il terzo anno consecutivo la TeamSystem si giocherà la finale scudetto, ma la Cfm - la squadra rivelazione dei play off - è uscita di scena con l'onore della armi e anche qualcosa di più. I reggiani hanno avuto l'ultimo tiro che poteva voler dire vittoria, ma il pallone dopo aver girato sul ferro non è voluto entrare.

Le due squadre si sono presentate agli ultimi 2' in perfetto equilibrio: a 159'

due liberi di Wilkins hanno fatto il 71-68 per Bologna, a 1'35" una bomba di Davolio (la rivelazione della partita con quattro triple su cinque tentate) ha fatto segnare al tabellone contapunti il 71-71. A 1'20" canestro di Rivers (73-71). Poi dopo una serie di errori da una parte e dall'altra, a 31" dalla sirena rimessa per la TeamSystem. A 14" Davolio ha cercato di fermare il cronometro con un fallo su Rivers. Il play della TeamSystem è andato in lunetta per i liberi che potevano chiudere la partita ma li ha sbagliati entrambi.

Così a 6" e 41 centesimi Myers ha fatto fallo su Jent che stava tentando una tripla: tre liberi per l'americano di Reggio, tutti e tre a segno per il sorpasso Cfm (74-73). Qui Damiano ha scelto (e forse ha sbagliato) di commettere subito fallo su Myers. Due liberi a 4" e 56 centesimi per Myers che non ha sbagliato riportando davanti la TeamSystem (75-74).

Pallone di nuovo in mano a Reggio: Basile in velocità per una taglia di Davolio sul fondo, tiro e il pallone che alla sirena ha girato beffardo sul ferro senza entrare.

Nel fine settimana Italia in raduno a Trieste, dal 22 maggio torneo a Portogruaro

Boscia, laboratorio Mondiali

PORTOGUARO È stato presentato ufficialmente il primo torneo «Città di Portogruaro» al quale parteciperanno la nazionale italiana, le rappresentative Under 22 di Italia e Croazia e la Penn. State University. Campo prescelto per la manifestazione, che avrà luogo il 22 e il 23 maggio, il Palasport di Concordia Sagittaria a pochissimi chilometri dalla città dei portici.

L'Italia A si ritroverà a Trieste in questo fine settimana. Per gli azzurri di Tanjevic, privi dei giocatori impegnati nella serie delle finali scudetto, un test importante per mettere a punto la preparazione in vista dei Mondiali di Grecia in agosto, in cui l'Italia è stata inserita nel gruppo 3 assieme a Grecia, Canada (che Boscia teme particolarmente) e Senegal.

Ecco spiegata la partecipazione di Pennsylvania, l'ex Academy di Bob Morse, l'asso dell'Ignis Varese che ha partecipato, con Di-

no Meneghin capitano a 10 finali consecutive di Coppa dei campioni (5 vinte e 5 perse) dal '70 al '79. E una squadra dalla buona tecnica, veloce nei ribaltamenti di fronte, rapida nelle soluzioni di tiro, efficace in difesa, ben dotata fisicamente e atleticamente anche se non è riuscita a centrare la classificazione per la fase finale del torneo Ncaa. Occhio a Lisinsky (guardia, 15 punti e 3 assist a partita) e a Stephens (pivot, 14 punti e 6 rimbalzi).

L'Under 22 di Marco Crespi invece, avversaria dell'Italia A nella prima semifinale, impegnata a luglio negli Europei di categoria che si divideranno tra Palermo e Catania, si affida soprattutto ai talenti di Giulio Maria (tricolore allievi 4 anni fa a Caorle) e Righetti, già chiamati da Tanjevic in alcuni stages. Si sa poco invece dell'Under 22 croata, del talentuoso 21enne Matemilic.

Rosario Padovano

BASKET PLAY-OFF SERIE A2 Chiusi in tre partite, come nelle speranze iniziali, i conti con il Forlì

Gorizia, ultimo boccone di Montana

Stavolta però gli ospiti sono riusciti a sfiorare la vittoria più da vicino

SERIE B2

Vincono sia gli udinesi che la Gesteco Cividale

Bernardi, aria di spareggio

UDINE Salvo miracoli per la Bernardi sarà spareggio-promozione. La vittoria di Olbia (76-74), concomitante a quella di Riva del Garda a Varese, consente ai friulani di mantenere la testa della graduatoria a pari punti con i gardesani, ma non a garantirsi quella prima piazza assoluta che vale la B1. A un turno dalla fine dei play-off la differenza canestri condanna gli udinesi alla seconda posizione, quella che li manderà (salvo appunto spareggio dell'ultima ora) allo spareggio delle seconde contro Cento, spauracchio temuto e ora difficilmente evitabile. I se e i ma, a questo punto, contano poco, ma senza dubbio, alla resa dei conti, pesano come macigni i 19 punti di scarto subiti due settimane addietro a Riva del Garda nello scontro diretto.

A Olbia, in ogni caso, la Bernardi ha dimostrato di essere nella giusta condizione fisica e nervosa per approssimarsi al meglio al probabile spareggio per la B1. Contro un quintetto sardo forte di elementi esperti come il bulgaro Glouchkov, Paoli, Bonino e Compagnoni (il play Angus è stato fermato da un attacco febbrile) la formazione udinese ha condotto in testa buona parte della

gara (vantaggio massimo più 13 al 15', 37-24), facendosi poi lentamente risucchiare dal sardi (64-60 pro Udine a cinque minuti dalla fine) ma mantenendo integre le energie nervose fino al finale deciso dalla lunetta. 24 i punti di Pedrazzini. Sabato la Bernardi incontrerà Varese al Carne- ra, Riva del Garda se la vedrà sul proprio parquet con Forlì negli ultimi decisivi 40 minuti dei play-off.

Sul terreno di Cassano

d'Adda la Gesteco condanna dal canto proprio matematicamente la formazione locale alla retrocessione. 90-80 il punteggio a favore dei cividalesi, sotto di 11 lunghezze all'8' della ripresa (60-49) ma capaci di reagire trascinati da Arena e Lorenzon (20 e 19 punti rispettivamente) contro un Cassano sfortunato: serio l'infortunio a un ginocchio a Leoni, uscito al quarto d'ora della prima frazione. Edi Fabris

Basket B2 - Prom.

RISULTATI	
ABC Uten.VA-Riva del Garda	78-83
Fortezza FO-Coop.Argenta	82-85
Olbia-Bernardi UD	74-76

PROSSIMO TURNO

Bernardi UD-ABC Uten.VA	
Coop.Argenta-Olbia	
Riva del Garda-Fortezza FO	

LA CLASSIFICA

Riva del Garda	12	9	6	3	770	742
Bernardi UD	12	9	6	3	659	640
Coop.Argenta	10	9	5	4	685	671
ABC Uten.VA	8	9	4	5	685	687
Fortezza FO	6	9	3	6	693	722
Olbia	6	9	3	6	716	746

Basket B2 - Retrocess.

RISULTATI	
Cas.Rur.Lugo-Scame BG	57-71
Cassano d'Adda-G.Cividale	80-90
Motom.S.Lazzaro-C.S.P.Terne	72-63

PROSSIMO TURNO

C.S.P.Terne-Cassano d'Adda	
Gest.Cividale-Cas.Rur.Lugo	
Scame BG-Motom.S.Lazzaro	

LA CLASSIFICA

Gest.Cividale	14	9	7	2	738	681
Scame BG	12	9	6	3	635	599
C.S.P.Terne	10	9	5	4	668	657
Cas.Rur.Lugo	10	9	5	4	656	652
M.S.Lazzaro	6	9	3	6	610	641
Cass. d'Adda	2	9	1	8	625	702

GORIZIA La Dinamica come aveva sperato ha chiuso in solo tre partite i conti con la Montana Forlì e ora ha il tempo di tirare il fiato in attesa della finale che la vedrà opposta ai cugini della Genetel. Non è stata facile però. È stata la volta che la Montana è riuscita a sfiorare più da vicino la vittoria. Alla fine però non c'è l'ha fatta e la Dinamica ha potuto incamerare la sua ottava vittoria stagionale contro i romagnoli. Troppo forti i goriziani anche se non hanno disputato la loro miglior partita della serie. La deconcentrazione di Riva e compagni era quasi evidente specie nelle fasi iniziali della partita. Poi vista l'aggressività della Montana la squadra goriziana ha stretto i denti ed è riuscita a chiudere i conti con la formazione di Pillastrini che è così stata costretta a dire addio al play off dopo solo tre partite.

Forlì ha giocato con tanta e tanta determinazione. Sin dall'inizio la difesa del-

Dinamica Go 91
Montana Forlì 84

DINAMICA GORIZIA: Johnson 14, Tonut 9, Cambridge 8, Riva 14, Mian 13, Gray 19, Pol Bodetto 14. N.E.: Pecile, Makris e Bellina. MONTANA FORLÌ: Antinori 1, Malaventura 2, Di Santo 14, Morena 13, Pasquato 8, Fumagalli 5, Dallamora 5, Barbieri 2, Fox 23, Brewer 11. ARBITRI: Borroni di Milano e Tullio di Fermo. NOTE: tiri liberi: Dinamica 32/42; Montana 19/18. Tiri da tre punti: Dinamica 5/15, Montana 11/31

la formazione ospite ha dimostrato di essere nella serata giusta. Forlì si è data per cercare di recuperare palloni. Uno sforzo notevole che però è costato molto caro nei falli. Alla fine i goriziani hanno avuto a disposizione ben 42 tiri liberi contro i 18 di Fox e

compagni. Non basta. Forlì ha rovinato quanto di buono era riuscita a costruire in difesa perdendo un numero considerevole di palloni, ben 12 nel primo tempo. Palloni che sono poi sempre stati al meglio da parte dei goriziani.

Forlì non è mai riuscita a passare in vantaggio, per due volte però è riuscita a pareggiare. Una nella prima frazione quando Fumagalli, in uno dei suoi pochi momenti felici ha messo a segno la bomba del 36-36, nella ripresa poi a 7' dal termine è stata una bomba di Morena a bloccare il tabellone sul 62-62. Avrebbe potuto essere la svolta della partita ma per tre volte Brewer ha avuto il pallone del sorpasso sbagliando però sempre la conclusione. È stato l'ultimo acuto. La Dinamica visto il pericolo si è scossa ha stretto i denti ed è partita arazzo chiudendo una volta per tutte l'incontro. I goriziani con Riva, Gray e Mian inarrestabili hanno messo a segno un parziale di 12-0. La partita



Pol Bodetto, autore di 14 punti per la Dinamica.

è finita si è trascinata fino alla fine con una serie di falli sistematici dei forlivesi che non hanno prodotto frutti.

La Dinamica a parte la deconcentrazione che era palese in certi momenti ancora una volta ha fatto capire che la sua forza è il collettivo. La squadra è pericolosa in quasi tutti i suoi giocatori, un discorso a parte va fatto per Johnson che non sempre ha la mira giusta.

Pillastrini aveva in pratica dato ordine ai suoi giocatori di lasciarlo tirare e pensare alle altre bocche da fuoco goriziane. Una mossa indovinata ma non sufficiente per cambiare il volto dell'incontro. Johnson è stato lo stesso utile alla squadra

recuperando palloni e servendo assist ai compagni.

Notevole poi l'apporto di tutta la squadra in difesa. Gray e compagni hanno lasciato ben pochi spazi agli avversari specie nei momenti che contavano veramente.

Una prestazione quindi tutto sommato positiva e che ha fatto capire che la Dinamica è pronta ad affrontare nel migliore dei modi la finale.

Sul piano dei singoli va sottolineata la bella prova di Gray, che da quando ha iniziato i play off si è trasformato ed è diventato un vero leader. Sottotono invece Cambridge, ma si sapeva che prima o poi avrebbe dovuto avere una pausa.

Antonio Gaier

Frates: «Una bella prova del collettivo»

portare a una certa deconcentrazione. E così è stato. Ne abbiamo parlato a lungo ma è una cosa che si nasconde nel subconscio. Alla fine siamo comunque riusciti lo stesso a vincere, e la cosa che mi fa più piacere è che ancora una volta ho visto una bella prova del collettivo».

Per il tecnico della Dinamica la squadra ha giocato senza troppa cattiveria. «Abbiamo sempre controllato l'incontro - spiega - ma non abbiamo mai ucciso la partita come invece avremmo dovuto fare. Il nostro errore è stato quello di far rimanere la Montana sempre in partita e questo

perché, sotto sotto, tutti erano convinti che prima o poi saremmo riusciti a mettere a segno il colpo decisivo. Va bene così, e ora pensiamo al prossimo impegno che sarà molto difficile e incerto».

Stefano Pillastrini alla fine è tranquillo. È consapevole che la sua squadra ha fatto tutto il possi-

bile per uscire a testa alta dal parquet goriziano.

«L'unica nostra sfortuna - dice il tecnico della Montana - è che abbiamo trovato sulla nostra strada Gorizia. È una formazione fuori portata. Giovedì sera era stata mostruosa. Questa volta è stata più abbordabile. Siamo riusciti a metterle i bastoni tra le ruote ma alla fine non siamo riusciti a mettere a segno l'acuto decisivo».

Antonio Gaier

BASKET DONNE

SERIE A 2 Dopo due drammatici supplementari lascia i punti vitali sul campo del San Bonifacio

Telital retrocede, ma con onore

La Bernardi regala a Porto San Rocco un sofferto successo

SERIE B DONNE

Magro finale nella «poule promozione»

Scame, k.o. in casa

Guizzo vincente della Primizia

Scame Service 53

Molina 78

ABF SCAME SERVICE MONFALCONE: Scignar 3, Moimas 4, Gavagnin 14, Paoli, Benevoli 12, diavich 8, Bonaldo 4, Palmieri 8. Non entrate: Piccotti e Mazzoli. All: Nicolotti. CARURALE MOLINA RIVA DEL GARDA: Morghen 6, Cipriani 16, Armani 2, Del Bello 11, Majola 4, Fravezzi 8, Bonora 3, Dani 8, Bonometti 15, Patuzzi 5. All: Biddi. ARBITRI: Bel di San Daniele e colucci di Udine. NOTE: primo tempo 32-40, tiri liberi: Scame Service 14/20, Molina 14/28, tiri da tre: Benevoli 1.

MONFALCONE La Scame Service chiude con una sconfitta interna la poule promozione. Opposte al quotato Riva del Garda, le azzurre sono riuscite a rimanere in partita per i primi 20', crollando nella ripresa. Decisivo l'inizio della seconda frazione, nella quale le monfalconesi hanno segnato solo un punto in 7', trovando invincibile il campionario di difese del quintetto trentino.

Massimiliano Angelotti. Classifica finale del girone «2», poule promozione: Pasqualini Rovereto 26; Trudi Ud 18; Molina riva del Garda 18; Devodier Pr 14; Bergi San Martino di Lupari 12; Manzoni e Broni 10; Scame Service 4.

Calendasco 72

Primizia Go 95

CALENDASCO: Romiti 12, Macchi, Mione 8, Maggi 23,

Porto S. Rocco 51

Epivent 49

PORTO SAN ROCCO: Gherbaz 2, Venutti, Bernardi 12, Pieri, Destratti 6, Varesano 13, Zonta 1, Pecchiari 9, Vidonis 2, Borroni 6. All: Giulini. EPIVENT: Di Fresco 10, Pizzato 12, Biral 7, Biscaro 6, Cappuccino, Gianola 2, De Bernardin 2, Cecchinato 2, Cingarale 2, David 6.

TRIESTE Un canestro siglato da Elena Bernardi proprio sulla sirena regala al Porto San Rocco un sofferto successo sull'Epivent Venezia.

Una partita alla vigilia abbordabile e che, invece, causa la giornata di scarsa vena delle padrone di casa e l'ottima prova offerta dalle venete, si è trascinata sino alla fine sul filo di un costante equilibrio. Venezia parte bene, conduce sin dai primi minuti subendo l'unico pareggio sul 9-9 a 11'22" dall'intervallo e chiudendo avanti di tre sul 24-21. Nel secondo tempo il Porto San Rocco parte deciso, recupera

il passivo e si porta a condurre sul 34-30. Grazie alle buone iniziative di David Di Fresco l'Epivent non si lascia staccare replicando con bravura ai canestri mugghesani. Nel finale, sulla scia di alcune buone iniziative di Pizzato, le ospiti mettono paura al Porto San Rocco a 11' dalla fine: sul 49-49, proprio Pizzato è in lunetta con due liberi. La mano trema e non centra il bersaglio mentre dall'altra parte Varesano confeziona l'assist per il matchball di Bernardi.

Pakelo 101
Telital 92

d.t.s. PAKELO S. BONIFACIO: De Santi n.e., Biondani 11, Gorlin 16, Bortolami 23, Bel 23, Piccino 15, Dal Cer, Bovo 13, Dal Bosco n.e., Mattiello n.e. All: Gorun. TELITAL: Verde 15, Dagostini 9, Gori 21, Suppanich 16, Bergamo 21, Giuricich 7, Mohovich, Tommasi n.e., Ferro n.e., Barbo n.e. All: Stoch.

SERIE C DONNE

Derby col brivido tra Oma e Cus: un canestro di... Forza «Pizzaiolo» indigeste per la Servolana, sorpasso finale

Cus 59

Oma 60

CUS: Gerebizza 12, Gerolami 5, Vuga, Pulcini 4, Valenta 4, Cavazzon 14, Zucchi 8, Pirioni 10, Monticello 2, Ghietti. OMA: Scucato 4, Forza 10, Riccobon, Dovgan 2, Zubin 12, Robles 1, Pelizzon, Cessa 17, Verderber 14, Piuani.

TRIESTE All'Oma, nei derby, piace il brivido e anche in questo le salesiane non si smentiscono superando le

universitarie per un soffio in un convulso finale. Nonostante le batterie ormai scariche per una promozione perduta nel match con il Red System, le ragazze di Castellarin vincendo si assicurano la piazza d'onore, utile in caso di un allargamento della serie cadetta. Nella prima frazione Gerebizza e compagne menano la danza arrivando ad avere 8 lunghezze intorno al 15'. Sul finire di tempo l'Oma riesce ad accorciare sino al 29-28. Nell'ultima azione è la Forza a firmare il canestro decisivo.

Servolana 44

Pizz. Golosone 47

SERVOLANA: Tonini 14, Favento 2, Grison 3, Dreile, Acquavita 7, Serafino, Merlak 3, Giuricich 9, Matton, Pugliese 6. GOLOSONE: Fabbro 3, Pagan, P. Tenace, R. Tenace, Fontanot 14, Taddeo, Grison 24, Zahar 4, Bensi 2.

Nei primi 20' le locali partivano contratte e le ospiti accumulavano una decina di punti di vantaggio, poi limitati sul finire di tempo

dalle iniziative della Tonini. Nella ripresa la battaglia non si placava. Molto agonismo in campo. La Servolana rimontava punto su punto, nonostante una caterva di tiri liberi gettati al vento (6/22 lo score finale), e al 15' si issava a +6 con bei canestri del tandem Acquavita-Giuricich. Il Golosone non si perdeva d'animo, sospinto dall'incontenibile coppia Grison e Fontanot, e dalla lunetta sorpassava le avversarie in un serrato finale portando a casa due punti quanto mai graditi. Luca Siracusa

Al termine della cinque giorni triestina Sales ha scelto le dodici per cercare gli Europei

Italia 85

Bicinicco 68

ITALIA: Adamoli 9, Arnetto 8, Ballabio 10, Balleggi 8, Bonfiglio 6, Caselin 4, Costalunga 7, Nicotia 6, Paparazzo 5, Rezoagli 4, Schiesaro 12, Zara 6. All: Sales. BICINICCO: Rossi 16, Boaro 2, Moreale 3, Prez 9, Nicoletti 2, Zaccchetti 7, Tondon 6, Nardini 3, Nardini M. 6, Bolzico 2, Fogo 3, Piasentin 10, Bellina 1. All: Comuzzo.

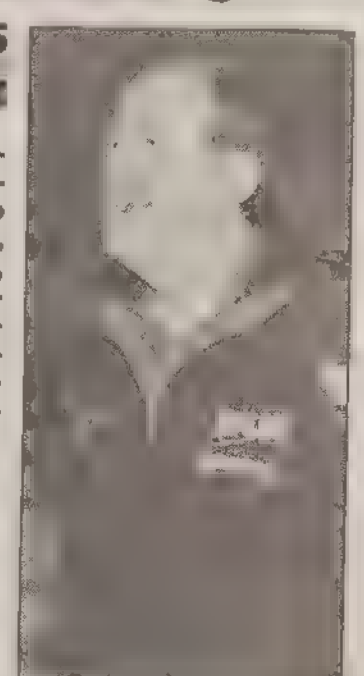
TRIESTE Contro un Bicinicco dimostratosi (sono parole di Sales) «uno sparring partner ideale» la nazionale femminile di pallacanestro ha concluso la sua cinque giorni triestina in vista delle qualificazioni agli europei del '99. Un'amichevole utile a rifinire la preparazione e a entrare nel clima agonistico che da mercoledì le azzurre dovranno sfoderare nel corso della prima gara ufficiale contro la Grecia. «Nella gara odierna - è il commento del commissario tecnico Sales - non cercavamo grandi indicazioni, volevamo solamente rifinire la preparazione sia dal punto di vista tecnico che da quello fisico. Abbiamo trovato un avversario che dal punto di vista fisico ci ha fornito ottime possibilità di confrontarci con quella realtà che ci troveremo ad affrontare in Cro-

azia. Devo ringraziarli perché sono stati un partner intelligente, non hanno esagerato i contatti consentendoci di evitare spiacevoli problemi». Dal punto di vista del carattere le ragazze hanno mostrato buone cose - «mi ha fatto piacere osservare il coach azzurro - che la squadra non ha avuto problemi ad adattarsi all'avversaria, non ha avuto paura di confrontarsi con ragazzi fisicamente più dotati e questo, in prospettiva, mi fa ben sperare».

Del gruppo delle sedici convocato a Trieste, Riccardo Sales ha scelto le dodici che faranno parte dell'avventura europea. Escluse dalla rosa Federighi, Franchetti, Grasso e Zimmerle. Della partita poco da dire: Bicinicco ha tenuto testa alle quotate avversarie per buona parte del primo tempo, ha mostrato

ottime qualità e capacità tecnico-atletiche ma alla lunga ha dovuto pagare la maggior esperienza delle azzurre. Primo tempo punto a punto nei primi minuti con la rappresentativa cadetta allenata da Comuzzo in testa fino ai primi cambi e alla variazione di difesa ordinata da Sales: di là in avanti progressivo allungo della Nazionale che ha chiuso sull'85-68.

Lorenzo Gatto



Riccardo Sales

BASKET PLAY-OFF C1 Vita facile per i monfalconesi contro un Don Bosco abulico

Primo round a Jadran e Alloys

I «plavi» travolgono Fagagna - Mercoledì le gare di ritorno

Alloys Italia 96
C. Romanelli 76

ITALMONFALCONE ALLOYS ITALIA: Tomasi 18, David 5, Diviachi 17, Mazzoli 2, Cestaro 18, Cisliln 2, Franceschi 2, Siardi 2, Mazzoli T. 2, Banello 18, All. Zuppi.

DON BOSCO CIVICA ROMANELLI: Olivo 22, Ceglian 10, Gionechetti, Vlacchi M. 5, Spangaro 17, Riva 5, Fortunati 5, Michelone 6, Vlacchi F. 6, Collarini. All. Hrubý.

ARBITRI: Ceratto e Moncalvi di Alessandria.

NOTE: primo tempo 47-33. Tiri liberi: Italmonfalcone 34/41, Don Bosco 24/29. Tiri da due: 25/37, Don Bosco 14/39. Tiri da tre: Itm 4/18, Don Bosco 9/22.

MONFALCONE L'Alloys Italia imita lo Jadran e coglie una netta affermazione nel primo round di semifinale.

Il quintetto monfalconese ha avuto vita facile contro un Don Bosco abulico ed evanescente per tutti i primi 20' e che deve ringraziare un super Olivo (18 nel primo tempo) per essere rimasto in partita almeno per 12'.

Il tutto senza nulla togliere ai meriti dei monfalconesi, autori di una buona prestazione in fase difensiva e bravi a trovare con una discreta continuità la via del canestro nell'arco dei 40'.

La cronaca registra un avvio di gara contratto su ambo i fronti, con l'Alloys che impiega

quasi 4' per trovare con Tomasi il primo canestro su azione (5-4). Anche il Don Bosco fa molta fatica a costruirsi buoni tiri e non mostra le unghie in difesa.

E l'iniziale 4/13 dei triestini del campo favorisce il primo allungo dell'Alloys (16-8 al 9'). Ci pensa allora Olivo a scuotere i compagni centrando due bombe consecutive (18-14 al 10'). Ma quando Hrubý lo chiama a rifare in panchina (22-18 al 12'), l'Alloys prende il volo grazie all'ispirato duo Giulio Mazzoli-Banello (34-20 al 14').

Zuppi toglie allora dal campo Tomasi, ma il rendimento dei gialloneri non ne risente. Anzi, mentre Max Vlacchi e Collarini non lasciano impronte, i

cantierini spingono sull'acceleratore e vanno a +20 (40-20 al 16'). La frazione si chiude con una timida reazione ospite, sempre ispirata da Olivo, che manda le squadre al riposo sul 47-33.

L'avvio di ripresa mostra un Don Bosco più convinto e reattivo, ma è sempre l'Alloys a condurre con buon margine (57-39 al 4').

Nemmeno l'accento di zona degli ospiti riesce a mutare l'inerzia del match, anche perché Zuppi trova in Diviachi, Banello, Tomasi e Cestaro un quartetto con un buon feeling nei confronti del canestro, e sempre pronto a respingere ogni tentativo del Don Bosco di rientrare in partita.

E quando Olivo accusa un lieve infortunio, l'esito del match appare ormai segnato (68-53 al 9').

L'ultimo quarto di gara non regala infatti alcun sussulto (75-57 al 13' e 85-64 al 16'), nonostante il prodigarsi dei salesiani, sospinti dal tardivo risveglio di Spangaro. Il match finisce con il registrare alcuni buoni spunti dei giovani Franceschi, Cisliln e Riva, che mandano agli archivi questa gara tra gli applausi del pubblico monfalconese, giunto numeroso nonostante la giornata «estiva».

Mercoledì la rivincita a Trieste, ma l'impressione è che il Don Bosco creda poco in questi play-off.

M. Angelotti

Jadran 86
Fagagna 63

JADRAN N. KREDITNA: Franco 2, Oberdan 21, Pregara 16, Slavice 1, Samec 16, Rauber 12, Grbec 6, Hmeljak 12, Valente, Gustin. All. Vatovec.

COSATTO FAGAGNA: Colombis 8, Franceschin, Cargnello 9, Gattolin, Rovere 8, Gattolin, Luszach 13, Coco 7, Zampa, Gattolin. All. Colosetti-Bettarini.

ARBITRI: Colbucci di Pomezia e Maola di Cisterna.

NOTE: primo tempo 36-26. Tiri liberi: Jadran 13/24, Cosatto 12/14. Tiri da tre: Jadran: Samec 2, Pregara, Oberdan e Rauber 1. Fagagna: Cargnello 3, Colombis 2, Coco e Gattolin.

TRIESTE Un monologo: questa la gara 1 dei playoff per lo Jadran. I plavi hanno dato l'impressione di essere i veri protagonisti della scena, non hanno mai dato spazio a Fagagna che non ha potuto far altro che osservare la recita perfetta

dei locali. I ragazzi di Vatovec non hanno sbagliato nulla: sin dalle prime battute sono apparsi più reattivi, a rimbalzo e sulle palle vaganti; hanno concesso pochissimo agli avversari in attacco facendoli faticare per trovare la via del canestro mentre loro pescavano dal cilindro sempre la soluzione migliore, anche allo scadere dei 30'. Sicuramente lo Jadran ha disputato una partita ad altissimo livello ma, forse, quello che avevano di fronte non era il vero Fagagna.

I friulani sono apparsi sin dall'inizio in affanno, non sono riusciti a tenere gli esterni di casa e tanto meno Samec sotto canestro che, seppur limitato dai falli, ha fatto ammannire i diretti avversari. Probabilmente erano i plavi a essere in giornata di grazia, visto che tutti sono stati protagonisti nei momenti più opportuni. Oberdan, Hmeljak e Samec hanno scavato il primo break intorno al 10' del primo tempo.

Nella ripresa si sono fatti largo Pregara e Rauber che hanno sferrato il colpo del k.o., dando alla loro squadra il +23 che ha chiuso virtualmente l'incontro. Della partita, più che la cronaca, ci sono dei piccoli flash-back che possono dare l'idea di come lo Jadran abbia dominato in lungo e in larghezza quando nel primo tempo Samec, dopo 1', mette la «triple» (5-2). Hmeljak prende un rimbalzo in attacco e segna da sotto (16-11).

m.k.

SERIE C2 PROMOZIONE VERDE

La Barcolana cancella lo zero in classifica

Pordenone la regina davanti a San Daniele

TRIESTE È Pordenone la regina del girone Verde della C2. La squadra di Montena si aggiudica l'ultimo incontro di questa seconda fase e si prepara per la finale. Incontro che i pordenonesi hanno orchestrato con la consueta debita sicurezza sulla base di schemi rodati e grande concentrazione nell'intero arco della gara.

Alle spalle dei pordenonesi, arrivano appaiate a pari punti San Daniele e Latissana. Ma la seconda piazza (solo posto d'onore) è occupata da San Daniele, che in virtù dello scontro diretto porta a suo favore la differenza canestri. Nell'ultima partita della stagione, si sono scatenati per i padroni di casa soprattutto Comuzzo (8 bombe) e Panama. Infine la Barcolana ha cancellato lo zero nella casella delle vittorie: i «bad boys» di Stibiel hanno vinto contro Manzano, giocando la pallacanestro che li ha portati a questa poule-promozione. Determinazione, intensità in difesa, contropiede sono state le armi del collettivo biancoverde, che ha piazzato la zampata vincente dopo 5' della ripresa.

AMICI BASKET 59
SGE PAGNACCO 55

Amici del basket Pn: Chivilo, Cipolla, Marella L. 2, Di Prampero 15, Bellanca 14, Della Putta 2, Lovattini 8, Marella M. 4, Zanetti 8, Cecco. All.: Montena.

Sge Pagnacco: Visentini 10, Di Leo 7, Tolazzi, Tuzzi 9, Zompicchiatti 2, Favret 4, Marioni, Milan 9, Gaggia 2, Peresson 12, Gori. All.: Re.

Arbitri: Roja di San Daniele e Lento di Udine.

Note: primo tempo 28-28.

BARCOLANA 89
BCC MANZANO 83

Barcolana: Martucci 12, Colocci 14, Bussani 22, Marassi 15, Savi 9, Stibiel 7, Miloch, Visotto 3, Iob 7, Sion. All.: Stibiel.

Bcc Deta Manzano: Musella 8, Molinari 18, Sartori 4, Groppo 12, Meden 17, Alt, Della Rovere 8, Signoretto 10, Cendon 4, Simeoni 2.

Arbitri: Vignini di Trieste e Fumi di Muzzana.

SERIE D PROMOZIONE VERDE

Lo scontro diretto al Ronchi: raggiunto in vetta il Cordenons

TRIESTE Nella serie D promozione verde il Di Discount fa suo lo scontro diretto con il Treffe Intermeke raggiungendo Cordenons al comando della classifica. E 84-76 il risultato finale di una gara che ha avuto nelle ottime percentuali di tiro degli isontini la chiave del successo. San Vito sfrutta il fattore campo e supera una Gradese che non ha comunque demerito (bene Brusin e Schiaffino). Sconfitta a Tarcento del Chiarbola che paga un primo tempo giocato sotto tono e dà via libera alle avversarie. Sospeso sul 29-25 per la Libertas tra Fontanafredda e i triestini a causa di un guasto al tabellone segnapunti.

Intermek: Zuccheri 12, Trevisan, Grion 6, Montagner 12, Spanghero 2, Pavanel 5, Pontani 20, Pivetta 4, Mintale 3, Budisavljevic 12. All. Mauro.

SAN VITO 80
LA GRADESE 74

San Vito: Starnoni 11, Napoli 11, Blaseotto 4, Barbisin 20, Brusin 14, Colussi 6, Tracellini, Stroppa 14, Brun. All. Consonni.

La Gradese: Bouchlas 3, Soban, Aiello 4, Mucelli 10, Schiaffino 23, Del Bello 2, Pasion 14, Matessich 18. All. Zulini.

IL DI DISCOUNT 84
TREFFE INTERMEK 76

Il Di Discount: Borsetti 6, Bellisario, Marras 2, Bernardi 4, Pensabene, Nonino 11, Miniussi 14, Pellizzon 14, Picillo 24, Celin 9. All. Gallo.

TARCENTO 94
CONCA D'ORO 80

Tarcento: Pellarini, Contardo 3, Bertossi 12, Roia 11, Coppetti 2, Candela 19, Mansutti 20, Bizzarro 19, Tonetta 6, Beorchia 2.

Promozione Verde

RISULTATI	
Amici PN-Pagnacco	59-55
Barcolana-Manzano	89-83
S.Daniele-Latissana	105-89

IN FINALE AMICI PN

LA CLASSIFICA

Amici PN	16	10	8	2	755	717
S.Daniele	12	10	6	4	813	774
Latissana	12	10	6	4	788	782
Manzano	10	10	5	5	818	797
Pagnacco	8	10	4	6	749	751
Barcolana	2	10	1	9	813	915

Note: primo tempo 44-62. T.L.: Barcolana 29/37, Manzano 21/36.

PERESSINI 105
LATISSANA 89

Opel Peressini San Daniele: Comuzzo 37, Panama 27, Molinari 3, Benedetti 2, Giffoni 22, Serafini 6, Pozzo, Chivilo 2, Dolso, Nobile 6. All.: Fantini.

Lancia Vida Latissana: Bisca 20, Mondolo 25, Romano 2, bolzonella, Sarti, Gianluca Pozzello 15, Vida C. 8, Vida A. 3, Radovani 10, Martinis 6. All.: G.Pozzello.

Arbitri: Sabbadin di Monfalcone e Fumi di Muzzana.

Girone Verde

RISULTATI	
Fontanafredda-Libertas	sosp.
Ronchi-Intermek	84-76
San Vito-La Gradese	80-74
Tarcento-Conca d'Oro	94-80

PROSSIMO TURNO

Conca d'Oro-Libertas
Intermek-Tarcento
La Gradese-Fontanafredda
Ronchi-San Vito

LA CLASSIFICA

Intermek	20	13	10	3	1016	932
Ronchi	20	13	10	3	894	814
Tarcento	16	13	8	5	1050	1011
San Vito	14	13	7	6	973	921
Fontanafredda	10	12	5	7	921	920
Conca d'Oro	10	13	5	8	1045	1107
Libertas	8	12	4	8	816	894
La Gradese	4	13	2	11	931	1047

Conca d'Oro: Colomban 4, Crasti 4, Gori 10, Salvemini 3, Tunin 18, Rivolt 20, Bembich 18, Sufi 1, Glavici 5. All. Caponnetti.

FONTANAFREDDA 25
LIBERTAS 29

sospesa

SERIE C2 PROMOZIONE ROSSO

Incontro molto duro per la Weber

Gradisca batte Porcia e va allo spareggio

GORIZIA Gradisca batte Porcia e va allo spareggio. Sarà dunque la Weber di coach Beretta a contendere a Pordenone il posto per salire (anzi tornare) in C1. Non è stato facile però per i gradiscani «staccare» questo ricercatissimo biglietto. È vero che a Gradisca bastava perdere con dignità. Non superare dunque gli undici punti di passivo. Ma all'8' del secondo tempo le cose si mettevano davvero male con Porcia avanti di 63-55. Il quintetto di casa, però, non perdeva la testa e trascinato da uno strepitoso Nanut (40 punti) prima agganciava e poi sorpassa un nervoso Porcia.

Lo spareggio promozione inizia domenica prossima, proprio a Gradisca. Un vantaggio non da poco...

WEBER 89
LIVENZA VIAGGI 90

Weber Gradisca: Krizman 12, Tomasi 9, Zarotti 15, Cabas, Nanut 40, Stefani, Crisafulli 11, Colautti 2, Celega, Fait n.e. All.: Beretta.

Livenza Viaggi Porcia: Mc Kinley 13, Cessal 7, Biscontin 2, Miotti 14, Zaghis 10, Rizzetto 14, Tonnato 14, Manzano 6, Brusadin e Cancian n.e. All.: Della Flora.

Arbitri: Lento e Pighi di Udine.

Note: p.t. 43-432; tiri liberi Weber 84 su 4, Porcia 10 su 17.

QUADRUVIUM 85
POM 72

Quadrivium Codroipo: Pretato, Zanin 6, Della Longa Riccardo 5, Paron 12, Peruch 24, Cabai 8, Motta 4, Della Longa Federico 9, Ricci 16. All.: Zanoni.

Pom Monfalcone: Furlan 4, Vidotto, Leghissa 6, Santinato 12, Stocca 4, Giacuzzo 13, Sansa 16, Benini 12, Gon 5, Codan. All.: Paschini.

Arbitri: Giampi di Gorizia e Leone di Fontanafredda.

Note: p.t. 38 a 35 per Codroipo; tiri liberi Codroipo 16 su 19, Pom 15 su 21.

SERIE D PROMOZIONE ROSSO

L'Arte promossa in serie C2 La Goriziana deve attendere

GORIZIA L'Arte sale in serie C2 la Goriziana aspetta il via libera dai «cugini». L'Arte raggiunge in anticipo la promozione. Ma con il Bor non è stato facile. Sabato l'Arte incontrerà il Del Dò. Per quest'ultimo una vittoria sarebbe la promozione. Altrimenti tocca al Bor.

ARTE 77
BOR RADENSKA 74

Arte: Ferrara 5, Miani 24, Ambrosi Daniele 1, Guerra 6, Giamio 17, Rosa 3, Ambrosi Andrea, D'Amelio 2, Vecchiet 19, Venturini.

Bor Radenska: Filipic, Percic 1, Brazzani 7, Velinsky 3, Brani 8, Simonc 14, tomsic 6, Razman 3, Posega 9, Rebutla 14.

DEL DÒ 95
BASKET PERTEOLE 77

Del Dò: Braida 24, Rosso G., Cabrin 7, De Corti 4, Zuppl 9, Turel 30, Visintin, Massari, Porcari 11, Soranzo 10.

Perteole: Buttignone 20, Aloisio 10, Belgrame 4, Anderle 3, Salvini 2, Marcuzzi G. 6, Simonini 10, Marcuzzi F. 7, Tonetti 6.

SANGIORGINA 70
FORUM JULI 69

Sangiorgina: Zampa 10, Comodin, Tittin 2, Moretin 17, Maran P.10, Tittin M. 5, Cossio N. 6, Maran G. 14, Sguazzero 2, Maran M. 4.

Forum Juli: Carlig 3, Vucic 8, Simeoli 20, Zuliani 2, Rubera 5, Blasutti 2, Vora 17, Specogna 2, Tonizzo 10.

La rappresentativa regionale si aggiudica il torneo di Belisce

Fa progressi la leva '82 Bel successo in Croazia



La rappresentativa regionale della classe '82.

GORIZIA La rappresentativa di basket della classe '82 del Friuli-Venezia Giulia si è aggiudicata il torneo internazionale di Belisce, svoltosi nei giorni scorsi in Croazia.

La selezione regionale, allenata da Paolo Montena affiancato dall'assistente Alberto Cautero, ha messo in riga tutte le avversarie, terminando la manifestazione imbattuta e brillando per il gioco espresivo.

Questi i risultati ottenuti: Fvg-Belisce (Croazia) 98-42, Fvg-Crikvenica (Croazia) 91-59, Fvg-Freising (Germania) 72-30 e Fvg-Telecom (Croazia) 68-62.

Questi i giocatori selezionati da coach Montena e diretti dal dirigente responsabile Gianni Franco che hanno fatto parte della rappresentativa regionale: Gabriele Bellina (Gemon), Alessio Ferluga (Don Bosco

Trieste), Massimo Rezzano (Genetel Trieste), Marco De Bernardi (Intermuggia), Giuseppe Piccinato (Pozzuolo), Denis Doglia (Kontovel), Massimiliano Rossi (Biccinico), Mauro Maran (Sangiorgina), Christian Pretatto (Codroipo), Alessandro Piasentin (Fiumicello), Matteo Tommasi e Matteo Franco (Basket school Italia Gradisca).

La leva regionale dei sedici anni stando alle indicazioni emerse nel corso della kermesse croata, sembra, quindi, poter assicurare un ricambio di buon livello alle principali formazioni locali.

Un Cavaliere azzurro di nome Daniele

TRIESTE A Daniele quel che è di Daniele. Si chiama Daniele Cavaliere, e non Andrea come erroneamente riportato, il gioiellino della Sgt che ha partecipato allo stage della Nazionale giovanile a San Vendemiano.

Promozione Rosso

RISULTATI	
Codroipo-Pom	85-72
Itala Weber-Porcia	89-80
Staranzano-Spilimbergo	99-76

IN FINALE WEBER

LA CLASSIFICA

Itala Weber	18	10	9	1	865	743
Porcia	14	10	7	3	784	756
Staranzano	10	10	5	5	805	765
Pom	10	10	5	5	753	751
Codroipo	8	10	4	6	791	816
Spilimbergo	0	10	0	10	643	810

FLORIMAR 99
SINA AUTO 76

Florimar Staranzano: Zanello, Spanghero 5, Visciano 12, Danelon 9, Gjezda 10, Tassarolo 19, Carcio, Bellina 12, Padovan 18, Cicciarella 14. All.: Perin.

Sina Auto Spilimbergo: Milan 8, Camilotti 17, Cominotto 4, Faelli 3, Toffoli 10, Bellese 10, Dixon 21, Doret 3. All.: De Stefano.

Arbitri: Gelicriso e Scudiero di Trieste.

Note: p.t. 56 a 34 per Florimar; tiri liberi 14 su 16 Florimar, 5 su 9 Sina.

Girone Rosso

RISULTATI	
Arte Go-Bor	77-74
Goriziana-Perteole	95-77
Inter 1904-Virtus Ud	87-80
Sangiorgina-Forum Juli	64-69

PROSSIMO TURNO

Forum Juli-Inter 1904
Goriziana-Arte Go
Perteole-Bor
Virtus Ud-Sangiorgina

LA CLASSIFICA

Arte Go	22	13	11	2	924	845
Goriziana	20	13	10	3	1152	1049
Bor	18	13	9	4	1067	976
Inter 1904	14	13	7	6	1073	1066
Virtus Ud	10	13	5	8	953	967
Perteole	10	13	5	8	961	1001
Forum Juli	8	13	4	9	939	1023
Sangiorgina	2	13	1	12	934	1076

INTER 1904 87
BLUE SERVICE 80

Inter 1904: Pinteri 21, Gualdmarin 9, Ferronato 22, Momi 10, Godina, Bertoli 11, Bevitoli 11.

Virtus Blue Service: Cattarossi 16, Feruglio 5, Ulianich 26, Marianella 9, Pezzarino 11, Franzolini 3, Pituello 10.

SERIE D RETROCESSIONE

Kontovel salvo

Tra Isontina e Benningan's roulette russa

TRIESTE Kontovel e Termoidraulica sulla strada della salvezza dopo i successi esterni ottenuti a spese di Duke Pub e Asar Romans. Proprio i goriziani si giocheranno la salvezza nello scontro diretto dell'ultima giornata con il Benningan's.

ASAR ROMANS 62
LEGA NAZIONALE 58

Romans: Corazza 11, Schioppetto 3, Drius 17, Bolzan 14, Pensabene 3, Brancati 2, Tuni 7, Martinis 5. All.: Olivo.

Legg Nazionale: Buda 10, Urlich 13, Ziberna 7, Moro 2, Crocetti 7, Tiziani 5, Tammaro 14, Maranzana. All.: Cavazzon.

POLISP. ISONTINA 75
TERMIDRAULICA 77

Isontina: Buzzi, Tulliani 13, Reale 20, Mocchiutti 6, Bratulich 9, Socchi 2, Pasiani n.e., Minocci 13, Claucig. All.: Ruggeri.

Termidraulica: Terreni, Roveredo 27, Karis n.e., Callini 9, Toich 6, Zuccoli 10, Galaverna 17, Menis 8, Cutazzo n.e. All.: Puissa.

BENNIGANS 76
PREF. MARSICH 88

Bennigans: Del Ben 9, Zuballi 9, Toscano 4, Pecile 12, Debeljuh 6, Dementia 8, Gant 11, Pellizzaro 17.

Pref. Marsich: Persi 21, Paulica 11, Dilissano 3, Zupin 22, Pettrosso 11, Battilana 7, Mura 2, Furlan 7. All.: Battilana.

DUKE PUB 55
KONTOVEL 60

Duke Pub: Pangos n.e., Macovez n.e., Kauzki 13, Franceschin 17, Guidoboni 13, Poceco, Ledda 8, Innocente 2, Gorza 2. All.: Simonetti.

Kontovel: Perto 7, Krizman 10, Spadoni 8, Turk 1, Emili, Rizante n.e., Civardi 16, Staro 10, Cerne, Godnic 8. All.: Vreme.

Retrocessione Giallo

Moto Superbike: dominio Honda Supermoto: vittoria rosa

MONZA L'unica donna in gara, la bionda tedesca Katya Poensgen, in sella a una Suzuki, ha battuto 14 uomini ed è andata a vincere la gara riservata alle moto Supermoto, appuntamento di contorno del Gran Premio d'Italia Superbike svoltosi ieri sulla pista dell'Autodromo di Monza. Fabrizio Pirovano (Suzuki) si è invece imposto nella prova del Superbike 600 davanti a Cristian Miglieri e a Vittorio Guareschi e adesso è al comando del campionato a pari punti con Paolo Casoli, oggi finito in ottava posizione.

E nelle corse clou del Gp d'Italia c'è stato il dominio della Honda.

SERIE B1 FEMMINILE

La Low West ha già visto svanire la promozione ma centra un match non facile - La Sangiorgina si aggiudica al tie-break lo scontro diretto

Latisana efficace «diesel», la Randi recupera

Latisana 3
Pandacolor 1
(7-15, 15-3, 15-6, 15-12)
LOW WEST VOLLEY ELETRO TROIANA Latisana: Tonello, Grando, Cimolai, Anzanello, Fragiaco, Chio-
pr-Gori, Scussolin, Franco, Zanin, Va. De Monte, Ve. De Monte, Rossi. All. Vazzoler.
PANDACOLOR SARMEOLA DI RUBANO: Bruscheti, I. Zilio, Xodo, Pasquini, Maran, M. Zilio, Turetta, Balestrieri, Moretto. All. Zaramella.
ARBITRI: Ciaghi e Tomedi di Treviso.

LATISANA Classica gara di fine campionato che non aveva alcun dubbio da dire dal punto di vista della classifica. Vincino le padrone di casa, le cui speranze di centrare la promozione sono ormai svanite. Stenta a ingranare il Latisana ma una volta trovato il bandolo della matassa tutto fila come l'olio. Nel primo set, infatti, il Pandacolor ha condotto senza difficoltà chiudendo 7-15. Non così nel secondo e nel terzo: le latisanesi cominciano a macinare gioco specie al centro: vengono forzate le battute, si va sul 2-1. Quarto parziale più combattuto, con continui recuperi e sorpassi da entrambe le parti fino a quando, dopo una serie inter-

minabile di cambi palla, le locali prendono infine in mano le redini del gioco, intascando set (15-12) e partita.

Schio 3
Sangiorgina 2
(14-16, 11-15, 15-4, 15-13, 15-10)
BIOTON VOLLEY SCHIO: Visca, Michieletto, Parlato, Maule, Dazzola, Carrera, Reghellin, Costatin, Garuzzo, Marzartotto. All. Dalla Fina.
RANDI SANGIORGINA: Colussi, Favotti, Bosco, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Debitta, Brumat, Ballami-

nut, Liva, Mazzolin, Rizzetti. All. Savonitto.
ARBITRI: Brendolan e Trevisan di Verona.

SCHIO La Sangiorgina affronta al tie-break lo scontro diretto con lo Schio dopo essere stata in vantaggio per 2-0. Nella prima metà della gara le ragazze della Savonitto avevano sgominato riuscendo a chiudere il primo set sul filo di lana al 30', mentre nel secondo, dopo un costante gomito a gomito fino all'8' pari Bellinetti e compagne trovavano il break decisivo imponendo-

si 11-15. Dalla terza frazione la gara ha preso una piega diversa: terzo set senza storia, mentre nel quarto, dopo essere stata in svantaggio, la Randi raggiungeva la parità (11-11) ma con alcuni errori di troppo regalava il set alle padrone di casa. Tutto era rimandato al tie-break: ancora una volta però la Sangiorgina facilitava il compito alle rivali regalando due punti in battuta. Schio si trovava in avanti 8-6, vantaggio poi mantenuto fino al 15-10 che metteva fine all'incontro e decretava la vittoria delle venete.

c.l.

SERIE C MASCHILE

Bor e Hammer, col Mossa, retrocedono

Eltor e Amaltea: ormai è duello all'ultimo turno per conquistare la B2

TRIESTE Sembra sia il campionato di C maschile l'unico che abbia ancora qualcosa da chiedere all'ultimo turno stagionale. Sarà solo sabato infatti che si saprà se a salire in B2 sarà l'Eltor Tubac di San Giovanni al Natissone o l'attuale capitolista Amaltea San Vito. Il calendario prevede la trasferta a Faedis per l'Eltor e la gara San Vito-Vivil. Sulla carta, classifica alla mano, dovrebbe passare l'Eltor. Invece pare che le condizioni delle due squadre decreteranno la promozione del San Vito che dal Vivil di fine campionato non avrebbe nulla da temere, mentre l'Eltor sembra sia allo stremo e a Faedis potrebbe anche scivolare. A scendere in D sono invece Bor e Hammer Rigutti Trieste, col Mossa. Nel penultimo turno sconfitte le due retrocedono giuliane mentre il Prevenire a Gorizia ha saputo trovare facilmente i due punti sull'Olympia con Simon Terpin. E' stata una bella partita, condotta con tranquillità in regia da Walter Tauceri che ha anche attaccato. Bravi su tutti Petri dal centro e Tognon, sia in attacco che in ricezione e difesa. Tognon si è alternato all'alba con Cherin, sempre molto positivo e potente in offensiva. Mancando sia Menegotti che Benati, a tratti sono entrati anche Bignotti e Tomasini. Con il consueto positivo apporto di Gianni Benvenuto, anche Paolo e Guido Bertocchi hanno offerto una prestazione positiva. A Monfalcone il Finvolley non ha incontrato ostacoli di sorta per superare un Bor arruffone e passivo. Daniele Morsut, bloccato da un dolore alla spalla, ha lasciato il posto a Gandolfo, mentre in centro ha giocato Macus per Zuccon, a sua volta entrato nel finale. In una gara di 45 minuti poche decisamente le azioni degne di nota e bassino il livello. I tabellini delle triestine:

Monfalcone	3
Bor	0
Buia	3
Rigutti	0
Olympia	1
Prevenire	3

SERIE C FEMMINILE

B Meters non sbaglia il colpo

TRIESTE La neopromossa B Meters Manzano può sbagliare una volta (come a Tarcento) ma non due. Così nel penultimo turno ha rifilato all'Ok Val Savogna un 3-0 mantenendo il distacco su Vivil e Gorizia di otto lunghezze. A Tarcento invece i locali non ce l'hanno fatta a piegare le rivali per eccellenza di questa stagione, quel Domovip Porcia tanto temuto che comunque si ritrova alla fine dietro alle ragazze di Dal Molin. Viste le due retrocessioni dalla B2 di formazioni regionali, sono co-

strette alla D quattro squadre. Ora come ora retrocederebbero Juvenilia, Torriana, Cassacco e Asfir (le ultime tre a 16 punti). A Civada le monfalconesi dell'Alimentaria Beer sono riuscite a spuntarla al tie-break. Le ragazze di Valvo chiuderanno l'annata giocando in casa contro la Torriana, battuta in tre set dalla Kmecka Banka, mentre il Farra se la vedrà con il «fanalino» Juvenilia e il Martignacco con la Kmecka. Questa ha battuto in casa il Fiume Veneto, avanti di 16 punti.

TRIESTE Tutto da rifare per lo Shangri-Là, superato dal Volley Ball Udine per 2-3 (15-13; 9-15; 4-15; 15-10; 13-15) nel ritorno dello scorporo-promozione per la C. I triestini, grazie a un miglior quoziente set, acquisiscono il diritto di giocare l'ultima e decisiva partita in casa ma rimane l'amaro in bocca se si pensa all'ultimo punto del tie-break. Sul 13-14 un errore in battuta dei padroni di casa, infatti, ha consegnato la partita agli udinesi, che comunque hanno meritato di vincere. L'ottima ri-

cezione e le incredibili difese hanno permesso al Vbu di superare i triestini dopo più di due ore.

FEMMINILE. Il Sirio Immobiliari Tolmezzo conquista il titolo di Campione regionale ai danni del Favento Autoricambi, il Sava Pneumatici si salva superando per tre punti il Danone Rivignano, e infine la Pallavolo Staranzano pareggia i conti con Sporting Club Cervignano e conquista la possibilità di giungere alla bella della prossima settimana per lo spareggio promozione. Que-

sti i risultati delle più importanti gare di sabato sera. Nella partita per il titolo, terminata 3-2 per le carniche (12-15, 15-11; 6-15; 15-11; 11-15), le favorite del Sirio hanno messo a segno il primo set, che le ha matematicamente consacrate vincitrici della D, pur trovandosi nel corso del parziale sotto per 6-2. I rimanenti set sono stati una battaglia con le carniche che cercavano di mantenere l'imbattibilità stagionale e il Favento desideroso di vincere almeno una delle due sfide finali. Buone noti-

zie invece in casa Sloga che, nel triste scenario delle retrocessioni delle squadre maggiori, con una prova di carattere e grazie specie alle giovani Crissani e Zagar, riesce a mantenere il diritto a disputare la D del prossimo anno in virtù della vittoria sul Danone per 3-1 (15-13, 13-15, 15-0; 15-8). Lo Staranzano vince per 3-1 (15-10; 15-8; 13-15; 15-1) contro lo Sporting Club grazie a un travolgente Ahmed: 11 battute consecutive nel quarto set.

Laura Distefano

IL PUNTO

TRIESTE Sabato termina la stagione e per questo girone i giochi sono già fatti. Salgono in B/2, e non è una sorpresa, visto l'andamento di tutto l'anno, Electron Oderzo e Laguna Light Paese, mentre retrocedono ai campionati di C regionali San Marco Mogliano, Tecnoccessori Pontelongo, Koimpex Trieste e Birra San Miguel Borgo Valsugana. Il Telital B&F Futura Cordenons, già felicemente salvo, si è reso protagonista a Treviso di una gara avvincente contro la Sisley, gara che ha offerto emozioni e spettacolo per due ore e quaranta. Primo set a parte, gli altri quattro hanno proposto belle azioni e molto agonismo tra due squadre con lo stesso punteggio in classifica. Tranne il match tra Mec e Gregory's e Tecnoccessori (3-1), tutte le altre partite della giornata sono finite sul 3-0. Il prossimo turno dunque non potrà influire per nulla sulla classifica, ma potrà comunque proporre qualche match agonisticamente tirato.

l.t.

SERIE B2 MASCHILE Troppi gli errori-punto

Il Koimpex «rullato» dalla capolista Oderzo

Koimpex 0
Oderzo 3
(14-16; 5-15; 10-15)
KOIMPEX TS: Colautti, Bertocchi, Popolini, Stabile, Riolino, Bosich, Strain, Princic, Radetti, Volcic, Kralj, All. Mario Ciac.
LAE ELECTRON: P. Lucchetti, Baldassin, Vit, Borlino, Cappellotto, De Pin, Falcade, Gabrielli, Paoletti, Quagliozzi, Salviato, Vendramini, Stefanutto. All. Lucchetti.
ARBITRI: Monceri di Bologna e Santini di Ferrara.

TRIESTE La capolista Oderzo sul campo di Rupingrande è «passata» senza grosse difficoltà, com'era nei più logici pronostici, per 3-0. La delusione del coach Ciac riguarda soprattutto il gran

numero di errori-punto commessi dai suoi ragazzi, che in tal modo hanno facilitato non poco il compito della squadra allenata da Lucchetti: ben 11 errori-punto solo nel corso del primo set. Ed è stata proprio la frazione di gioco iniziale quella più combattuta e che ha fatto vedere più gioco e agonismo. Ma è anche questo il parziale in cui l'opposto Federico Bertocchi ha scaraventato fuori o in rete sette attacchi, e quello in cui con la squadra sotto 15-14 il regista Colautti ha rischiato al centro Bosich in una veloce da brivido. Nel secondo set ha provato a cambiare la diagonale, inserendo Strain in regia e Daniel Radetti opposto per Colautti e Bertocchi. La ricezione ha cominciato a traballare con

Stabile e Popolini non al massimo della resa, e nel terzo set Federico Bertocchi è tornato in campo per Radetti nel ruolo di opposto. Tutto il match è stato caratterizzato dagli sbagli e dalle indecisioni che, nonostante il valore indiscusso della capolista Oderzo, le ha facilitato il compito. Più che problemi psicologici o impreparazione fisica, i limiti dimostrati dai ragazzi sono tecnici, che il coach non ha avuto la capacità di correggere. La stagione per i plavi si chiude con un ultimo turno in trasferta coi fiocchi sul campo della seconda in graduatoria, quel Laguna Light paese in cui milita l'ex Andrea Cisolla e che ha vinto 3-0 sul campo del «fanalino» Mogliano.

Giulia Stibiel

Sisley 2
Futura 3
(15-5, 17-5, 13-5, 13-15, 15-13)

SISLEY TREVISIO: Balia, Kate, Lasko, Morlo, Ortolina, Peruzzo, Tenecati, Albanese, Guarato, Pagotto, Semenzato. All. Domenico Zanin.
B&F TELITAL FUTURA CORDENONS: Colussi, Bristot, Iut, Chiarodia, Gabriele, Casarin, Foroni, Savio, Fantin, Innocenti. All. Fenos.
ARBITRI: Roli e Gno di Modena.

c.l.

Ideal Volley 0
Città della calzatura 3
(5-15; 13-15; 8-15)

IDEAL VOLLEY BELLUNO: Bristot R., Bristot S., Dal Pan D., Dal Pont, Dal Pan L., Savio P., Savio V., De Bon, Ebone, Pauli, Sardini, Urigo. All. De Gasperin.
CITTA' DELLA CALZATURA UDINE: Bruno, Coszach, Tonello, Tomba, Menegazzo, Swiderek, Lucchini, Guerrini, De Vit, De Cilla. All. Travaglini.
ARBITRI: Miani e Rizzo di Venezia.
NOTE: durata dei set 20', 32', 32'.

BELLUNO Vittoria netta, mai messa in discussione. E al timone del Vbu, per uno sporadico ritorno alla panchina (legato a un'influenza che ha bloccato a letto coach Levatino), il general manager udinese Antonio Travaglini. In forma come ai vecchi tempi, il factotum della pallavolo udinese ha ben diretto i suoi giovanotti facendo loro disputare un incontro quasi perfetto e venendo poi portato in trionfo alla fine dell'oretta e mezza scarica di gioco proprio dagli stessi giocattoli. Una partita di fine stagione che a tutto assomigliava tranne che a un saldo. Praticamente perfetto il «Città», impensierito dai padroni di casa solo nella fase centrale del secondo set (8-8 il tabellone), poi conclusosi con il guizzo vincente dei biancoverdi. In equilibrio anche il terzo parziale, sempre fino all'8-8. Poi è stato un monologo.

f.f.

SERIE B2 FEMMINILE

Stavolta la resa alla Suvich è stata più lenta e decorosa

Baricella bestia nera dell'Sgm La Kreditna senza mordente

Sgm Consulting 2
Baricella 3
(12-15, 15-13, 15-10, 7-15, 9-15)

SGM CONSULTING TRIESTE: Vida, Fatutta, Zimmermann, Patuzzi, Mical, Vatta, Geretti, Picciulin, All. Giorgio Manzin.
BARICELLA 2000 BOLOGNA: Cecchi, Canedi, Bozzano, Parenti, Martelli, Cesari, Belmonte, Rosini, Gallo, Battistini.
ARBITRI: Pollo di Treviso e Balzo di Trieste.

TRIESTE Quattro dei 12 punti che il Baricella ha in attivo sono targati Trieste. Se a Bologna il tutto terminò in tre set con grande sorpresa di tutti, alla Suvich sabato la resa è stata più lenta, con la gara terminata in cinque set. Le due squadre sabato si sono rincorse nella conduzione dei parziali, alternandosi nella conduzione. Dopo il quarto set perso a 7 dalle triestine, il tie-break è terminato 15-9 relegando la Sgm all'ultimo posto della B2 con quattro lunghezze di distacco dalla penultima. Sabato prossimo l'epilogo per l'Sgm è la trasferta a Conegliano.

Albatros 3
N. Kreditna 1
(10-15, 15-3, 15-12, 15-7)

ALBATROS TRIESTE: Schiavon, Basco, Ceolin, Donà, Martini, Parpinel, Pavan, Rossetto, A. Sartor, M. Sartor, Zanatta, Zin. All. Sturam.
KOIMPEX NOVA KREDITNA TRIESTE: B. Gregori, Molassi, Piccoli, Benevol, P. Gregori, Gruen, Cec, Fabrizio, Vincenzi, Flego, Perotto. All. Franco Drassich.
ARBITRI: Rosanelli e Pozzato di Bolzano.

TREVISIO Quasi due ore di gioco per chiudere una partita tra due formazioni che, per motivi opposti, non avevano più nulla da chiedere a questo campionato. L'Albatros perché ormai tagliato fuori da una promozione agognata fin dall'inizio, le triestine perché ormai irrimediabilmente condannate alla serie C. Dopo un primo set assolutamente normale ma con una buona aggressività a muro, ottima difesa e buona battuta, la Koimpex Nova Kreditna dal punteggio di 8 pari si è portata avanti 11-9 vincendo 15-10. Nulla da fare nel terzo in cui alla buona reazione triestina è corrisposta una resa totale delle ospiti. Decisivo il terzo set, molto combattuto ma pieno di errori da tutte e due le parti della rete: dal vantaggio di 12-10 la Kreditna ha poi perso 15-12. Senza gioco il quarto, nonostante i molti cambi provati da Drassich, contro una Ceolin potente in attacco e la Martini capace da sola di ricevere a tutto campo, non c'è stato nulla da fare.

g.st.

Cordenons 0
Castenetto 3
(6-15, 12-15, 5-15)

OTTICA TOMASINI CORDENONS: Giust, Vidotto, Pistrini, Santarossa, B. Dal Ben, C. Dal Ben, Frangipane, Mondin, Ragagnin, Pilot, Pecorari, Mazzon, All. Gava.
CASTENETTO SEDIA PAV NATISSONE: Bencina, Brisco, Butussi, Cecot, Minco, Montina, Novelli, Gregorati, Pettarini, All. Castegnaro.
ARBITRI: Miani e Trevisi di Treviso.

SERIE D

Promozione: lo Shangri-Là col Vbu deve rifare tutto

TRIESTE Tutto da rifare per lo Shangri-Là, superato dal Volley Ball Udine per 2-3 (15-13; 9-15; 4-15; 15-10; 13-15) nel ritorno dello scorporo-promozione per la C. I triestini, grazie a un miglior quoziente set, acquisiscono il diritto di giocare l'ultima e decisiva partita in casa ma rimane l'amaro in bocca se si pensa all'ultimo punto del tie-break. Sul 13-14 un errore in battuta dei padroni di casa, infatti, ha consegnato la partita agli udinesi, che comunque hanno meritato di vincere. L'ottima ri-

cezione e le incredibili difese hanno permesso al Vbu di superare i triestini dopo più di due ore.

FEMMINILE. Il Sirio Immobiliari Tolmezzo conquista il titolo di Campione regionale ai danni del Favento Autoricambi, il Sava Pneumatici si salva superando per tre punti il Danone Rivignano, e infine la Pallavolo Staranzano pareggia i conti con Sporting Club Cervignano e conquista la possibilità di giungere alla bella della prossima settimana per lo spareggio promozione. Que-

sti i risultati delle più importanti gare di sabato sera. Nella partita per il titolo, terminata 3-2 per le carniche (12-15, 15-11; 6-15; 15-11; 11-15), le favorite del Sirio hanno messo a segno il primo set, che le ha matematicamente consacrate vincitrici della D, pur trovandosi nel corso del parziale sotto per 6-2. I rimanenti set sono stati una battaglia con le carniche che cercavano di mantenere l'imbattibilità stagionale e il Favento desideroso di vincere almeno una delle due sfide finali. Buone noti-

zie invece in casa Sloga che, nel triste scenario delle retrocessioni delle squadre maggiori, con una prova di carattere e grazie specie alle giovani Crissani e Zagar, riesce a mantenere il diritto a disputare la D del prossimo anno in virtù della vittoria sul Danone per 3-1 (15-13, 13-15, 15-0; 15-8). Lo Staranzano vince per 3-1 (15-10; 15-8; 13-15; 15-1) contro lo Sporting Club grazie a un travolgente Ahmed: 11 battute consecutive nel quarto set.

Laura Distefano

MASCHILE

B1 - Gir. B
Mirandola-Ok Val Gorizia 1-3 (15/10 14/16 6/15 12/15). Concesio-Sassuolo 2-3 (17/16 9/15 15/11 13/15 13/15). 2 Castelli-Visierba 3-1 (15/13 10/15 15/8 15/6). Occhiobello-Boomerang Verona 2-3 (13/15 15/12 15/13 7/15 12/15). Liverani Lugo 3-1 (8/15 15/10 15/10 17/15). Red Level-Office Mestre 3-1 (15/8 12/15 15/12 15/9). riposa Valdagno.
Classifica: Boomerang Verona 36; Concesio, Sassuolo, Red Level 30; Liverani Lugo 28; Ok Val Gorizia 26; Valdagno 24; Mirandola 22; Visierba 20; Mantova 18; 2 Castelli 16; Occhiobello 14; Office Mestre 8.

B2 - Gir. C
Birra San Miguel-Bonac Chioffia 0-3 (10/15 14/15 12/15). Gorgia-Noventa Padova 3-0 (15/6 15/10 15/7). Ideal Volley-Città Calzatura Vbu 0-3 (5/15 13/15 8/15). Koimpex Trieste-Electron Oderzo 0-3 (14/16 5/15 10/15). Mec & Gregory's-Tecnoccessori 3-1 (15/11 15/12 9/15 16/14). S. Marco-Laguna Light Paese 0-3 (6/15 12/15 6/15). Sisley Treviso-B&F Futura 3-2 (15/15 17/15 13/15 13/5 15/13). **Classifica**: Electron Oderzo 46; Laguna Light 42; Bonac Chioffia, Mec & Gregory's 34; Città Calzatura Vbu, Gorgia 28; Sisley Treviso 26; B&F Futura, Ideal Volley 24; Noventa Padova 20; Birra San Miguel 18; Koimpex Trieste, Tecnoccessori 12; Col. S. Marco 4.

SERIE C
Ina Sim Il Pozzo-Città Calzatura 3-0 (15/8 15/3 15/11). Lattieria Friulana-Itely Faedis 3-0 (15/9 15/1 15/6). Soca Unitenco-Gs P. Mossa Candolini 3-0 (15/7 15/10 15/11). Ideal Sedia Buia-Rigutti Abbigli. 3-0 (15/8 15/8 15/11). Eltor Tubac-V. Amaltea S. Vito 2-3 (9/15 13/15 15/7 15/10 11/15). Agraria Terpin Gop. Polisp. Prevenire 1-3 (11/15 9/15 15/8 11/15). Pinvolley Ap Bor Od 3-0 (15/3 15/1 15/6). **Classifica**: V. Amaltea S. Vito 38; Eltor Tubac, Ina Sim Il Pozzo 36; Ideal Sedia Buia 34; Pinvolley, Polisp. Prevenire 30; Lattieria friulana, Agraria Terpin Gop 28; Soca Unitenco 24; Città Calzatura 22; Itely Faedis 20; Rigutti Abbigli. 14; Gs P. Mossa Candolini 10; Ap Bor Od 0.

SERIE D
Furlanina-Demar 0-3 (13/15 14/16 16/17). Shangri-Là Te-Vb Udine 2-3 (15/13 9/15 4/15 15/10). Grapperia Ts-Buffet Toni Ts 0-3 (14/16 14/16 9/15). Torriana-Maniago 1-3 (10/15 15/7 6/15 11/15). Casarsa-Nas Prapor 0-3 (11/15 13/15 12/15). Remanzacco-Ok Val 3-2 (15/4 11/15 13/13 11/15 15/10).

FEMMINILE

B1 - Gir. B
Low West Latisana-Pandacolor 3-1 (7/15 15/3 15/8 15/12). Bioton Schio-Sangiorgina 3-2 (14/16 11/15 15/4 15/13 15/10). Sucralta Ata Trento 3-0 (15/7 15/9 15/5). Fe Ferrara-Ozzano 0-3 (7/15 6/15 8/15). Anthes Visierba-Claus Forl 3-0 (15/7 15/7 15/13). Tartarini-Della Rovere 3-1 (15/6 10/15 15/11 15/13). Cesena-Dolomia 1-3 (15/7 9/15 5/15 6/15). **Classifica**: Sucralta e Anthes Visierba punti 44; Low West Latisana 42; Claus Forl 34; Tartarini 32; Pandacolor 30; Dolomia 26; Della Rovere 22; Bioton Schio 18; Sangiorgina 18; Ozzano e Ata Trento 12; Cesena 8; Fe Ferrara 6.

B2 - Gir. C
Corlo-Dolo 3-1 (10/15 15/6 15/12 15/13). Giovolley-Vignola 3-1 (15/7 8/15 15/12 15/12). Tomasini Cordenons-Castenetto sedie 0-3 (6/15 12/15 4/15). Sgm Consulting Trieste-Baricella 2-3 (12/15 15/13 15/10 7/15 9/15). Camst Pav Udine-Tedora 3-1 (15/8 9/15 15/11 15/7). Granarolo-Conegliano 3-1 (15/11 15/12 13/15 15/12 15/7). **Classifica**: Castenetto sedie punti 42; Vignola 38; Albatros 36; Tomasini Cordenons 34; Granarolo 32; Corlo 26; Camst Pav Udine e Giovolley 24; Conegliano e Tedora 20; Koimpex N. Kreditna Ts 14; Baricella 12; Sgm Consulting Trieste 8.

SERIE C
Juvenilia-Vivil 0-3 (8/15 2/15 7/15). Tarcento-Procia 2-3 (11/15 15/4 15/8 15/17 10/15). Cassacco-Farra 1-3 (3/15 15/9 10/15 6/15). Torriana-Kmecka Banka 0-3 (12/15 4/15 10/15). Bmeters-Ok Val 3-0 (15/11 15/12 15/8). Asfir-Alimentaria Beer 2-3 (15/5 14/16 9/15 15/6 11/15). Lib. Delsier-Lib. Furlanina 3-0 (15/7 15/10 15/4). **Classifica**: Bmeters punti 46; Vivil e Kmecka Banka 38; Tarcento 32; Porcia 32; Lib. Furlanina 30; Alimentaria Beer 22; Ok Val 20; Farra e Lib. Delsier 18; Asfir, Cassacco e Torriana 16; Juvenilia 2.

SERIE D
Favento Ts-Sirio 2-3 (12/15 15/11 6/15 15/11 11/15). Staranzano-Sporting club 3-1 (15/10 15/8 13/15 15/11). Gons-Di Emme 3-2 (15/12 10/15 15/12 16/15 15/9). Bor Friulexport-Cus Udine 3-0 (15/9 15/7 15/9). Sattac-Tecnocnex 1-3 (7/15 9/15 15/10 12/15). Sava pneum.-Rivignano 3-1 (15/13 9/15 15/10 15/8). Rist. Del Doge-Tranfor 3-1 (15/11 14/16 15/5 15/13).



TRIESTE Il raduno nazionale degli azzurri d'Italia a Trieste si è chiuso ieri alla Marittima, nel commosso ricordo di Nico Rode e delle vittime nel Salernitano. Una chiusura in grande stile dai particolari significati che prende spunto dal tema del convegno «Maglia azzurra, un valore da difendere nello sport d'oggi», e segna in realtà lo spartiacque fra due secoli, alle soglie del Duemila, fra due modi stessi di concepire lo sport.

Ad accendere la miccia ieri mattina nella sala convegni della Marittima è stato Ottavio Cinquanta (membro del Cio), che ha aperto il convegno con una serie di interrogativi solo apparentemente fuori tema. «La situazione dello sport italiano e mondiale non è proprio rosea. Lo sport del Duemila avrà un riscontro sociale enorme, sia quello ricreativo sia quello agonistico, soprattutto nei Paesi non autosufficienti. Purtroppo lo sport interessa, oltre all'atleta, anche il marketing, che sta stritolando lo stesso sport. L'affrancamento del talento individuale è una realtà già in molte discipline, immaginiamo cosa accadrà in un'Europa senza confini. Bisogna recuperare il ruolo stesso della società sportiva. Se la simbologia è importante, l'associazione degli Azzurri deve stimolare ancor più i giovani attorno alla propria società. La crisi del volontariato nello sport è preoccupante, e il Cio è impegnato per non perdere il controllo del movimento sportivo internazionale. Girano troppi quattrini distribuiti spesso in modo incontrollato, e l'industria rischia di soffocare lo stesso movimento sportivo. Da qui la necessità di tornare al club».

Manuela Di Centa, supercampionessa di sci di fondo, appena rieletta presidente della Commissione atleti del Coni, arriva a Trieste dopo la festa di addio allo sport agonistico, e appare compresa nel nuovo ruolo: «Lo sport sarà grande protagonista della nostra società futura, dal punto di vista educativo e culturale, ma anche di industria-spettacolo. La nascita della rappresentanza degli atleti è un passo storico nella vita dello sport italiano, dal momento che gli atleti entrano finalmente a far parte della conduzione

Concluso con un convegno alla Marittima il raduno nazionale dell'Anaa per festeggiare il cinquantesimo anniversario della fondazione

L'appello Azzurro: «I soldi uccidono lo sport»

Unanime preoccupazione dei campioni: «C'è una crisi di valori» - Toccata e fuga della Di Centa

Nella passerella delle premiazioni da Fiorenzo Magni un commovente omaggio a Cottur

TRIESTE È festa grande c'è stata anche sabato sera alla Marittima per il 50° dell'Anaa, e la consegna dei premi. La festa azzurra del Cinquantenario non poteva trovare migliore cornice, con le bandiere italiane unite a quelle dell'Europa come premessa per il nuovo futuro, con Marcella Skabar, first lady degli azzurri triestini a fare gli onori di casa ai 400 invitati. A salire per prima sul palco delle premiazioni l'astrofisica fiorentina, ormai triestina d'adozione, Margherita Hack, alla quale è andato il prestigioso premio «Scienza e sport». Presentata da Loris Loli, la professoressa Hack ha ricordato i suoi trascorsi sportivi come prometteggiante saltatrice della «Gi-Gio Rosso» negli anni Quaranta, per poi affermare quindi come la sua grande passione sportiva l'abbia aiutata nella vita ad affron-



Cesare Rubini premiato da Marcella Skabar.

tare la sua carriera professionale come fosse una gara agonistica. Il lingotto del Cinquantenario per l'assessor Roberto De Giota e per il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, a mo' di riconoscimento per la collaborazione data all'Anaa per l'organizzazione.

È quindi toccato al segretario generale Roberto Roberti a presentare i cinque campionissimi ai quali Fiorenzo Magni, presidente dell'Anaa, ha consegnato il premio «Prestigio ed esempio». Sul palco d'onore, uno



Giordano Cottur, tra i più applauditi dagli azzurri.

dopo l'altro, Giordano Cottur, tre volte sul podio nei giri d'Italia ('40, '48, '49); Alberto Cova, oro olimpico nel mezzofondo a Los Angeles '84 oltreché campione mondiale ed europeo; Maurizio Damilano, marciatore d'oro alle Olimpiadi di Mosca '80;

il ciclista olimpico e mondiale degli anni '60 di velocità su pista Sante Gaiardoni e il «principe» dello sport triestino Cesare Rubini, pallanuotista olimpico di Londra '48 divenuto poi il nome tutelare della pallacanestro italiana.

Da Fiorenzo Magni un commosso profilo della figura dell'amico Giordano Cottur, del Giro d'Italia del '46, dei tempi in cui lo stesso Magni correva con la maglia della Willier Triestina assieme a Cottur e De Santi. A stringersi attorno al «principe» Cesare Rubini, visibilmente commosso, il suo primo maestro di nuoto, Pino Bertetti. Sul palco anche i campioni di prestigio ed esempio premiati quest'anno assieme Missoni, Valcareggi e Koten, già premiati in altre occasioni con il prestigioso riconoscimento dell'Anaa. Chiusura in bellezza infine con la consegna della «Fiaccola Azzurra» al direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò, presentato da Bruno Pizzul: un modo per ringraziarlo della tappa che il Giro d'Italia farà a Trieste domenica 31 maggio.

e.l.



Gli azzurri in conferenza alla Marittima.

TRIESTE Hanno vite diverse, età ed esperienze lontane, idee divergenti. Li unisce solo l'amore per lo sport e quell'esperienza ormai filtrata e sublimata negli anni, che è, senza incertezze e con qualche rimpianto, una vittoria indelebile al tempo. Ciò che unisce gli azzurri d'Italia è quella certezza di avere vinto, e di essere saliti su quel gradino, il più alto del podio, con i fiori, le medaglie e in alcuni casi l'innno nazionale. Un momento che provano in molti, un'élite numerosa, a vedere quanti azzurri d'Italia hanno raggiunto Trieste per celebrare un importante avvenimento. Non sono giovanissimi: o meglio, di giovani, a questo appuntamento, ne sono arrivati pochi. Perché, azzardare qualcuno, è con il

Il grande abbraccio di Trieste: un'ondata di vera emozione

tempo che si apprezzano queste iniziazioni, quando i muscoli sfioriscono, e germoglia il ricordo e forse, confessa qualcun altro, un po' di nostalgia, insieme all'onore, e anche all'orgoglio. A chi ha seguito tutto dall'esterno, la situazione è forse potuta sembrare un po' retorica. Ma il messaggio che tutti gli azzurri ripetono è quello di ricordare un passato che vale, e che merita di essere ricordato, e rispettato.

L'arrivo a Trieste degli azzurri d'Italia è coinciso con numerose altre manifesta-

zioni: c'erano azzalee da comprare per la festa della mamma, bambini che giocavano in piazza per la festa dell'Europa, il mercatino del biologico e qualche manifestazione politica per le strade. Agli azzurri Trieste deve essere sembrata una città molto vitale. Hanno partecipato alle numerose iniziative organizzate con lo spirito a mezzo tra la rimpatriata tra amici e la cerimonia ufficiale. In Consiglio comunale hanno parlato anche di politica dello sport, a cena, in un ristorante triestino, hanno preferito gli

aneddotti e il clima di festa, all'intitolazione del Palazzetto di via Calvola qualcuno si è emozionato e l'atmosfera era piacevole. Ieri, poi, gli Azzurri hanno fatto il punto della situazione in un convegno. Hanno parlato di uno sport che vedono irrimediabilmente cambiato, e non sempre in meglio. Il meglio è che ci sono molte possibilità in più, molta più attenzione alla tecnica e alla tecnologia. Il peggio è che il cuore, dice qualche azzurro in terza fila, conta meno, e contano di più, almeno in certe discipline, i soldi. Gli Azzurri, ed è questo forse il messaggio più atteso delle tre giornate triestine, vorrebbero tornare tutti quanti in pista, almeno con il cervello.

Francesca Capodanno

no di tante generazioni. Il rapporto fra economia e sport ha dato troppo spesso risultati disastrosi, quali il doping e le partite truccate. Il mondo politico ha capito solo da poco la valenza sociale dello sport. Il progresso nasce comunque sempre dalla dialettica degli opposti». Alberto Cova, campione olimpico, mondiale ed europeo di mezzo fondo, ha giurato di lottare per la maglia azzurra che è il simbolo della sua patria, e va giù duro: «Ho visto iniziare lo sport dei soldi, lo sport del consumo, quello che si dice del futuro, ma la maglia azzurra resta cucita sulla mia pelle. Io penso piuttosto a un futuro nazionale di un'idea sovranazionale, con atleti che possono cambiare il documento di nazionalità ma restano comunque a simboleggiare una nazione. Piuttosto mi preoccupa il fatto che le leggi in vigore e quelle che si prospettano non vadano nella direzione della società sportiva, dello sport agonistico. Contro i politici che usano lo sport per la propria immagine, mi auguro che il Coni sia capace di difendersi».

Manuela Di Centa a questo punto riprende il microfono: «Qui si è parlato troppo di politica...», saluta cordialmente e se ne va. Per lei è tempo di feste. Una parentesi triestina fin troppo breve, salutata con qualche mormorio in sala. Nino Benvenuti fa ritrovare il sorriso agli azzurri: «Maglia azzurra significa un sogno. Non è nazionalismo, ma la sensazione di rappresentare la propria nazione, il proprio Paese. Lasciateci almeno queste gioie». Cesare Rubini chiede a questo punto cosa abbia intenzione di fare il Coni dopo la Legge Bosman: «La società italiana della Kinder Bologna ha vinto la Coppa dei campioni con cinque stranieri... Cosa faranno Cio e Coni per assicurare un futuro allo sport nazionale?».

Si chiude con il ringraziamento di Fiorenzo Magni a Marcella Skabar e Matteo Bartoli per la fantastica accoglienza di Trieste e della locale sezione azzurra agli ospiti arrivati da ogni parte d'Italia. Da Trieste una bottiglia nel mare dei sogni per ricordare all'Italia sportiva che quella maglia azzurra è ancora un bene prezioso. Da difendere almeno sino al Duemila.

Ezio Lipotti

BASEBALL

La paradossale crisi dell'Eurofood: punti assegnati a tavolino

Tre vittorie senza un inning per l'AirDolomiti di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Tre successi ottenuti senza giocare nemmeno un inning. E quanto è successo all'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari impegnata sul diamante dell'Eurofood Torino per la tredicesima, quattordicesima e quindicesima giornata del campionato di serie A1 di baseball. Tutti e tre gli incontri, infatti, sono stati assegnati «a tavolino» alla compagine rognese, con i punteggi di 9 a 0, il primo in quanto la squadra piemontese è rimasta in otto subito dopo l'avvio dell'incontro, gli altri due addirittura per la mancata presentazione della formazione di casa.

Da tempo, ormai, l'Eurofood soffre di questo

«male» e ciò per le sue disastuose condizioni economiche, ma ciò che meravaglia è che la Fibs, ben a conoscenza della situazione, non abbia mosso ancora un dito. Ora i rognesi si trovano al penultimo posto in classifica ad una vittoria dalla Medilum Milano e a due da Cariparma ed Italeri Bologna. Due successi ed ancora la testa della classifica, invece, per la Rental Colloid di Ronchi dei Legionari uscita vittoriosa anche dal doppio appuntamento valido per l'undicesima e dodicesima giornata del campionato di serie A1 di softball. La squadra di Adriano Morabito, sempre più in forma, ha battuto il Woodstock con i pun-

teggi di 1 a 0 e di 15 a 0. Ora i successi ottenuti sono ben 11. Tornando al baseball, in serie B, successo della capolista White Sox Buttrio sul Sala Bagnasco con i punteggi di 11 a 7 e di 11 a 8. Doppia vittoria anche per l'Europa di Bagnaria Arsa sulla Reggiana per 8 a 7 e 7 a 4, mentre va registrata la spartizione della posta in palio tra Yankees San Giovanni in Persiceto, prima in classifica nel girone 3 e Staranzano Duck con i risultati di 6 a 10 e 7 a 6. In serie C1, infine, successo dei Rangers di Redipuglia sui Panthers di Cervignano per 18 a 2 e sconfitta dei Falcons di Monfalcone nel confronto con il Ponzano Veneto per 20 a 3.

Luca Perrino

GINNASTICA ARTISTICA

Superata di un quarto di punto la torinese Crisci nell'over 15 di alta specializzazione

Martina Bremi, tricolore over 15

La neo-campionessa in luglio a Mosca ai mondiali juniores

TRIESTE Ennesima vittoria per Martina Bremi (Artistica '81) che ieri si è aggiudicata il titolo nazionale over 15 di alta specializzazione. Per vincere la Bremi ha dovuto superare un'avversaria ostica come la piemontese Adriana Crisci, sua compagna nella nazionale maggiore. Al termine della gara solo 0,25 punti dividevano le due atlete: la Bremi si è imposta in 37,825 e la Crisci ha agguantato la seconda piazza con 37,800. Terza, staccatissima, Francesca Morotti della Brixia (36,063). La triestina è stata la migliore al volteggio (9,525) e alle parallele (9,50). Primato alla trave con 9,625 e la Bremi ferma a 9,525) e al corpo libero con 9,475 (con un 9,275 per la Bremi).

per la Crisci. Dopo la terza vittoria (su tre gare) in campo nazionale la Bremi affronterà un periodo di duro allenamento in vista dei mondiali juniores, in programma dal 14 luglio a Mosca. Bene anche la spilimberghese Alice Bravin e per Silvia Benedetti (Sgt), alla loro prima finale nazionale. Alice ha chiuso la sua gara tra le allieci al settimo posto, con un totale di 36,100 e un ottimo 9,375 alla trave (il terzo punteggio della gara). Silvia ha concluso al 27° posto.

Domenica impegnativa anche per i ragazzini dell'artistica maschile, in gara per la seconda e ultima gara del campionato regionale under 15. Tra i più piccoli ha dominato il talentuoso Pisoni e Del Vecchio ha

fatto vedere dei grandi miglioramenti. Nella categoria mediana vittoria facile per Kobe, avvantaggiato anche dall'assenza di Seriani, e tra i più grandi dominio di Rocchetti.

Categoria 8-10: 1) Alex Pisoni (Ugg) 56,85, 2) Raffaele Del Vecchio (Sgt) 54,60, 3) Riccardo Schiavo (Cl Porto) 50,85, 4) Turrito (Porto), 5) Costa (Sgt), 6) Ubaldini (Porto). Categoria 10-12: 1) Michele Kobe (Sgt) 54,35, 2) Alberto Roiz (Ugg) 53,35, 3) Marco Crocchia (Artistica) 52,80. Categoria 12-15: 1) Marco Rocchetti (Artistica) 56,05, 2) Alessandro Gualdi (Ugg) 55,50, 3) Pesamosca (Gemonese) 54,45, 4) Macri (Artistica), 5) Piccolo (Artistica).

Anna Pugliese



Martina Bremi

PALLANUOTO

A2 femminile
Le alabardate
«agganciano»
il pareggio
a Milano

Canottieri Milano 4

Triestina 4

(1-0; 0-1; 1-0; 2-3)

CAN. MILANO: Zanchi, Codacci, Mineo, Valtorta M., Valtorta S., Stucchi, Costantini, Fusello, Mammolli, Del Bianco, Minorati, Borrelli, 3, Castellazzi. **ALL:** Bevilacqua.

TRIESTINA: Bernardi, Prevato, Ceschin, Aversa, Polo, Pino, Giberna, Chmet, Durovic, 1, Santon, Facciani, 1, Mengozzi, Petroni 2. **ALL:** Ingannamorte.

ARBITRO: Duce di Savona.

MILANO Hanno rimediato un punto giocando contro la Canottieri Milano le alabardate della prima squadra femminile della Triestina nel campionato di pallanuoto femminile di A2. Un 4-4 dopo una partita tiratissima non basterà certo a risolvere gli animi. I parziali di 1-0, 0-1, 1-0 e 2-3 chiariscono lo svolgimento dell'incontro. Entrambe le squadre hanno avuto molte possibilità di prevalere ma hanno anche commesso un po' di errori. Nella loro prima volta in acqua senza l'allenatore che le ha portate in A2, Mario Pischiutta, le alabardate non sono riuscite ancora a mettere in pratica quello che è stato loro insegnato, specialmente in attacco. Gli altri risultati: Certaldo-Salotidea 5-4, Lerici-Pesceto 14-4, ripescava l'Osio.

Isabella Grandi

FOOTBALL AMERICANO

Muli, «alt» dai Cow boys di Klagenfurt

TRIESTE Nella terza giornata del campionato austriaco di football americano sconfitta esterna per i Muli Triestini 14-6 sul campo di Klagenfurt Cow boys. Una sconfitta evitabile per una squadra che si è dimostrata all'altezza delle situazioni in difesa ma è che è mancata troppo in attacco. Primo tempo equilibra-

to con due squadre che si studiano e i padroni di casa in vantaggio nel secondo quarto quando una ricezione consente ai Cow boys di portarsi sul 7-0. Nella ripresa la difesa triestina sale in cattedra, e grazie agli innesti di Brankovic e Perossa e ad alcuni buoni intercetti di Rossi e Cernaz si riporta in partita. Il lan-

cio di Zingale per Stocovich, corsa di 10 yard che consente ai Muli di accorciare sul 7-6. Si decide di tentare il gioco da 2 punti in grado di consentire il sorpasso ma Vecchina non riesce a trasformarlo. Un intercetto degli austriaci porta al touch-down e alla trasformazione che sancisce il 14-6 finale.

JUDO

Sandra Carofiglio (Sgt) trascina l'Elite regionale a Bellinzona

BELLINZONA Con quattro medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo la selezione regionale d'Elite ha fatto la parte del leone nel torneo Città dei tre Castelli a Bellinzona, a cui hanno preso parte squadre del Canton Ticino, Liechtenstein, Germania e Italia. Di primissimo piano la prova offerta dalla triestina Sandra Carofiglio (Sgt), che si è imposta

nella categoria al limite dei 52 kg con una serie di combattimenti risolti tutti prima del limite. Sicura e autoritaria, la Carofiglio ha sbragliato le avversarie, risolvendo i combattimenti nelle prime battute.

Sul podio più alto sono salite anche i pordenonesi Andrea Valdevit (Villanova), primo nei 60 kg, Simone Macasso (Fenati), primo

nei 66 kg e Lisa Martina (Fenati), prima nei 70 kg. Quest'ultima ha conquistato poi anche una medaglia di bronzo nella classe senior. Un posto sul podio c'è stato anche per l'indinese Pamela Lirussi (Dif Yama Arashi), seconda nei 57 kg, al termine di una serie di ben sei combattimenti e per la sorprendente Valentina Carlet (Villanova), classifi-

catasi al terzo posto nei 70 kg.

Due noni posti con le coppie Longo-Cappellari (Tenri) e Ioan-Piccoli (Dif Yama Arashi) sono stati ottenuti dal Fvg al Festival Giochi della Gioventù a Ostia a cui hanno preso parte 128 coppie (67 nella fascia C riservata agli anni 86-87 e 61 nella fascia D, anni 84-85).

Enzo de Denaro

CANOTTAGGIO Dodicesimo Memorial Paolo D'Aloja sulle acque del lago di Piediluco

Quattro senza, azzurri in rodaggio

Insuperabile il Bled Team - Secondo posto nel doppio per Vascotto-Corona

TRIESTE Test probante per gli azzurri del canottaggio al 12.º Memorial Paolo D'Aloja disputatosi sabato e domenica sulle acque del lago di Piediluco. In campo senior l'ago della bilancia è stato il manipolo della Slovenia vincente nel doppio al sabato e nel singolo e 4 senza assoluti alla domenica. Il Bled Team ha mostrato i suoi 5 fuoriclasse dalla punta alla coppia dando lezione di versatilità remiera. Se sabato la finale di maggiore spessore tecnico era stata il doppio, domenica indubbiamente il 4 senza è stata la regata più combattuta.

Partivano bene Mornati-Leonardo-Dei Rossi e Molea conducendo le danze fino a metà gara, quando gli sloveni, che fino ad allora avevano mantenuto il contatto con l'equipaggio di testa, portavano un attacco che poi sul filo del traguardo si rivelava vincente. Nessun passo falso per il nostro 4 senza, bi-campione del mondo, giunto secondo, ma un utile confronto in vista dei prossimi impegni mondiali nei quali questa specialità sarà una delle più affollate. Nella stessa finale ancora un quarto posto per Andrea Rebek (Ff.Gg.) con l'armo under 23. Assente l'equipaggio vincitore del sabato, nel doppio la gara è stata a 2 tra Vascotto-Corona e Calabrese-Raineri. Un punta a punta per tutti i 2000 metri del percorso con il vuoto alle loro spalle. Entrambi gli equipaggi dovevano dimostrare la loro competitività visto l'esiguo spazio nella squadra di coppia e l'elevato numero di fuoriclasse che l'Italia ha a disposizione.

Di misura aveva la meglio il secondo equipaggio, con il triestino Vascotto e l'abruzzese Corona al posto d'onore. Un problema per i 9 sculler di valore mondiale che l'Italia può permettersi a fronte di soli 7 posti da titolare. Il passaggio di qualcuno dei big con due remi alla punta sarà la soluzione più logica. Ancora positiva la prestazione di Giuliano de Stabile (Ff.Oo.) e del suo otto. Il monfalconese prendeva dopo il via la testa della gara impensierito soltanto dalla Spagna e dall'equipaggio di Italia 2. Un otto che seppur sperimentale ha fatto segnare dei tempi di discreto valore viste le condizioni del lago in tarda mattinata.

Bene sul lago umbrò anche il 2 senza di Penna e Bottega e il quadruplo senior vincitori senza soverchie difficoltà delle loro finali impensieriti in entrambe le giornate soprattutto dai compagni di squadra degli equipaggi B. Nel singolo Nicola Sartori dopo la bella regata del sabato ha dovuto ieri mattina accontentarsi della medaglia d'argento alle spalle dello sloveno Spik. In ritardo ancora una volta il remo femminile. Il Memorial è stata l'occasione per testare soprattutto le ragazze juniores in previsione dei mondiali di Ottensheim e alcune under 23 per il Match des seniors. Dopo il bronzo del sabato, 5.º posto per Valentina Mariola (Ginnastica triestina) nel singolo domenica mattina. La migliore sculler juniores del momento, pur difendendo egregiamente, ha patito la competizione nella categoria superiore. Medaglia d'argento invece per Eva Bruno sempre nella Ginnastica nel doppio senior in coppia con la Arcioni (Lazio) alle spalle delle coriacee Baran-Bruco. Infine, dominio tutto azzurro nel settore pesi leggeri, una categoria nella quale l'Italia è sempre stata una delle prime nazioni al mondo.

Maurizio Ustolin

VELA

Ben 81 equipaggi in gara alla regata in ricordo di Lisa organizzata dalla Barcola-Grignano

Alla Svoc il «Memorial Rochelli»

Significativa presenza del padre, Fabio, tra i partecipanti

TRIESTE Soprattutto, una regata con il cuore. Per ricordare Lisa Rochelli, per «fare vela», per costruire, senza retorica e senza lacrime, un avvenimento sportivo insieme ai genitori della giovane velista triestina scomparsa lo scorso novembre in un incidente stradale, 81 equipaggi (classi Laser, Equipe, 420 ed Europa) provenienti da tutto il Triveneto per quattro prove, una disputata sabato, con vento di mae-

strale, tre ieri, con una bora fino a 25 nodi, che ha regalato ai velisti, ma anche ai numerosi bagnanti della riviera triestina, uno spettacolo composto da tre regate belle e avvincenti. All'appuntamento hanno risposto in tanti: Lisa era una delle atlete di punta della Svog, e alla regata organizzata dalla Barcola Grignano in suo ricordo sono giunti tanti giovani velisti, molti soci del sodalizio, i rappresentanti locali del-

la Federazione italiana vela, il presidente di zona Moletta e il consigliere nazionale Giraldo. Ieri, nonostante il vento forte e le numerose scuffie, la giuria (Tullio Sain presidente, Fiorella Fonda, Marina ed Enzo Bussani, Elio Parladori), ha dato il via a tre regate una di seguito all'altra, permettendo così di portare a termine il Memorial il cui trofeo «Lisa Rochelli» è andato alla Società velica Oscar Co-

sulich di Monfalcone. Quanto ai risultati di classe, vittoria in 420 per l'equipaggio Bensi-Straniero (Yca), in Europa per Andrej Mocilnik del Sirena, in Equipe per Nicoletti-Iai della Svoc, in Laser Radial per Matteo Polli della Svoc e in Laser Standard per Michele Paoletti (Fiamme gialle). Paoletti, (atleta della Barcola Grignano, attualmente in forze alla Guardia di finanza) ha disputato solo tre delle



Il triestino Vascotto, con l'abruzzese Corona secondo nel doppio.

quattro prove in programma.

Dopo i primi tre posti, infatti, ha ceduto la sua barca al papà di Lisa Rochelli, Fabio, che ha disputato così l'ultima regata per Lisa. «Abbiamo voluto ricordare un'amica con le cose che lei amava fare» ha detto durante la premiazione il presidente della Svog, Fulvio Molinari, dando appuntamento ai giovani velisti alla prossima edizione del Memorial.

fr. c.

Optimist a Pesaro Primo Pressich della Pietas Julia

TRIESTE Ieri, nella sede della Pietas Julia di Sistiana, mentre i quattro presidenti delle società nautiche della baia erano riuniti con le autorità regionali, da Pesaro dove per sette giorni 122 ragazzi e ragazze hanno partecipato alla selezione nazionale per i campionati europeo e mondiale Optimist 1988, è giunto via fax la notizia della nuova brillante vittoria di Mattia Pressich della Pietas Julia. Fantastica la sua prestazione: quattro vittorie, un quarto e un quinto di giornata. Ha battuto il più temibile avversario, Milan Marco, di Torino, che ha realizzato tre primi, due secondi, un sesto e un ventisettesimo. A Pesaro c'erano 22 giovanissimi atleti regionali. Piazzati molto bene Jaro Furlani della Cupa, settimo, Andrea Micalli dell'Adriaco, undicesimo, e Daniele Piculin della Cupa, quattordicesimo. Prima delle ragazze, Giorgia Petri della Svoc di Monfalcone, i.s.

A Speedy X la prima prova in Adriatico della classe danese Imx 38

TRIESTE Speedy X di Roberto (timoniere) ed Enzo Distefano, con a bordo i manovratori Coslovich, Danielli, Nicoli, Lonza e Termini, ha vinto la prima delle regate veliche in Adriatico della classe danese Imx-38, barche tutte uguali, organizzata dallo Yc Adriaco. Successo dell'esperienza e della classe di un arma che alla fine dello scorso anno, a Creta, conquistò l'argento nel primo europeo della neonata clas-

se, molto apprezzata dai raffinati yachtsmen. La manifestazione ha avuto il favore di una splendida giornata con un fresco levante e onda bianca (forza del mare 1,1/2). Una delle rare volte in cui la partenza data dalla giuria (pres. Mioni, Gregorio, Guagnini) all'ora esatta come previsto dal bando: le 11, con vento da 70 gradi, intensità 18 nodi. Peccato che le barche delle sedi più lontane (Ravenna e Pesaro) che avevano annuncia-

to la loro presenza, per varie ragioni, non abbiano potuto parteciparvi. Il primo «bastone», con bolina sotto il Monte Grisa, registra una partenza un po' pasticciata: tre fuori allineamento; due rientrano, in Ocs X-Plosion prosegue e sarà penalizzato del 10 per cento. Speedy si stacca di poco ed è al traguardo alle 11 52'27", con quasi un minuto di vantaggio su Emile Gale; terzo Jolly Roger e quarto X-Plosion, ognuno staccato dal-

l'altro di una trentina di secondi. Il vento è andato a circa 15 gradi più a Nord e la sua intensità cala sui 12 nodi, ma rimane costante. Lieve spostamento delle boe per 55 gradi e alle 12.31, il «via» alla seconda prova con partenza manuale. Tre barche con bordi puntati a Nord; una va per Sud, molto al largo. La ligianese Jolly Roger, nell'impoppata, guadagna subito largo margine sul resto della muta; lo mantie-

ne sia nella seconda bolina sia nella successiva poppa ed è prima al secondo traguardo alle 14.6'20", dando quasi 4 minuti alla, questa volta un po' distratta, Speedy. La graduatoria generale dopo le due prove è la seguente: 1) Speedy, tim. R. Distefano (Adriaco); 2) Jolly Roger, tim. A. Paganini (Yc Lignano); 3) Emile Gale, tim. M. Calligaris (Triestina vela); 4) X-Plosion, tim. L. Tesi. Italo Soncini

CICLISMO

Domani gara importante per valutare lo stato di forma dei professionisti in vista dell'imminente avvio del Giro d'Italia

Giro del Friuli, 200 km tra Aquileia e l'isola d'oro

Ai nastri di partenza in 160 tra cui Bugno, Faresin, Figueras, Piccoli, Sgambelluri e Sironi

AQUILEIA Partirà domani alle 10.05 dal piazzale antistante la basilica di Aquileia la ventiquattresima edizione del Giro del Friuli internazionale per professionisti, una delle gare in linea più prestigiose del calendario italiano. La corsa, organizzata dal Gs ciclismo Buttrio, si snoderà su un percorso di 200 km tra Aquileia e Grado con le ascese a Castelmonte e a San Floriano. Sarà una gara importante in vista dell'imminente avvio del Giro d'Italia, un test probante per valutare lo stato di forma degli atleti in gara.

Al via ci saranno ben 160 corridori, con alcuni dei più bei nomi del ciclismo mondiale. Ci sarà la Mapei Biciboni con il due volte campione mondiale Gianni Bugno, genio e sregolatezza del ciclismo moderno, l'esperto Gianni Faresin, il campione mondiale under 23 del '97, Giuliano Figueras, una delle più concrete speranze del cici-

smo azzurro, e il veloce ceco Jan Svodara. La Brescialat schiererà Enrico Zaina, vincitore di tre tappe al Giro d'Italia, lo scalatore Mariano Piccoli, il giovane Roberto Sgambelluri, sorprendente vincitore al Giro nella tappa di Lancia del '97. Poi ci sarà la V-

ni Caldirola, con il velocista sacilese Denis Zanette, il campione del mondo cronometro under 23 del '96 Gianluca Sironi, Stefano Faustini, che sembra aver recuperato dopo i mille problemi dello scorso anno. Ancora nomi importanti con il palermitano-sacilese

Biagio Conte (Sorigno Garne), lo scorso anno vincente al Gp degli Etruschi e al Giro dell'Etna, l'ucraino cronoman Seguei Gontchar (Cantina Tollo), lo svedese Glenn Magnusson (Amore e Vita), l'ucraino Wladimir Pulnikov (Kross Selle Italia), due volte maglia bianca al Giro d'Italia e vincente nel '94 al Giro del Friuli, e lo scalatore Oscar Pelliccioli (Mercatone Uno).

Correranno per vincere anche il veneziano Endrio Leoni (Ballan), l'anno scorso primo alla Misano Adriatico, il veterano Adriano Baffi (Ballan), maglia ciclamino al Giro del '93, e Gabriele Colombo, primo alla Milano-Sanremo del '96.

La gara si concluderà, verso le 14.30, sulla riva Slataper di Grado. Nel finale ci si aspettano grandi sorprese: il Vallone, soprattutto se il vento sarà contrario, potrebbe rivelarsi decisivo. A tutto vantaggio dello spettacolo.

Anna Pugliese

Romandia allo svizzero Dufaux

GINEVRA Lo svizzero Laurent Dufaux ha vinto il giro di Romandia al termine della quinta e ultima tappa, Losanna-Ginevra di 167,4 km., in cui si è imposto il francese Christophe Agnoletto.

Ordine d'arrivo della quinta e ultima tappa del giro di Romandia, Losanna-Ginevra di km. 167,4: 1) Christophe Agnoletto (Fra) 4h03'33"; 2) Daniel Schneider (Svi) st; 3) Patrick Vetsch (Svi) a 5"; 4) Gian Matteo Fagnini (Ita) st; 5) Stefano Garzelli (Ita) st; 6) Gianni Bugno (Ita) st; 7) Robbie McEwen (Aus) a 3'01"; 8) Mario Scirea (Ita) st; 9) Fabio Baldato (Ita) st; 10) Fabio Fontanelli (Ita) st.

Classifica finale: 1) Laurent Dufaux (Svi) 20h09'33"; 2) Alex Zuelle (Svi) a 1'17"; 3) Francesco Casagrande (Ita) a 1'23"; 4) Echeverry Santiago Botero (Col) a 1'27"; 5) Roland Meier (Svi) a 1'39"; 6) Davide Rebellin (Ita) a 1'44"; 7) Luc Leblanc (Fra) a 2'11"; 8) Ivan Gotti (Ita) a 2'12"; 9) Pavel Tonkov (Rus) a 2'28"; 10) Paolo Savoldelli (Ita) a 2'53".

LE GARE IN REGIONE

TRIESTE Decima vittoria stagionale ieri a Corno di Rosazzo per gli juniores del Caneva Hit Casino. Il giallo-nero Jurij Ferfolja si è imposto dopo 99 km, e tante salite, con 32" di vantaggio sul secondo, Gregor Gazvoda del Perutina di Ptuj. Terzo, a 1'44", Manuel Tronchin del Caneva Hit, quarto, a 2'55", Michele Da Ros, anche lui del Caneva. A seguire, sempre a 2'55", Sivilotti (Flagogna), Martin (Perutina) e Locatelli (Sacilese). Mugerlj (Caneva) a 4'31", Lostuzzo (Flagogna) a 4'35", e Fassetta (Sacilese) a 4'50".

La corsa, a cui hanno preso parte 60 atleti, è entrata nel vivo dopo Ippis, quando il sansevese Dal Mas e il sacilese Del Puppo sono scattati e, pedalando di buon accordo, sono riusciti a mette-

re tra loro e il gruppo un bel gruzzolo di secondi. I due sono riusciti a concludere da soli il primo giro ma sono poi stati riassorbiti dal gruppo. Dopo un giro corso con apparente tranquillità al primo passaggio sul gpm si è ripreso a «battagliare». Il primo a scattare verso la Rocca è Francesco Pupi (Sicem), che però guadagna solo qualche metro. Così all'Abbazia di Rosazzo Lostuzzo guida il gruppo, ormai sfilacciato. Si ritorna sul piano e a Dolegnano, al sessantesimo km di corsa, Ferfolja e Gazvoda lasciano il gruppo con un paio di pedalate di potenza. I due trovano un buon accordo, si dividono le vittorie ai traguardi volanti e i gpm.

La corsa sembra ormai decisa ma un banale incidente meccanico toglie ogni vellei-

Il Latina spadroneggia nella categoria allievi - Fra gli esordienti vince per distacco Makarovic

Juniores, dominio assoluto del Caneva

tà di vittoria a Gazvoda, che si vede scappare Ferfolja. Intanto, dal gruppo degli inseguitori, si stacca Tronchin. Chi è rimasto nel gruppo, così, può lottare solo per la quarta piazza.

Allievi, a Brazzacco il Latina domina. A Brazzacco di Moruzzo si è gareggiato per festeggiare la festa della mamma con il 14.º Gp Festa della Mamma, organizzato dalla Ciclistica Udine Ovest sui saliscendi tra Brazzacco e Moruzzo. Si è imposto in volata alla media di 37,582 km/h dopo 56 km corsi in 1h 31' Michele Milan del Latina

Foce Colori. Secondo il velocista di Lignano Denis Moro (Caneva Elloga), terzo Andrea Pitton (Sanvitese Del Mei), quarto Claudio Cucinotta, a completare una bella prestazione di squadra del Vc Latina Foce, e quinto Miha Kraker del Sava Kranj.

Dopo un inizio tranquillo, anche a causa dell'inaspettato gran caldo, a 20 km dall'arrivo si è staccato dal gruppo lo sloveno Jarc, guadagnando un vantaggio massimo di 35". Ripreso il fuggitivo a Torreano se n'è andato Fati. Riuscitiati nel gruppo ha concluso lontano dal primo.

Esordienti, vincono Makarovic e Zolli. Appuntamento ieri a San Canzian per l'Undicesimo Circuito Sancanzianese-Trofeo Tellini, una doppia corsa per esordienti organizzata dall'Ac Pieris. Nella ga-

ra dei primo anno si è imposto Luca Zolli della Libertas Gradisca. Zolli ha vinto in volata, sul gruppo compatto, dopo aver percorso 24,5 km in 44" alla media di 33,409 km/h. La gara è stata vivace, con parecchi tentativi di fuga, tutti però conclusi senza nulla di fatto. Al secondo posto lo sloveno Vid Ogris di Bled, terzo Massimiliano Macor del Cividale Valnatisone, quarto Paolo Gallo del Latina Riello e quinto Dino Venturini del Pedale Maranese. Nella gara dei secondo anno, 35 km da percorrere su un circuito locale pianeg-

giante, affermazione per lo sloveno Leon Makarovic dell'Hit Casino, primo in 1h 02' alle media di 33,87 km/h. A 2" di distacco ha concluso Carlo Santarossa (Fontanafredda Grimal), terzo a 7" Giuseppe Vian (Sacilese) e quarto e primo della volata del gruppo, a 30", Marco Nulchis (Sacilese). La gara si è decisa al settimo dei dieci giri previsti, quando su uno spunto di Vian, che si è sganciato dal gruppo, anche Santarossa e Makarovic hanno tentato la fuga. Hanno guadagnato con facilità un bel gruzzolo di secondi, lasciandosi avvicinare nel finale.

Giovanissimi, Pieris in buona evidenza. Doppio appuntamento per i giovanissimi, in gara ieri a Vigonovo di Fontanafredda per il Gp Bar Giul-

Gp Pusiol-Trofeo Basso, e a Vissadone di Basiliano, dove si è gareggiato per il Gp di Vissadone. A Basiliano si sono messi in bella evidenza i ragazzini dell'Isontino, in particolare quelli di Pieris. Queste le classifiche di Vissadone. G6: 1) Adriano Ursella (Gris), 2) Andrea Martinelli (Ceresetto), 3) Luca Moratto (Lib. Gradisca). G5: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Daniele Bernardi (Rivignano), 3) Gabriele Savorgnano (Lib. Gradisca), 5) Giulio Stabile (Ronchi). G4: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Patrik Agnoluzzi (Lib. Gradisca), 3) Alessandro Dell'Asino (Flaibanesse), 5) Andrea Drossi (Pieris). G3: 1) Marco Fusaz (Ceresetto), 2) Damiano Masotti (Flaibanesse), 3) Claudio Turolo (Lib. Gradisca).

MOUNTAIN BIKE

Un tracciato difficile

Rok Drasler si aggiudica la «Venzonassa»: Pittacolo si piazza al terzo posto

VENZONE Caldo torrido e tanti chilometri da percorrere (quasi 42) nella gara di mountain bike di Venzonassa, la Marathon Bike Venzonassa. La vittoria è andata a uno sloveno ormai ben conosciuto dalle nostre parti, Rok Drasler del Cerim Sport, vincente sul suo compagno di squadra Jurij Robic. Il lungo tracciato, che proponeva più di 1000 metri di dislivello e una lunga discesa, ha messo in difficoltà più di un atleta: hanno vinto i più resistenti e nessuna donna ha raggiunto il traguardo.

Tra gli sportsmen podio per Michele Pittacolo (Scv Cottur), uno dei dominatori di quest'inizio di stagione, che ha conquistato la terza piazza alle spalle di Tabotta, lanciandosi all'inseguimento dei due sloveni e terzo assoluto al traguardo, e di Gianalberto Del Zotto (MTB Colibri). Tra gli juniores prova da protagonista per Giorgio De

Cecco (Gemonese), che ha conquistato l'ennesima vittoria regionale staccando Michele Buiatti (Radical Bikers) e Juri Treppo (Tarceneto Mtb). Mancava il ronchese Moimas e così tra i master la lotta per la vittoria è stata durissima. Tra i master 1A si è imposto Dino Mansutti del Tandem Bike, al traguardo con un buon vantaggio su Daniele Straulino (Turro) e Massimo Paravano (Varianese). Nella categoria master 1B affermazione di Livio Turitto del Motor Bike Sistiana, primo su Mauro Donini (Radical Bikers) e Guido Croatto (Varianese). Nel gruppo dei master 2 podio per Gaetano Cimentini (Carnia), Claudio Lot (Gemonese) e Luciano Marescotti (Colibri) e tra i master 3 affermazione di Maurizio Gueroni (Manzano) su Gianalberto Del Zotto (Colibri) e Franco Serafini (Gemonese).

an.p.

FORMULA UNO A Barcellona vince Hakkinen - Uscita di gara e polemica tra Irvine e Fisichella

Schumi si consola: primo dei terrestri

Ancora un Gran premio dominato dall'inizio alla fine dalle due McLaren

BARCELONA Tutto secondo previsione: la McLaren, cioè, ha fatto gli onori di casa a Barcellona, su quella pista cioè che considera come la base ideale per lo studio delle sue strategie. Quando si gioca in casa si hanno evidenti vantaggi, di ambiente, di praticabilità generale, di comfort.

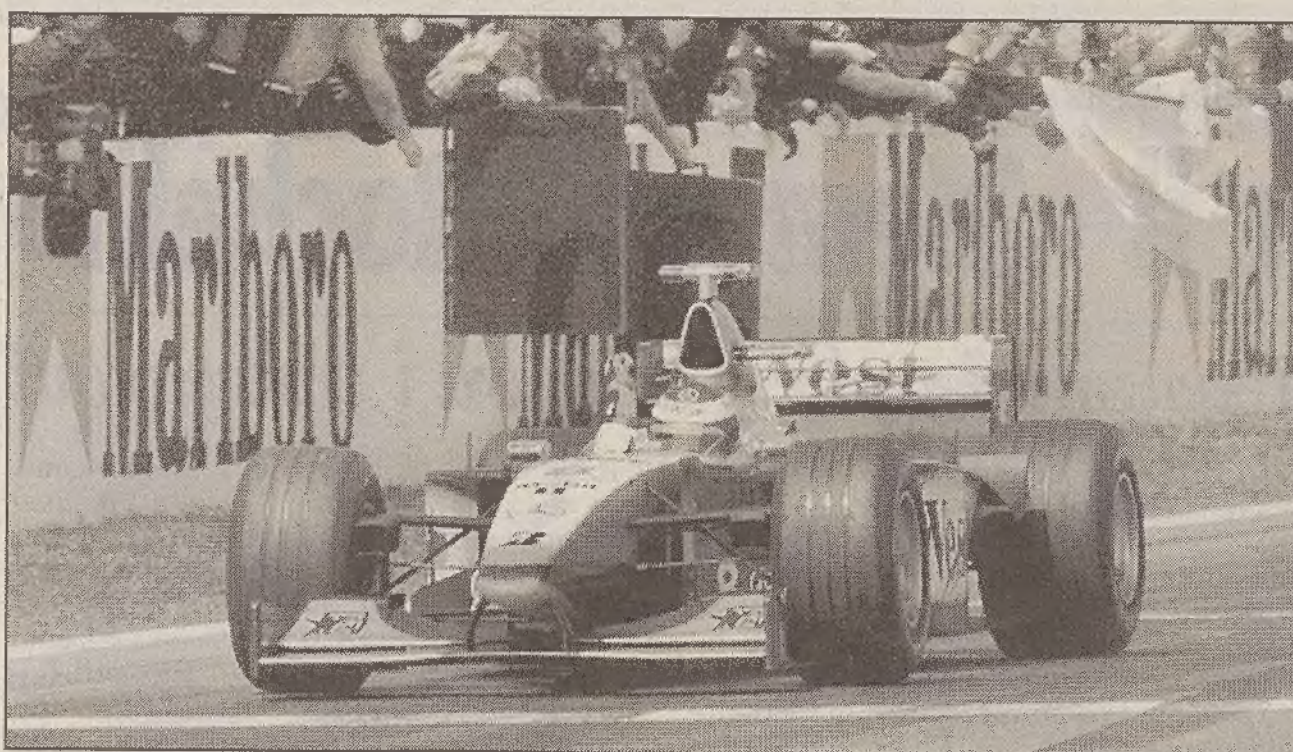
E così è stato: Hakkinen, dunque, ha fatto il vuoto in questa quinta prova del campionato del mondo di Formula Uno, ed alle sue spalle, a infinita distanza, si è collocato il compagno di squadra Coulthard. Si è cioè riprodotto l'ordine di arrivo dei primi due GP, ma soprattutto si è riaffermata quella superiorità McLaren che la Ferrari era riuscita ad interrompere in Argentina e che a Imola era stata messa in discussione dall'incidente al cambio che aveva lamentato il finlandese.

Invece a Barcellona si è assolutamente tornati all'antico, con una gara veramente metodica, per non dire monotona, con le due McLaren immediatamente al comando, subito padrone della situazione, favorita in tal senso dalla maggiore gestibilità globale del mezzo e dal gran vantaggio che evidentemente garantiscono su questo tracciato molto caldo (al suolo 32 gradi) le gomme Bridgestone.

La Ferrari, pur facendo i salti mortali per riuscire ad inserirsi nel vivo della battaglia, non riesce evidentemente a compensare questo gap. Schumacher è riuscito a salire almeno sul gradino più basso del podio, terzo grazie all'affidabilità del mezzo, pur avendo fallito la partenza (si è trovato quinto, scavalcato da Irvine e da Fisichella) e pur avendo pasticciato in occasione di un pit stop, che lo ha visto tornare in pista percorrendo la pista interna ai box oltre i 90 chilometri orari consentiti dal regolamento. Ciò gli ha imposto un ulteriore stop, con penalità suppletiva di dieci secondi, il che ha consentito all'austriaco della Benetton, Wurz, di insediarsi temporaneamente al terzo posto, poi però recuperato dal tedesco (decisivo il pit stop al quarantottesimo giro, di appena 79s per cambiare le 4 ruote ed imbarcare benzina).

Irvine ha invece avuto poca fortuna, essendo stato coinvolto in un cross da Fisichella, quando il Benetton ha cercato di togliere la terza posizione all'irlandese. Si è trattato - era il 29.º giro - dell'unico vero thrilling della gara con Fisichella assolutamente nero, per non dire nerissimo: «Avevo superato Irvine, la sua manovra è stata semplicemente assurda, così ci abbiamo rimesso in due, ma in quel frangente la colpa è tutta sua, mi è venuto letteralmente addosso, sarà ben e che Irvine si dia una calmata, questo non è un rodeo».

Più morbido il pensiero di Irvine: «Fisichella mi ha chiuso la porta, mi ha tolto la luce, la strada, è evidente che in quelle condizioni non avevo vie di uscita, ecco perché ci siamo toccati».



Trionfo della McLaren del finlandese Mika Hakkinen nel Gp di Spagna.

TENNIS

L'elvetica si aggiudica gli Internazionali d'Italia battendo in finale Venus Williams

Hingis regina, oggi tocca ai maschi

ROMA Martina Hingis razza padrona. La ragazzina-computer al secondo colpo fa centro. Due anni fa si arrese in finale alla spagnola Conchita Martínez e alla sua inesperienza. Quest'anno, in un torneo che sembrava fatto apposta per lei, senza Steffi Graf, ormai in declino, e con una Monica Seles che cerca di ritrovare gli stimoli dei tempi migliori, ha sbaragliato il campo aggiungendo altri 150 mila dollari al suo già cospicuo portafoglio. Si dice che guadagni più di Ronaldo e valga 25 miliardi all'anno.

La ragazza di Koscice, ma

dal passaporto svizzero (visto che sta sempre in giro per il mondo ha preso casa a Zurigo a due passi dall'aeroporto) ha trovato però in finale pane per i suoi denti. Attualmente Venus Williams sembra l'unica in grado di poterla contrastare: quest'anno l'americana dalle trecce colorate, l'ha già battuta due volte (a Indian Wells e a Key Biscayne, ma il bilancio tra le due prima di Roma era 4-2 a favore della Hingis, che l'anno passato ha vinto quattro sfide su quattro). E ieri è andata molto vicino all'impresa impossibile. Tutto si è deci-

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo del Gp di Spagna: 1) Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) che ha percorso in 1h33'37"621 alla media di 196,863 km/h; 2) Coulthard (Gb/McLaren-Mercedes) a 9'439; 3) Michael Schumacher (Ger/Ferrari); 4) Wurz (Aut/Benetton-Mecachrome); 5) Barrichello (Bra/Stewart-Ford); 6) Villeneuve (Can/Williams-Mecachrome).
Mondiale piloti: 1) Hakkinen 36 punti; 2) Coulthard 29; 3) M. Schumacher 24.
Costruttori: 1) McLaren-Mercedes 65 punti; 2) Ferrari 35; 3) Williams-Mecachrome 14.

Rugby
Simac Padova ed Rds Roma nelle semifinali scudetto

ROMA Si è conclusa l'ultima giornata della poule titolo del campionato A1 di rugby. Prime due classificate, a pari punti, Simac Padova ed Rds Roma. Quest'ultima viene scavalcata dai padovani per differenza punti. Entrambe comunque sono già ammesse alle semifinali cui accederanno le vincenti, in gara unica, delle partite Benetton Treviso-Cus Padova e Femi Cez Rovigo-L'Aquila.

Risultati dell'ultimo turno: Rovigo-Calvisano 36-27; Treviso-Rds Roma 39-22; Milan-Simac Padova 21-49.

Classifica: Simac Padova ed Rds Roma Olimpic 16 punti; Benetton Treviso 14; Femi Cez Rovigo 8; Milan e Fly Flot Calvisano 3.

Hockey su ghiaccio
Mondiali: storico successo dell'Italia contro gli Usa

ZURIGO L'Italia ha battuto gli Usa per 4-0 (2-0, 1-0, 1-0) in una partita della "poule salvezza" dei Mondiali. Per gli azzurri hanno segnato Orlando, Ramoser (2) e Mansi. Un raggio di sole dopo la bufera. Potrebbe essere interpretato così lo storico successo della nazionale italiana di hockey su ghiaccio. Era dal 1982 che gli azzurri non superavano gli statunitensi. Ma per l'Italia questa vittoria, oltre che forse decisiva in chiave salvezza (ora sono molto aumentate le possibilità di restare nel gruppo A) è stato anche il modo migliore per dimenticare il clamore suscitato dal caso di Mike De Angelis, l'orlando della British Columbia risultato positivo per efedrina al controllo antidoping effettuato dopo la sfida col Canada.



Martina Hingis vincitrice degli Open d'Italia.

prendere: 5-3. Due ace sporchi della Williams nell'ultimo «game» non hanno fatto «girare» la partita, e la n.1 del mondo alla seconda pallina-match ha fatto «bingo».

Sotto un sole cocente la partita è sembrata non finire mai (è durata 1h45'). La Hingis si è infatti aggiudi-

cata la prima partita 6-3 con tre break al primo, al quinto e all'ottavo gioco (a zero) in 37' nonostante dieci punti consecutivi della Williams. L'americana riapriva l'incontro nel secondo set: dal 2-2 con una brusca accelerata inflava 5 giochi e chiudeva 6-2 in 29'.

SCHERMA

Fioretto femminile
La Granbassi (Asu) grande protagonista nella gara a Parigi di Coppa del Mondo

TRIESTE Prova da protagonista per Margherita Granbassi (Asu) alla tappa parigina della Coppa del Mondo assoluta di fioretto femminile. La Granbassi è uscita ai trentaduesimi per mano della campionessa olimpica, la rumena Laura Badea, che ha sconfitto la triestina per 15 a 13. Nonostante la sconfitta la prova della triestina, che ha lottato ad armi pari con l'esperta e titolata rumena, è stata ottima.

Granbassi, protagonista anche ai campionati italiani a squadre di fioretto, Margherita, in squadra con Vergente e Lanardi, ha trascinato l'Asu al quarto posto, perdendo di un soffio (45 a 43 la finalina per il bronzo a favore del Frascati) la terza posizione. Il titolo è andato al favoritissimo Jesi ma la triestina è stata una delle grandi protagoniste conquistando 20 punti su 27 nella semifinale e 25 su 43 nella finalina.

Nelle gare giovanili prova superlativa dell'Sgt al Trofeo internazionale Autostar a Treviso. Al termine delle tre giornate di gare l'Sgt ha ottenuto un'insperata seconda piazza, un risultato che ricompensa il gruppo di agonisti e dirigenti dell'Sgt che, nel giro di due anni, sono riusciti a uscire dall'anonimato e a imporsi come outsider di lusso. Tra i protagonisti assoluti da segnalare Jacopo Gotti, vincitore nella finalina della spada giovanissimi per 15 a 14 sul lombardo Porrello. Questi i migliori risultati conquistati dai triestini: Eugenia Gotti 5, tra le prime lame nel fioretto, Isabella Mazza terza nel fioretto ragazze, Gualtiero Giurgevich 9, nel fioretto ragazzi, Beatrice Banica terza nel fioretto e seconda nella spada giovanissime, Jacopo Gotti primo nella spada e secondo nel fioretto giovanissimi, Veronica Argenti terza nella spada giovanissime, Marco Bianchi e Marco Sinibaldi 6, e 7, nella spada, Marta Riva 6, nel fioretto bambini, Enea Ghericola 7, nella spada giovanissimi.

an.pu.

ATLETICA

Al campo «Fabretto» di Gorizia la prima fase regionale dei campionati italiani di società

Doppietta goriziana nel giavellotto

Getto del peso, sfiora i 16 metri Zullich del Cus Trieste

GORIZIA Il sole e la temperatura quasi estivi non hanno sicuramente facilitato lo svolgimento della prima fase regionale dei campionati italiani di società, ospitati ieri e sabato dal campo sportivo «Fabretto». Diversi i risultati importanti: nella prima giornata, nel giavellotto seniores maschile il goriziano Gianluca Valentini con 68,52 metri ha relegato al secondo posto il 64,77 del compagno di squadra Luca Ceppellotti, e al terzo i 61,83 di Carlo Savorgnan della Polisportiva Libertas Udine. Nel disco Cristian Ponton della Nuova Atletica dal Friuli con 52,60 metri ha superato il 52,37 di Adriano Coos della stessa società, e i 47,55 di Matteo Sgrazutti della Libertas Udine.

Nelle gare seniores femminili si sono dimostrate in forma Francesca Bradamante del Cus Trieste con 1,86 metri nel salto in alto, che ha messo in secondo piano l'1,74 di Sarah Bettoso della Libertas Udine e l'1,60 di Silvia Gigante del Cus Udine, e nel triplo Nadia Morandini della Gemonatletica con 13,20 metri, che ha superato due atlete del Cus Trieste, Stefanie Zuin, 12,49, e Romina Cocoli, 11,94.

Nei 1500 metri, per i seniores maschi, primo a tagliare il traguardo è stato Fabio Olivo dell'Atletica Gorizia con il tempo di 3'49", seguito da Fabio Lettieri della Libertas Udine con 3'54" e da Oreste Mantovani del Cus Udine con 4'01". Per le ragazze, Vanessa Lucuzzi della Libertas Udine con 4'43" ha preceduto di un soffio Giulia Schillani del Cus Trieste, 4'44", e Alessandra Pichieri del Marathon club Alabarda, 4'54". Nei 110 ostacoli Antonio Bratus del Cus Trieste con 15"18 ha avuto la meglio sui 15"85 del goriziano Stefano Plett e sui 16"03 di Ivan Paolatto della Nuova atletica. Sul podio per i 100 ostacoli femminili sono salite Gabriella Gregori con 14"60 e Marina Raccar con 15"79, entrambe del Cus Trieste, e Laura De

Volano gli «Amici del Tram»

TRIESTE Lo squadrone degli Amici del Tram di Opcina si è assicurato il Campionato regionale su pista amatoriale e Senior Master E, nei due giorni di gare, al campo «Draghichio» di Cologna si sono affrontati un bel numero di «amateur» del tartan e delle pedane. Nella velocità non male le doppiette di Fulvio Corrente (Cus Ts-M40) nei 100 (12"20) e 200 (25"60) e di Giusy Rustici (Cus Ts-F50) sempre nelle stesse distanze ma con i riscontri di 14"0 e 30"80. Nel mezzofondo ottimi il 58"70 sui 400 di Massimo Bertuzzi (Insiel-M40) e il 2'07"5 centrato nella distanza doppia dall'amatore Moreno Mandich (Tram).

Sempre tra gli amatori discrete le prestazioni dei vincitori dei 5000, Guido Potocco (Telecom) che ha fatto registrare un 15'59"5 corso in solitaria e quella di Valentina Cimarosti (Tram) che ha coperto i 3000 in 11'37"20. Sempre nelle corse da segnalare sui 1500 la prova del master Mauro Michellis (Telecom-M40) che ha corso la distanza in 4'30"40. Sui 5 km. a «ginocchia bloccate a farla da padrone è stato Claudio Sterpin (Marathon M55) in 30'10"90. Questa, infine, la classifica per società: 1) Amici Tram de Opcina 95; 2) Marathon Uoi 73; 3) San Giacomo 56; 4) Telecom 46; 5) Generali e Insiel 26.

Alessandro Ravalico

Luca della Libertas Udine con 15"97.

Nella seconda giornata invece è stata appassionante

la gara ingaggiata nel salto in alto tra Alessandra Marini della Libertas Udine e il goriziano Fabio Visin, che

Cos e Borghes a Staranzano

STARANZANO Marco Cos e Marinella Borghes si sono involati lungo le strade di Staranzano andando a vincere il quarto Trofeo Mauro Mininell. Sui 10 chilometri del tracciato approntato dagli organizzatori del gruppo marciatori Teenager, la calda giornata addolcita dal vento ha permesso ai 250 partecipanti di farsi una bella sgroppata. Cos si è lasciato dietro di 20' il triestino Giuseppe Pagano e a oltre 1' il buiese Michele Ermacora. Tra le donne solito dominio dello «scricciolo» goriziano Marinella Borghes, brava a creare il vuoto sulle triestine del Dif Udine, Jolanda Corelli e Valentina Bonanni. La corsa era valida pure quale quinta prova del Trofeo provincia di Gorizia in cui hanno trionfato gli amatori Giuseppe Pagano (davanti a Michele Ermacora e Stefano Niemiz) e Marinella Borghes (davanti a Valentina Bonanni e Valentina Cimarosti), oltre ai senior master Mauro Michellis (che ha primeggiato tra gli «over 40» seguito da Angelo Scubla e Alberto Cetto) e Jolanda Corelli (dominatrice in campo «over 35»).

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Marco Cos (Atl. San Martino) 32'54"; 2) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano) 33'14"; 3) Michele Ermacora (Lib. Bujia) 34'10"; 4) Stefano Niemiz (Terenzano) 34'12"; 5) Mauro Michellis (Telecom Ts) 34'35".
Femminile: 1) Marinella Borghes (A.F. Gorizia) 37'26"; 2) Jolanda Corelli (Dif Ud) 41'26"; 3) Valentina Bonanni (Dif Ud) 41'26"; 4) Valentina Cimarosti (Tram de Opcina) 42'31"; 5) Nadia Milano (idem) 42'57".

a.r.

hanno realizzato entrambi delle buone misure, rispettivamente di 2,07 e 2,04, battendo Diego Bonamici del Cus Trieste, con 1,95. Nel getto del peso la vittoria di Fulvio Zullich del Cus Trieste, con 15,89, e col secondo posto di Matteo Sgrazutti della Libertas Udine, con 15,54, seguiti dai 14,71 di Gianluca Valentini dell'Atletica Gorizia. Nelle corse ottima la prova del goriziano Fabio Olivo, che col tempo di 9'10" sui 3000 siepi ha condotto praticamente una gara solitaria, superando il compagno Evan Innocente con 9'43", e Roberto Furlan del Marathon club Alabarda con 9'50". Di rilievo sia la vittoria sia il tempo di 1'53" realizzato da Dario Giacomello dell'Atletica Gorizia negli 800 metri, seguito dall'1'55" di Francesco Pecoraro della Libertas Udine e dall'1'58" di Oreste Mantovani del Cus Udine.

Nelle donne, buone le misure nella gara del giavellotto, vinta da Elisabetta Marini del Cus Trieste con 48,99, che ha superato la goriziana Daniela Bertossi con 41,09 e Monica Dalla Torre del Cus Udine con 38,53, e in quella del disco, in cui ha primeggiato Ilaria Gai della Gemonatletica con 43,01, battendo i 37,20 di Valentina Iurincich del Cus Trieste e i 36,56 di Elena Gubaro del Cus Udine. Nelle corse, di buon riscontro i tempi realizzati sia nei 200 metri, in cui è emersa Fabiana Cosolo del Cus Trieste con 24"47, seguita da Katia Valzano della stessa società, con 25"94, e da Sara Ciavarella della Libertas Udine, con 26"81, sia negli 800, vinti invece dalla triestina Lara Zulian con 2'13", precedendo la compagna Giulia Schillani, con 2'16", ed Elisabetta Marusi dell'Atletica Gorizia con 2'24". Nadia Morandini della Gemonatletica ha vinto con 5,91 metri nel salto in lungo, lasciando il secondo gradino del podio a Marina Raccar del Cus Trieste, 5,29, e il terzo a Sarah Bettoso della Libertas Udine, 5,11.

Francesca Santoro

IPPICA

Corsa a quattro nel Premio Sardegna

Beffa di Utopia

Riserva Totip, Taxi Jet al palo

TRIESTE Praticamente hanno corso in quattro nel Premio Sardegna dopo il ritiro di Unholz e l'ennesimo rifiuto di Ubi Brazza che rimaneva al palo. Uthuru Peak si dimostrava il più sollecito nel lancio superando il favorito Ugo di Jesolo, dietro al quale si sistemavano Utopia Pisana e Utopia Max. Ma che la corsa non avrebbe sofferto di staticità lo si arguiva subito poiché già davanti alle tribune Ugo di Jesolo muoveva su Uthuru Peak che però replicava con un salto, superando il compagno Evan Innocente con 9'43", e Roberto Furlan del Marathon club Alabarda con 9'50". Di rilievo sia la vittoria sia il tempo di 1'53" realizzato da Dario Giacomello dell'Atletica Gorizia negli 800 metri, seguito dall'1'55" di Francesco Pecoraro della Libertas Udine e dall'1'58" di Oreste Mantovani del Cus Udine.

Al chilometro, Ugo di Jesolo era costretto a uscire nuovamente, mentre Utopia Max insisteva in terza ruota con azione prepotente che la portava a scavalcare prima Ugo di Jesolo e poi, verso il termine della penultima curva, anche Uthuru Peak magari con azione talmente radente che metteva per un attimo in difficoltà il cavallo di Targhetta dietro al quale perdeva il passo Utopia Pisana. Sullo slancio, Utopia Max si staccava da Uthuru Peak, attaccato questi per l'intera retta di fronte all'arrivo di Ugo di Jesolo che sull'ultima curva scendeva alla corda in seconda posizione. Manteneva agevolmente il vantaggio conclusivo e andava incontro a facilissima affermazione in un ottimo 1.17,5, con Ugo di Jesolo altrettanto netto secondo davanti a Uthuru Peak che doveva tirare fuori gli artigli per salvare la terza piazza da Utopia Pisana autrice del soliti incisivo finale.

La riserva Totip ha visto scendere in pista parecchi velocisti di buona gamba fra i quali Taxi Jet che, dopo aver corso dal via al largo nella scia di Pegaso, muoveva all'attacco del battistrada Sam Matto per regolarlo di forza all'epilogo in un saliente 1.17,3, men-

tre Sales du Kras, dopo corsa di posizione, non poteva che essere che terzo.

Colpo di scena finale nella corsa «gentlemen». Utopia Max, che aveva diretto il carosello dal termine della prima curva, si metteva falsa proprio negli ultimi metri sbattendo in rotura e lasciando in tal modo la vittoria a Utopia - con Dario D'Angelo in sedilo - dietro alla quale concludeva Uno dei Db. Non aveva granché da battere Vitigno Pi nell'impegno dei 3 anni sul miglio, ma lo ha fatto con determinazione lasciandosi gli avversari, staccatissimi, alle spalle. Per il puledro di Toni Di Fronzo media di 1.19,4 a suggello della prima vittoria. Sul doppio chilometro, invece, fallosi gli attesi Viali Om, Vit Bit Jet e Viero di Casei, la corsa si restringeva a un match fra Voglia di Mare, subito leader, e Vaduz Jet pronto a prendere la scia della femmina. In retta d'arrivo, Mariano Belladonna richiamava a sollecito impegno Vaduz Jet e il figlio di Ata Star rispondeva da par suo imponendosi chiaramente in 1.20,3. Débatte dei favori nella «reclamare» per anziani che vedeva sparire Sogna per rottura sulla curva finale, e Salazar sgonfiarsi in retta d'arrivo sotto l'attacco di Targhetta La Sol che nel finale veniva raggiunta da Ruez di Casei che la piegava in foto, mentre terza concludeva l'estrema outsider Risorgiva Np.

Dopo la doppietta di Giuliano Simonato (Utopia Max e Ruez di Casei), anche Gianni Targhetta concedeva il bis, sommando al successo di Taxi Jet quello colto con Urania che, dopo aver dominato Undina del Ronco, approfittava della rottura di Unico di Pri per andare a bersaglio davanti a Usengo Lem. In chiusura, la corsa del quartè sul miglio vedeva affermarsi con chiara superiorità Selvagio Time presto in vantaggio e poi irraggiungibile per i suoi avversari.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Porto Cervo (metri 1660): 1) Ulva (D. D'Angelo). 2) Uno di Db. 3) Urlo Change. 5 part. Tempo al km 1.22,3. Tot.: 41; 21, 26; (192). Trio: 107.300 lire.

Premio Nuoro (metri 1660): 1) Vitigno Pi (A. Di Fronzo). 2) Venc. 3) Viva Spirit. 7 part. Tempo al km 1.19,4. Tot.: 18; 14; 13; (31). Trio: 60.700 lire.

Premio Cagliari (metri 2060): 1) Vaduz Jet (M. Belladonna). 2) Voglia di Mare. 3) Vulcani Caf. 7 part. Tempo al km 1.20,3.

Premio Olbia (metri 1660): 1) Ruez di Casei (G. Simonato). 2) Targhetta La Sol. 3) Risorgiva Np. 11 part. Tempo al km 1.19,7. Tot.: 61; 27, 23, 26; (185). Trio: 472.999 lire.

Premio Sardegna (metri 2060): 1) Utopia Max (G. Simonato). 2) Ugo di Jesolo. 3) Uthuru Peak. 5 part. Tempo al km 1.17,5. Tot.: 55; 12, 11; (26). Trio: 17.300 lire.

Premio Sassari (metri 1660): 1) Taxi Jet (G. Targhetta). 2) Sam Matto. 3) Sales du Kras. 8 part. Tempo al km 1.17,3. Tot.: 14; 11, 14, 14; (26). Trio: 11.500 lire.

Premio Oristano (metri 1660): 1) Urania (G. Targhetta). 2) Usengo Lem. 3) Undina del Ronco. 9 part. Tempo al km 1.19,7. Tot.: 19; 12, 13, 15; (40). Duplice dell'accoppiata (4 e 7) corsa: 79.900 per 500 lire. Trio: 30.600 lire.

Premio Porto Torres (metri 1660): 1) Selvagio Time (Pa. Bezzecchi). 2) Speranza di Re. 3) Tangle Zood. 4) Nar-doz. 11 part. Tempo al km 1.18,7. Tot.: 20; 14, 73, 42; (486). Quarté: 1.817.000-173.900 lire.

TRIS

ROMA Combinazione vincente, 18-9-2; ai 2493 vincitori lire 1.253.700; per 781 scommettitori 121.300 di quota coppia.